Anno 96 - Numero 95

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 21 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il capo dell'Oas sorpreso in casa con la moglie e la figlia quindicenne

Salan arrestato e tradotto a Parigi Lo ha tradito ad Algeri un suo ufficiale

Era in borghese, stava partendo per le vacanze - Non ha opposto resistenza, ma ha cercato di negare la propria identità esibendo documenti falsi - Si era fatto crescere i baffi e li aveva tinti di biondo, come i capelli - Riconosciuto in un drammatico confronto dal gen. Ailleret, comandante delle forze francesi nel Nordafrica: «Avete compiuto molti delitti, ora dovrete renderne conto» - Salan ha 62 anni; è già stato condannato a morte in contumacia



Salan dopo il goffo travestimento: s'era fatto crescere i baffi e tingere i capelli, come un delinquente comune che spera di sfuggire alla giustizia (Foto «Epoca»)

Fine d'una folle avventura

A un anno esatto da quando aveva diretto il complotto in Algeria del 22 aprile 1961, l'ex-generale Salan è stato arrestato dalla gendarmeria, come un qualsiasi ricercato che si nasconde per sfuggire alla giusta espiazione. Finisce così, nella maniera più meschina per il protagonista e più felice per la Francia, l'assurda avventura del capo dell'Oas. Dovrebbe essere il principio della fine per questa associazione criminale, ormai decapitata dei suoi maggiori dirigenti, rivelatasi capace solo di massacrare algerini e francesi inermi, ma non di assumere il governo effettivo dell'Algeria, come aveva vantato nei suoi pittoreschi proclami.

Sono eventi che vanno molto al di là della persona d'un generale fuorviato; vale però la pena di ricordare chi è Salan, perché attraverso il suo caso si possono cogliere le grandezze e le miserie dell'esercito francese (e della Francia stessa) in quest'ultimo mezzo secolo. Nato nel 1899 da famiglia di piccola borghesia, Salan uscì sottotenente dall'Accademia di Saint-Cyr e fino al '40 percorse una carriera che non si distingueva particolarmente da quella di molti altri giovani e brillanti ufficiali francesi.

Valoroso combattente, più volte ferito e decorato, esperto di guerriglia (Siria e Libano), con una certa fama di militare-diplomatico (acquistata in Indocina), pratico anche di controspionaggio. Questi era Salan quando, trovandosi nel '40 a Dakar, gli sopravvenne una di quelle prove che impegnano e mettono a nudo la personalità morale dell'uomo. Tra la Francia asservita di Pétain e la Francia libera di De Gaulle, Salan evitò fino all'ultimo di scegliere; ambizioso e scaltro, voleva essere sicuro di puntare sul cavallo vincente. Quando non vi furono più dubbi, si mise al seguito del generale De Lattre, del quale poi, nel dopoguerra, divenne collaboratore in Indocina, per raccoglierne infine la successione di comandante supremo dal '52 al '54.

Riuscì di misura a rientrare in patria prima di Dien Bien Phu, lasciando ad altri l'onere della disfatta finale; ma non v'è dubbio che la massima responsabilità spetta a chi era stato comandante negli ultimi due anni, decisivi, della guerra. Come tanti altri ufficiali, Salan tornò dall'Indocina amareggiato per aver dovuto combattere una guerra impopolare, convinto che solo nell'esercito stesse una forza capace di risollevare la Francia. Peggio ancora, le teorie della guerra rivoluzionaria di Mao Tse tung avevano fatto grande impressione su questi reduci d'Indocina; li avevano capite a modo loro, assimilandone un certo tecnicismo, ma senza rendersi conto che erano teorie valide solo per guerriglieri in lotta contro il dominatore straniero, appoggiati da tutto il popolo.

L'effetto completamente negativo lo si è visto in Algeria. Salan vi giunse con la rinomanza di essere ostile agli *ultras*, che tentarono di sbarazzarsene con l'attentato del *bazooka* del gennaio 1957; il 13 maggio del '58, tuttavia, passò dalla loro parte. Ancora una volta egli si destreggiò fra legalità e insurrezione, per lanciare poi l'appello a De Gaulle allorché questi apparve destinato a vincere. Ne fu ricompensato con onori (si disse che fosse l'ufficiale francese più decorato) e alte cariche: delegato generale e comandante supremo in Algeria. Ormai però l'ambizione prendeva in lui il sopravvento sulla prudenza; cominciò a credersi destinato a grandi cose, mentre in realtà era solo lo strumento di interessi faziosi.

Allontanato già nel settembre '58 dall'Algeria, dimissionario dall'esercito nel giugno '60, fuggito nel novembre in Spagna per collegarsi con i tristi eroi delle barricate, gli Ortiz e i Lagaillarde, Salan scese sempre più in basso; il putsch di un anno fa lo rivide ad Algeri, donde dovette cercare scampo con la fuga. Gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono troppo noti per ricordarli ancora una volta; i danni e i lutti provocati dall'Oas, sotto il comando di Salan, parlano un linguaggio assai eloquente.

Così si conclude la vicenda di Salan e di un gruppo di ufficiali che hanno elevato a religione la forza, che si sono chiusi in un'ideologia senza alcun rapporto con la realtà del mondo esterno; uomini i quali, anziché apprendere dalle sconfitte una salutare lezione di modestia e di autocritica, hanno creduto di cedere alla logora formula del fascismo: i civili ci hanno tradito, spetta a noi di guidare il Paese alla riscossa. Per fortuna, il fascismo non è passato.

Ferdinando Vegas

Prima della diserzione



Questo è il vero volto del generale Salan, al tempo in cui comandava le forze francesi in Algeria (Telef.)

Catturato a mezzogiorno mentre preparava le valigie

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 aprile.

Raoul Salan, il capo dell'Oas, è stato arrestato oggi ad Algeri e si trova già rinchiuso in una cella della prigione della Santé a Parigi. Per un capriccio della sorte, l'arresto del generale traditore è dovuto al tradimento di uno dei suoi uomini: è stato infatti uno degli esponenti dell'Oas, del quale non viene fatto ancora il nome, che lo ha venduto.

In seguito alle sue informazioni, gendarmi sono arrivati a colpo sicuro in una casa della rue Desfontaines, in pieno centro di Algeri, e alle 12,10 hanno fatto irruzione in un appartamento al quinto piano, in cui l'ex generale si trovava con la moglie e la figlia, Dominique, di 15 anni, insieme alle quali si preparava a partire per il «week-end» in una villa nei dintorni della città. Anche il suo ufficiale d'ordinanza, l'ex capitano Jean Ferrandi, che lo ha seguito in Spagna e, poi, nell'Africa Settentrionale, era con lui.

Salan non ha opposto resistenza, ma ha cercato di nascondere la sua generalità. Impassibile, ha esibito ai gendarmi una falsa carta di identità intestata a Louis Carrière, domiciliato a Parigi, amministratore di società commerciali. Si era lasciato crescere lunghi baffi e li aveva tinti di biondo, come pure i capelli. Portava un abito grigio-blu a doppio petto, molto elegante, con una cravatta di seta blu e mocassini neri. In una tasca aveva gli occhiali da sole di cui si serviva per completare il suo camuffamento.

Tradotto alla caserma della gendarmeria con le manette ai polsi, l'ex generale ha rifiutato di rispondere al primo sommario interrogatorio. Ferrandi, invece, ha subito ammesso la propria identità e quella del suo capo.

Poco dopo, un elicottero ha trasportato i due uomini sul campo d'aviazione di Reghaia, sede del comando superiore delle forze francesi in Algeria. Sempre ammanettati, gli arrestati sono stati posti in una stanza del comando. E' avvenuto allora il riconoscimento ufficiale.

Un gruppo di ufficiali superiori è entrato nella stanza. Pallidissimo, seduto su una panca e a capo chino, Salan ha avuto un movimento come se stesse per svenire. Raffiche di pioggia battevano contro i vetri delle finestre a rendere più drammatica la scena.

Dal gruppo degli ufficiali si è staccato un generale ed è andato davanti a Salan, che però non si è alzato in piedi e non lo ha guardato in faccia. Era il generale Ailleret, che proprio oggi ha lasciato il comando supremo in Algeria, occupato un tempo dal capo dell'Oas. «Salan, — gli ha detto — sapete chi sono. L'Oas, che avete creato e diretto, ha commesso molti delitti ed ora dovrete renderne conto». Sempre più terreo, Salan non ha pronunciato una parola.

L'aereo con Salan e Ferrandi è partito dopo mezz'ora per Parigi. Alle 21,45, quando l'ex generale è arrivato al carcere della Santé, alcuni dei prigionieri fascisti hanno improvvisato una dimostrazione al grido di «Algeria francese, Salan al potere». Qualche gruppetto di fascisti ha tentato di fargli eco nella strada, però la polizia li ha subito dispersi.

La settimana scorsa, un altro generale traditore, Jouhaud, era stato condannato a morte dall'alto tribunale militare e la sentenza, di cui nessuno contesta l'indiscutibile giustizia, ha turbato l'opinione pubblica, incerta sulla opportunità di eseguirla. Il Nunzio apostolico, il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ed altre autorità civili e religiose, non esclusi alcuni esponenti dello antifascismo, hanno chiesto infatti al capo dello Stato che, in virtù dei suoi poteri, acconsenta a commutare la pena.

La misura di clemenza potrebbe contribuire alla pacificazione, purché fosse preceduta dal riconoscimento, da parte dei francesi d'Algeria, che la folle avventura in cui sono stati trascinati dai capi militari felloni non ha ormai altra possibilità che di spargere nuovi lutti e chiudere definitivamente alla Francia un paese col quale l'interesse comune spinge ad avere rapporti di collaborazione fraterna.

Anche Jouhaud è un colon come loro. Anche lui è più probabilmente la vittima che il protagonista di una tragica vicenda. Nato in un villaggio della zona di Orano, da una famiglia di gente modesta emigrata in Algeria da più di un secolo, Jouhaud è figlio di un maestro elementare e la sua carriera è quella di un soldato valoroso, ma che non si è mai distinto per particolari doti di intelligenza.

Avventurieri come Salan e gli altri esponenti del colonialismo si sono serviti di lui per farne il simbolo dell'Algeria francese e non si può affatto escludere che egli sia caduto nella trappola in buona fede. Al processo della settimana scorsa, dette l'impressione di essere sincero e anche coloro che certamente non scusano la parte che ha avuto nell'Oas rimasero scossi quando, parlando del cimitero di Orano in cui riposano i suoi morti, disse: «Volevo difendere quei pochi metri quadrati di terra».

Quando la notizia dell'arresto di Edmond Jouhaud venne comunicata al generale De Gaulle, il presidente della Repubblica la commentò con queste parole: «E' il più stupido e il più difficile da fucilare». Ecco una frase che non si può dire per Raoul Salan: non è certo il più stupido e in quanto al resto, si può essere sicuri che, quando starà per essere portato davanti al plotone d'esecuzione, non ci saranno cardinali a chiedere la grazia per lui.

Dietro Salan, che oggi ha 62 anni, ci sono montagne di cadaveri e una consapevole volontà di colpire il proprio paese, mossa da una sfrenata ambizione e da un'assoluta mancanza di scrupoli. E' stato l'ufficiale più decorato dell'esercito francese, ma lo stesso brillante stato di servizio costituisce il più pesante atto d'accusa contro di lui.

Non è un «troupier», che abbia fatto carriera sui campi di battaglia, ma un ufficiale di stato maggiore che ha sempre ricoperto cariche di alta responsabilità, alle quali lo rendevano idoneo le qualità intellettuali. Nessun gesto avventato, nessun errore dovuto ad un impulso momentaneo si riscontra nel suo passato, che è sempre stato dominato dal freddo calcolo, dalla regola costante dell'opportunismo.

Al principio del 1957, il governo socialista di Guy Mollet lo nominò comandante supremo in Algeria, considerandolo uno dei rari generali su cui poteva fare assegnamento la sinistra francese. Questa considerazione era del resto condivisa anche dagli uomini che oggi fanno parte dell'Oas, i quali, pochi giorni dopo il suo arrivo al quartier generale di Algeri, compirono contro di lui l'attentato al bazooka che uccise il suo aiutante di campo.

Anche nella sedizione del 13 maggio 1958 Salan ebbe un atteggiamento equivoco, tanto che l'ultimo governo democratico della Quarta Repubblica lo nominò suo delegato generale in Algeria, affidandogli pieni poteri. Durante tutto il suo proconsolato il contegno di Salan non cessò di essere ambiguo finché, quando il generale De Gaulle lo richiamò in Francia e gli dette un posto che, in realtà, corrispondeva ad un invio in pensione, quello di comandante della piazza di Parigi, Salan prese apertamente un atteggiamento di rivolta.

Il resto è anche troppo noto: la fuga in Spagna, il passaggio nell'Africa Settentrionale con la complicità della polizia di Franco, l'insurrezione militar-fascista dell'aprile 1961, l'arruolamento di assassini professionali per costituire l'associazione criminale, il terrorismo indiscriminato, i delitti di tutti i giorni compiuti dietro suoi ordini precisi, sino al miserabile arresto di oggi, con baffi e capelli tinti.

Sandro Volta

L'Oas alla tv di Orano

«E' una perdita dolorosa ma prevista; lotteremo»

Orano, 20 aprile.

L'esercito segreto dell'Oas si è inserito stasera con una trasmissione «pirata» nel circuito televisivo di Orano annunciando l'arresto dell'ex-generale Salan.

Lo *speaker* degli *ultras* ha detto che la cattura è «dolorosa». L'eventualità — ha aggiunto — era tuttavia prevista fin dal momento in cui l'esercito segreto aveva iniziato la sua lotta agli ordini dell'ex-generale. La trasmissione si è conclusa con queste parole: «La lotta continua. L'Oas trionferà».

Detenuti fascisti appiccano il fuoco nel carcere di Salan

Tumulti e feriti negli scontri

Parigi, 20 aprile.

I detenuti fascisti della Santé che hanno inscenato una manifestazione di solidarietà all'arrivo di Salan, stanotte sono riusciti ad appiccare il fuoco ad un braccio del carcere. I pompieri hanno potuto spegnere le fiamme dopo che i prigionieri avevano sfondato le porte di alcune celle, minacciando una evasione in massa.

Scontri accaniti sono avvenuti fra i carcerati e gli agenti di polizia. Fuori, circa trecento simpatizzanti dell'Oas, scandivano il motto «Algeria francese» invocando la liberazione di Salan e urlando: «De Gaulle al muro».

L'ordine alla Santé veniva infine riportato non senza fatica. All'una di notte l'incendio era domato. Le autorità francesi comunicavano che nel tumulto quindici reclusi e cinque poliziotti erano rimasti feriti. Nessun prigioniero è potuto evadere.

L'astronauta sovietico Titov va a New York per vedere Glenn

La visita tra il 30 aprile ed il 7 maggio - Partiranno anche una ventina di scienziati, tra cui il grande Blagonravov, che partecipano ad un convegno spaziale all'Onu - Forse un invito alla Casa Bianca

Distensiva intervista di Kruscev ad un giornale americano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 aprile.

La notizia che il cosmonauta Titov, con una ventina di esperti spaziali, fra cui il professor Anatoli Blagonravov (uno dei grandi dell'astronautica russa) parteciperà, tra il 30 aprile e il 7 maggio, ai dieci giorni di incontri scientifici per gli studi spaziali, indetti per quel periodo alle Nazioni Unite, è stata accolta con particolare piacere, tanto negli ambienti del Palazzo di vetro, quanto in quelli di Washington. Il Dipartimento di Stato ha immediatamente concesso i visti richiesti e, tra le voci di corridoio, si è osservato che questo, finora, appare l'unico, seppur piccolo, ramo d'olivo offerto dalla Russia, per la Pasqua di quest'anno. Tanto più gradito, in quanto par certo, ormai, che gli Stati Uniti dovranno decidersi a fare quanto prima, e seppur molto a malincuore, i nuovi esperimenti atomici nel Pacifico.

I giornali di oggi portano soprattutto due titoli in prima pagina. Essi riflettono la drammatica situazione dell'epoca in cui viviamo: «Il cosmonauta Titov e l'astronauta Glenn si incontreranno presto, alle Nazioni Unite»; «Gli Stati Uniti confermano che ormai le chiacchiere non bastano più per frenare gli esperimenti atomici predisposti. Siamo stati scottati una volta. Non possiamo esserlo ancora».

Si ritiene non improbabile che il cosmonauta Titov, una volta a New York, possa anche essere invitato alla Casa Bianca, per dare maggior significato all'incontro pacifico con i suoi colleghi di voli e di esperimenti spaziali americani.

Oggi è stato anche confermato che le forze aeree americane hanno scelto altri otto piloti, che — se procederanno favorevolmente le prove cui saranno sottoposti — dovranno far parte di una seconda squadra di astronauti e, probabilmente, dell'*équipe* che, un giorno non lontanissimo, tenterà la scalata alla Luna.

a. b.

Il capo sovietico esprime cauto ottimismo per Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 aprile.

L'imminente pubblicazione di un'intervista concessa da Kruscev ad un giornalista americano, potrebbe contenere qualche proposta nuova e urgente nella fase attuale di negoziati tra le diplomazie sovietica e americana. E' una delle supposizioni che circolano a Mosca, stasera, dopo l'incontro tra il Primo Ministro sovietico e Gardner Cowles, direttore della rivista americana *Look* e del quotidiano *Des Moines Register*. Con la notizia lanciata oggi da Washington di un imminente viaggio di Titov e di ventidue tecnici spaziali russi in America, dove dovrebbero trattenersi per una settimana, l'intervista completa il quadro del dialogo iniziato dalle due potenze (finora la notizia non trova ancora conferma ufficiale a Mosca; dovendo il cosmonauta fare il suo viaggio americano dal 30 aprile al 7 maggio, i sovietici, che lo volevano presentare al pubblico per la sfilata del 1° maggio, in un primo tempo sarebbero stati molto perplessi sulla scelta della data per la visita).

Il colloquio è avvenuto al Cremlino, nello studio di Kruscev, alle 11 di stamane, e si è protratto, presenti un interprete e un funzionario dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri, per due ore e cinquanta minuti. Avvicinato dai colleghi, Cowles, per ovvie ragioni professionali, non ha voluto sbottonarsi sul contenuto dell'intervista, il cui testo ufficiale verrà inviato a New York martedì o mercoledì per essere pubblicato in America e, subito dopo, nell'Unione Sovietica. I temi trattati sono stati Ginevra, Berlino, la situazione interna sovietica, la situazione nel blocco comunista, le possibilità di un vertice russo-americano; è probabile che Kruscev abbia rinnovato, nell'intervista, in forma vistosa, l'invito a Kennedy per un incontro diretto.

Cowles ha detto ai colleghi: «Ho trovato il signor Kruscev molto calmo e amichevole. Mi ha dato l'impressione di un uomo che vuole la pace e che spera che la tensione fra Oriente e Occidente possa essere risolta. Mi è sembrato cautamente ottimista su Berlino».

«L'intervista sarà pubblicata su *Look*?».

«Ci sono cose urgenti per cui non si può aspettare un settimanale».

«Avete parlato dei prossimi esperimenti nucleari americani?».

«Non posso rispondere. Posso dire che sono stato incoraggiato dalla conversazione nel suo complesso. Abbiamo anche scherzato. Gli ho domandato, per esempio, se sperava di essere rieletto capo del governo lunedì (apertura della nuova Sessione del Soviet Supremo). Kruscev mi ha risposto: credo di sì».

«Perché vi ha concesso l'intervista?».

«Avevamo l'impressione che volesse parlare, in questo momento, con qualche giornalista americano».

La domanda dell'intervista, concordata non molti giorni fa, non erano state scritte né discusse in anticipo. Questo colloquio, svolto molto liberamente e comprendente un vastissimo giro d'orizzonte, è significativo psicologicamente anche per altre sfumature: il giornale *Des Moines Register*, diretto da Cowles, si pubblica nello Stato dello Iowa, dove si trova la fattoria del signor Garst, che Kruscev considera proprio amico personale. La fattoria di Garst, visitata da Kruscev all'epoca del suo viaggio americano, è rimasta, nelle cronache della «politica del sorriso», quasi un simbolo del coesistenzialismo russo con gli Stati Uniti. In questa cornice l'intervista, per il fatto stesso di essere stata concessa in un delicato momento di negoziati, assume un chiaro sottinteso politico.

E' probabilissimo che Kruscev, anche se gli americani faranno i loro esperimenti atomici, non desisterà dal tentativo di accelerare un possibile accordo con essi: che, anzi, accentuerà il riavvicinamento a Washington anche per incunearsi nel clima di diffidenza che attualmente inquina i rapporti dell'America con la Germania e con la Francia. A Kruscev l'occasione sembra più favorevole che mai per inserirsi nel gioco.

a. b.

Dopo la pubblicazione de "La Stampa"

Il ministro della Difesa interviene per dar sepoltura ai morti di Kindu

L'on. Andreotti ha assicurato che saranno superati contrasti e lungaggini burocratiche - Sono stati impartiti ordini per accelerare i lavori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

La Stampa questa mattina pubblicava la sconcertante notizia che i 13 aviatori massacrati a Kindu non hanno ancora ricevuto sepoltura, e che le loro bare si trovano tuttora allineate su un pavimento dove erano state deposte «provvisoriamente» 50 giorni addietro, dopo la solenne cerimonia del loro arrivo all'aeroporto di Pisa. Questa sera il ministro della Difesa on. Andreotti ha dichiarato che è stata presa una decisione e che le salme saranno sepolte in una cappella votiva nell'interno dell'aeroporto di Pisa, dove ha sede la 46ª aerobrigata, alla quale appartenevano le 13 vittime del massacro.

L'on. Andreotti personalmente ne ha dato conferma ai parenti dei caduti, e ha impartito disposizioni perché siano superati tutti i contrasti e le lungaggini della burocrazia.

La cappella votiva sarà costruita con una parte dei fondi — 60 milioni — raccolti dalla Rai attraverso la «catena della fraternità». Il progetto, preparato dall'architetto Michelucci, è già pronto in ogni dettaglio e quindi la costruzione può essere iniziata subito. Con l'intervento decisivo del ministro vengono eliminate le diverse proposte che avrebbero voluto la cappella fuori dell'aeroporto.

Nel grandioso monumento di marmo — ispirato al tema «l'odio divide l'amore unisce» — troveranno posto soltanto undici salme, perché quelle del tenente Remotti e del sergente maggiore Stigliani sono già state portate via da Pisa e tumulate nelle città dove si trovano i parenti. Meglio sarebbe stato che tutti i tredici aviatori fossero sepolti insieme, ma non si può dar torto a quei familiari che non hanno più voluto attendere, convinti che i loro cari, dopo l'ondata di emozione che aveva commosso tutti gli italiani, fossero stati dimenticati dalle competenti autorità per sciocchi contrasti e per lungaggini incomprensibili.

r. s.

Era radioattivo, non pericoloso il latte dell'autunno scorso

Roma, 20 aprile.

Il prossimo numero del notiziario del Comitato Nazionale dell'energia nucleare (Cnen), unitamente ad una analisi della radioattività da iodio 131 nel latte in alcune città italiane, pubblicherà un'indagine sui radioisotopi da ricaduta radioattive nel latte distribuito alla popolazione di Milano nel novembre-dicembre 1961, dopo che l'Urss aveva fatto esplodere le sue bombe atomiche nell'atmosfera.

Circa i risultati delle analisi, condotte dal dott. Polvani e dal dott. Malvicini, si afferma che i campioni di tre giorni consecutivi del latte della centrale municipale di Milano sono stati mescolati: su tale campione sono state eseguite le misure. Radiojodio, radiobario, e radiocesio hanno dato contemporaneamente un massimo di concentrazione tra la seconda e la terza decade di novembre.

La quantità del «terribile» stronzio 90 rilevate dal Cnen — prosegue lo studio — sono state piuttosto modeste. Lo stronzio 89 «ha avuto un andamento acustide assai pronunciato nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Esso ha segnato concentrazioni di radioattività molto spiccate raggiungendo e superando quelle dello jodio 131», già elevate anche se non minimamente preoccupanti.

CRONACA CITTADINA

La fatica delle massaie torinesi

Lo "stipendio invisibile,, di 250 mila donne di casa

La loro opera attiva e silenziosa non ha prezzo, ma il vantaggio economico per la famiglia si traduce in 50-60 mila lire mensili - Risparmiano la domestica, economizzano sulle spese, si curano del vestiario del marito e dei figli - Uno studio delle Acli

«La Stampa ha scritto che le donne lavoratrici, a Torino, sono 180 mila. La cifra mi sembra bassa, ma accettiamola per buona. Quello che mi offende, e con me, io credo, tutte le madri di famiglia è un'altra cosa: noi, donne di casa, non siamo forse "lavoratrici"? Vi schierate forse dalla parte di quei mariti superficiali che dicono: mia moglie sta in casa, beata lei che non lavora! Non sapete che anche noi ci guadagniamo, e ben sudato, il nostro stipendio?».

Abbiamo scelto dal mucchio delle lettere, tutte di analogo tenore, giunte a *Specchio dei tempi*, una che le riassume. Potremmo citarne molte altre. Per esempio quella di una donna di 43 anni che scrive: *«Da quando sono rimasta a casa dall'ufficio, abbiamo risparmiato tanto da permetterci il lusso di una piccola auto. Vi pare poco?»*.

Donne di casa: a Torino sono almeno 250 mila. Lavorano, e come lavorano, per la gran maggioranza. Con orari lunghi, faticosi, sempre in piedi e indaffarate, soprattutto se ci sono bambini piccoli, dalle 15 alle 16 ore al giorno. Il loro «stipendio» è invisibile, ma non per questo meno calcolabile. E' come se ogni mese anche loro portassero a casa la «busta-paga».

La commissione femminile delle Acli in un recente studio sul salario familiare ha concluso che non è giusto considerare la casalinga come persona a carico del marito o dei figli. Secondo le Acli questa dizione, usata per gli assegni familiari, può essere accettata soltanto se l'aggiunta al salario serve ad assicurare alla famiglia il necessario per vivere e per liberare la madre dalla necessità di svolgere un lavoro extra-casalingo. Questo avviene oggi per poche famiglie.

Le statistiche sbagliano relegando la donna di casa tra la popolazione «improduttiva». Per prendere un termine di paragone — sostiene la commissione aclista — basta ricordare quanto costa oggi una lavoratrice domestica. Il servizio a poste è pagato da 200 a 300 lire all'ora; il servizio intero da 20 a 40 mila lire al mese, più vitto, alloggio, riscaldamento, vestiario, tredicesima, ferie, contributi.

Ma si può scendere nei particolari. L'invisibile stipendio della massaia, per quanto riguarda ad esempio il vitto, è composto di economie: risparmia anzitutto sulla spesa 20 lire qui e 30 là, fino a che, quando ritorna a casa, può calcolare su un'economia di almeno 200-300 lire tutti i giorni. Non sciupa il gas e quando si mette ai fornelli diventa una maga. In quale ristorante un uomo solo mangia con meno di 900-1000 lire? Se si comportasse nello stesso modo, la madre di tre figli spenderebbe 10 mila lire al giorno per il vitto: 300 mila lire al mese per il solo vitto. In effetti spende quello di cui dispone, e riesce ugualmente a raggiungere lo scopo di vedere la sua famiglia almeno soddisfatta da tavola. Con la stessa cifra che un uomo solo spende in un ristorante a buon mercato, la moglie prepara un pranzo per tre o anche per quattro.

La massaia che «beata lei, sta in casa», si occupa degli abiti del marito: guadagna 500 lire per il più piccolo rammendo, 200 lire se stira una camicia e 400 se stira una giacca, 250 un paio di pantaloni. E in proporzione, se si occupa della propria biancheria o dei vestiti dei figli. E' troppo calcolare in 50-60 mila lire lo stipendio della donna di casa? Pensiamo di no. Il suo lavoro ha anche un valore sociale. In un recente convegno sul tema: «La donna e le professioni», svoltosi a Milano, l'apporto delle casalinghe è stato valutato a un terzo dell'intero reddito nazionale.

Le esigenze della vita d'oggi costringono molte volte le donne che più volentieri si dedicherebbero soltanto alla casa, a cercarsi un lavoro fuori: non è un male, dicono i sociologi, dal momento che l'occupazione extra casalinga consente alla donna di allargare la sua sfera d'interessi, e le conferisce più fiducia in se stessa, soprattutto un senso profondo della sua personalità.

Non contrastiamo questa tesi, che si fonda su valutazioni profonde della dignità umana. Tuttavia è indubbio che dove la donna è costretta a cercarsi un lavoro per integrare con una seconda busta-paga il bilancio familiare, figli e marito ne risentono, e la stessa donna viene sottoposta ad una fatica doppia se nessuno la aiuta.

In Francia le donne, più organizzate che da noi, hanno reclamato ad alta voce il loro diritto ad essere aiutate dal marito nelle faccende domestiche, come ad esempio lavare i piatti. «*Se siamo pari* — hanno detto — *non vediamo perchè dobbiamo solo noi essere costrette a mansioni servili*». In Italia non siamo ancora a questo punto, ma l'evoluzione della mentalità cammina in fretta. Qualche marito fa la spesa, qualcun altro non disdegna i fornelli.

E se molte donne continueranno a rimpiangere di non potersi dedicare a un solo lavoro, moltissime altre più consce del loro ruolo, continueranno a sommare con soddisfazione i loro due indispensabili stipendi: quello di casa e quello di fuori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,0
MINIMA	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10; pressione 750; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: al mattino piogge isolate. Temperatura a Caselle: massima + 14,7; minima + 8,5; media + 11,5.

Prevista per oggi l'ondata delle partenze di Pasqua

In treno o in auto verso una breve vacanza distensiva - Ieri in città la visita ai sepolcri; a mezzanotte in tutte le chiese, la Messa di Resurrezione

In parecchi uffici e nelle piccole aziende, seguendo una vecchia tradizione, ieri pomeriggio si è fatto vacanza per consentire ai dipendenti la visita «ai sepolcri» preparati in tutte le chiese. L'affluenza è stata notevole nei templi dalle 16 in poi. Ma più ancora che da questi pensieri pii, i fortunati con il pomeriggio libero si sono lasciati prendere dai preparativi della partenza e dalle compere nei negozi per i regali di Pasqua.

Oggi è sabato: bancari, municipali, dipendenti della provincia e di parecchie ditte private che godono la «settimana corta» sono già in piena vacanza. I più si accingono a lasciare la città: in treno, in pullman, in auto.

Il movimento a Porta Nuova ha registrato mercoledì 25 mila partenze con 30 milioni d'incasso; ieri 30 mila partenze con 35 milioni d'incasso. Normalmente i viaggiatori oscillano intorno ai 14 mila. La maggioranza dei biglietti è stata ancora venduta per i lunghi percorsi: immigrati che tornano nel Sud o nel Veneto; famiglie intere che raggiungono per le feste lontane destinazioni. Le agevolano due fatti: i numerosi convogli straordinari predisposti dalla direzione delle ferrovie e la favorevole congiuntura della lunga vacanza, praticamente ininterrotta fino a tutto mercoledì, anniversario della Liberazione.

Il comm. Brunassi, capo-stazione di Porta Nuova, osserva: «*Movimento c'è, ma non così intenso come poteva lasciar sperare il più lungo "week-end" dell'anno. La causa è nell'instabilità del tempo, che influisce non tanto sui progetti di chi parte per tornare a casa, quanto su chi si allontana per diporto*».

Aggiunge che ieri non è stato nemmeno necessario effettuare tutti i treni straordinari che erano in programma. Su qualche itinerario è bastato aggiungere qualche carrozza supplementare ai convogli normali. «*Oggi l'affluenza aumenterà indubbiamente, anche perchè saranno numerose le partenze per destinazioni più vicine*». I treni straordinari previsti partono alle 14,25 per Venezia, alle 14,55 per Savona, alle 16 per Milano e per Genova, alle 17 [illegible] per Venezia. Inoltre, il treno delle 12,40 per Savona sarà fatto proseguire sino a Ventimiglia.

Maggior movimento è stato notato ieri pomeriggio ai caselli delle autostrade per Milano, per Ivrea, sulle strade provinciali, in particolare quelle di Lanzo, di Susa, di Aosta. Più animazione anche per le vie della città, nei negozi di alimentari e di dolciumi. L'agnello, tradizionale piatto del giorno di Pasqua, è la vittima designata di questi giorni: si calcola ne verranno venduti oltre 20 mila.

La grande ondata delle partenze oggi durerà da mattina a sera. Le notizie sul tempo vinceranno anche le resistenze di chi finora ha esitato. E' tornato il sole in tutta la Riviera Ligure e anche sull'Adriatico. Fa bello a Venezia, a Firenze, a Roma e a Napoli. Le uniche notizie malinconiche vengono dai laghi dove c'è nebbia. In montagna nevica, ma già si vede qualche schiarita di buon augurio.

Tra le 22,45 e le 23, stasera incomincia in tutte le parrocchie la veglia di Pasqua. Le chiese, già spoglie, si vestiranno di bianco. Alle 24 incomincerà la «Messa della Resurrezione», che in Duomo avrà particolare solennità per la presenza del Cardinale. Al «Gloria» si scioglieranno le campane, dopo tre giorni di silenzio e annunceranno agli uomini la Resurrezione di Cristo. Il giorno di Pasqua, alle 11, avrà luogo a S. Giovanni la Messa pontificale, seguita dalla benedizione papale.

La pastasciutta avvelenata dalla conserva

Sono giunti da Catanzaro senza un soldo i genitori e la sposa del giovane morto

Hanno lasciato nel paese i tre bimbi della vittima (tre, due anni e un mese), si sono fatti anticipare due mesi di pensione per pagare il treno - Le donne portano sulle guance i segni della disperazione: profondi graffi con il sangue raggrumato - Li abbiamo portati all'ospedale dove si trova il figlio più giovane, poi a Settimo presso il cadavere



La moglie della vittima si è graffiata per la disperazione. I genitori con l'altro figlio

Vigilia di Pasqua: i treni verso il Sud partono al completo. Il richiamo della famiglia riporta gli immigrati al paese lontano, per le feste. Ma ieri, c'è stato chi ha compiuto il percorso contrario, verso il Nord, con il cuore stretto dall'angoscia: Francesco Carvelli, 67 anni, Giuseppina Scalise, 58 anni e Rosa Caccuza, 22 anni. Sono i genitori e la moglie di Giovanni Carvelli, l'operaio morto l'altra mattina a Settimo Torinese, avvelenato dalla conserva di pomodoro con cui aveva condito la sua povera cena. La notizia della morte era giunta venerdì pomeriggio, con un telegramma, a Scandale, presso Catanzaro.

Là, i genitori vivono in un misero alloggio di un paio di stanze. Il padre, Francesco, è pensionato della Previdenza sociale: 13 mila 500 lire al mese. Deve mantenere la moglie e le due figlie nubili, Vittoria di 21 anni ed Elena di 20. Altre tre sono sposate. Fino a Natale, c'era una bocca in più da sfamare: quella dell'ultimo figlio, Salvatore di 17 anni. Ma per le feste era tornato il fratello maggiore, Giovanni, che per due mesi aveva lavorato come muratore a Varese. «Lascia venire con me anche Salvatore — aveva detto al padre — al Nord c'è lavoro per tutti. Qui; trova da occuparsi solo qualche settimana al tempo del raccolto, non può darvi nessun aiuto. Come fate a vivere con dodicimila lire in cinque? Io guadagno quattro volte tanto, se anche Salvatore viene con me, potremo aiutarvi».

Dopo l'Epifania, i due giovani erano partiti. «Ci rivedremo a Pasqua», avevano detto. Ieri, Francesco Carvelli e la moglie hanno potuto riabbracciare piangendo Salvatore, ricoverato al Martini per i postumi dell'intossicazione. Giovanni, lo vedranno oggi, sul tavolo di marmo dell'obitorio di Settimo.

Lo sventurato avrebbe avuto un motivo tutto particolare, per trascorrere la Pasqua a Scandale: conoscere la bimba nata dopo la sua partenza. Aveva lasciato la moglie Rosa in attesa di un terzo bambino, altri Franco, di tre anni, e Anna Maria, di due. La piccola Giuseppina è nata quando il padre, da Varese, si è trasferito a Torino: non l'ha mai vista, nemmeno in fotografia.

Quando è giunta la notizia della sua morte, in casa non c'era denaro. Francesco Carvelli riceverà la rata di due mesi di pensione il 15 maggio: 26 mila lire. Ha potuto farsi anticipare la somma da una conoscente. I tre biglietti ferroviari e le spese di viaggio l'hanno inghiottita tutta. Quando è sceso, ieri alle 19, a Porta Nuova con la moglie e la nuora, aveva in tasca solo gli spiccioli per arrivare in tram fino all'Astanteria Martini. Erano tre figure indescrivibili, disperate, quelle che si sono presentate al pronto soccorso. Le due donne erano scarmigliate, le gote e la fronte segnate da graffi profondi, da strisce di sangue rappreso. All'annuncio del lutto che le aveva colpite, si erano straziate urlando e piangendo. Francesco Carvelli, piccolo, minuto, era spaventato dalle luci e dal traffico della grande città.

Si è gettato, piangendo, sul figlio vivo. Anche Salvatore, che dopo la morte del fratello s'era chiuso in se stesso, senza una lacrima, si è sciolto, finalmente in un pianto disperato. Ha diciassette anni, si è rifugiato nel seno della madre come un bambino spaurito, singhiozzando: «Qui non ci voglio più restare, portatemi via con voi, portatemi a casa». Rosa Caccuza, in disparte, si lamentava piano, in una nenia dolente.

Poi, hanno chiesto di vedere il corpo del figlio morto. Non avevano più denaro per andare a Settimo: li abbiamo accompagnati in automobile. Era già notte quando sono arrivati. Il cancello del cimitero era chiuso. Non sapevano dove andare, per trovare un rifugio: bruciavano di sete e non avevano avuto il coraggio di chiedere neanche un bicchier di acqua. Abbiamo provveduto ad alloggiarli in una locanda, a farli mangiare. Giuseppina Scalise non ha voluto toccare cibo: ma è apparsa la più forte, la più pratica. Si preoccupava della fine di quel lungo, disperato viaggio verso il Nord, che li aveva portati a Torino senza denaro, senza un fagotto, senza una valigia, nell'unico desiderio di rivedere ancora una volta, prima della sepoltura, il loro ragazzo.

I funerali di Giovanni Carvelli avverranno probabilmente oggi. L'inchiesta per l'accertamento delle cause della morte attende le conclusioni del prof. Portigliatti, dopo gli esami di laboratorio sui campioni di visceri prelevati. Sembra però quasi certo che il Carvelli sia morto per intossicazione da stafilococco enterotossico. I sintomi dell'avvelenamento descritti dal fratello e dal compagno di lavoro Vincenzo Caccamò confermano questa ipotesi.

Gli statali giudicano l'Enpas la peggiore di tutte le mutue

Chiesta una riforma - Gli interessati in provincia: 121.360

I 36 mila statali della provincia sono in agitazione per la loro mutua, l'Enpas e ne chiedono l'urgente riforma. Se sarà necessario, sono decisi a scioperare per sostenere le loro rivendicazioni. Si è formato un Comitato di agitazione di cui fanno parte Cisl, Cgil, Uil e Sindacati autonomi. Ieri a Palazzo di Igiene, si è svolta una assemblea unitaria. Erano presenti anche l'on. Donat Cattin e l'on. Castagno.

Il problema interessa nella nostra provincia 121.360 mutuati: 36.410 dipendenti civili e militari dello Stato, 41.700 familiari, 43.250 pensionati. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui, premesso che «*gli statali versano contributi più alti di qualsiasi altro lavoratore e ricevono l'assistenza peggiore*», propongono una serie di riforme. Si chiede una assistenza sanitaria «diretta» a domicilio con medici convenzionali, un più adeguato rimborso per chi sceglie l'assistenza indiretta (il mutuato riceve ora con molto ritardo dal 30 al 60 % della somma spesa), l'estensione a tutti gli ospedali ed a tutte le case di cura delle convenzioni per i ricoveri, con trattamento più favorevole all'attuale, una rivalutazione delle cifre irrisorie corrisposte per protesi dentarie, ortopediche e occhiali.

Radicali provvedimenti per l'ex cascina De Vecchi

La casa dell'incubo sparirà

Il sindaco ing. Anselmetti ha affrontato il problema con decisione: "Daremo un alloggio agli inquilini che ne hanno diritto, poi, d'accordo col proprietario, abbatteremo lo stabile entro brevissimo tempo" - L'assessore prof. Jona: "La situazione igienica non ammette ritardi" - Un sopraluogo in via Onorato Vigliani del presidente dell'Istituto Case Popolari per l'assegnazione degli alloggi



Via Onorato Vigliani: ultimi giorni della catapecchia all'ombra dei grattacieli

Il sindaco ing. Anselmetti, al suo ritorno da Roma, ieri mattina, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato tra gli altri l'assessore all'Igiene prof. Jona, l'assessore al Patrimonio prof. Garabello, l'avv. Desana presidente dell'Istituto Case Popolari e il dott. Turletti medico capo del Municipio, per esaminare il problema della casa di via Onorato Vigliani 174. Abbiamo denunciato ieri l'altro la situazione: in un edificio cadente, senza acqua, senza servizi igienici vivono, fra topi famelici e sporcizia da incubo, circa 130 persone.

Su questa casa l'ufficio d'Igiene aveva da tempo aperto un fascicolo che poi è divenuto voluminoso. La prima dichiarazione di inabitabilità risale al gennaio '53. E in quell'epoca c'era ancora l'acqua ai rubinetti, non c'erano le montagne di immondizia che ora danno al luogo un aspetto spaventoso. Nel novembre di quello stesso anno lo stabile venne anche dichiarato pericolante dal Genio Civile e da allora gli inquilini che hanno continuato ad abitarlo ugualmente lo hanno ridotto in condizioni disastrose.

Ai primi di questo mese l'ufficio d'Igiene inviava una nuova lettera alla divisione edilità del Municipio per fare presente che la casa non è assolutamente abitabile e per proporne lo sgombero e la demolizione. L'assessore all'Igiene prof. Jona ha dichiarato: «*Con il tempo la situazione è diventata insostenibile; è necessario intervenire d'urgenza per evitare pericoli per la salute pubblica*».

Al termine della riunione di ieri il sindaco ci ha dichiarato: «*Ormai siamo fermamente decisi a far cessare questa situazione che si trascina già da troppo tempo. Sono stati fatti nuovi sopraluoghi dall'Ufficio d'Igiene e anche l'avv. Desana giovedì si è recato personalmente sul posto ed ha fatto eseguire da funzionari del suo Istituto il censimento dei presenti e un accertamento per ogni singola famiglia. Dobbiamo innanzi tutto stabilire chi ha diritto ad avere una casa, e chi, invece, è in condizioni economiche tali da potersi sistemare in un alloggio del libero mercato. Quando saremo certi che tutti possono avere un'adeguata sistemazione, ci accorderemo con il proprietario e faremo abbattere lo stabile. Ho disposto perchè queste pratiche vengano svolte nel minor tempo possibile, anche perchè con i primi caldi la situazione igienica nella ex-cascina De Vecchi diventerebbe allarmante*».

Il problema degli immigrati è affrontato anche dall'Eca che ha un suo piano per l'assistenza a coloro che vengono a Torino da altre regioni. L'ing. Villa, presidente dell'Ente, lo ha esposto al prefetto dott. Migliore. Si tratta, come è noto, della costruzione di un villaggio di 150 casette prefabbricate (ciascuna capace di ospitare 4 famiglie) che dovrebbe sorgere a Lucento e che servirebbe per ospitare al massimo per sei mesi le famiglie che immigrano a Torino senza nemmeno sapere dove andranno a dormire.

Per il piano dell'ing. Villa sono giacenti in Prefettura 100 milioni del ministero dell'Interno; banche, industrie ed altri enti hanno già promesso aiuti concreti. L'altra sera il Consiglio comunale ha approvato la concessione di un'area per realizzare il progetto dell'Eca. Si tratta di circa due ettari di terreno per edificare 14 casette, contro i 14 ettari per 150 casette che l'ing. Villa aveva chiesto.

«*Cominciare da così poco* — ci ha detto il presidente dell'Eca — *non merita. E' necessario che il piano sia affrontato nella sua interezza: e questo sia per ragioni di funzionalità, sia per economia nei servizi. Noi non vogliamo creare dei "rifugi" nè delle "caserme"; vogliamo dar vita ad un centro con scopi ben precisi. Confidiamo che il sindaco, ing. Anselmetti, che ha già esaminato con interesse il progetto dell'Eca, vorrà proporre alla Giunta, dopo questa prima delibera, la concessione dell'intera area su cui dovrà sorgere il villaggio*».

La spesa prevista per il «Centro Immigrati» è di 700 milioni circa. Tempo per realizzarlo: 6 mesi. I lavori dovrebbero cominciare quest'estate.

Un'inchiesta sui prezzi

Si è svolta ieri mattina, presso l'Ispettorato dell'alimentazione una riunione del Comitato provinciale consultivo dei prezzi, al quale il Prefetto dott. Migliore aveva chiesto di essere ampiamente informato sulla situazione dei prezzi a Torino e delle variazioni che si sono avute negli ultimi tempi.

Nel corso della riunione si è deciso di compiere un'approfondita indagine, che si estenderà a tutti gli elementi che concorrono a determinare il costo della vita e quindi anche a canoni pubblici, fitti, trasporti.

Il Comune spende due miliardi per altre dieci scuole nuove

Presto in Consiglio il progetto definitivo del «Regio»

«*Porteremo presto in Consiglio comunale il progetto definitivo per la ricostruzione del teatro Regio*» ha dichiarato ieri il sindaco ing. Anselmetti. Ed ha aggiunto: «*Ho dato ordine stamane agli uffici di preparare il testo della delibera relativa, con l'appalto delle opere murarie per un primo stanziamento di due miliardi circa. I lavori incominceranno appena Giunta e Consiglio abbiano dato il benestare conclusivo*».

Di pari passo con le pratiche per la realizzazione dell'edificio, procedono anche quelle per gli impianti e servizi accessori. Nei giorni scorsi il sindaco ha ricevuto il prof. Codegone che gli ha presentato, insieme ai tecnici, il progetto per l'impianto di aerazione e di riscaldamento destinato ai locali del nuovo teatro. Per la ricostruzione del Regio il Comune ha previsto un mutuo di 3 miliardi.

Nella riunione di ieri la Giunta ha stanziato 2 miliardi per la costruzione di 10 nuovi edifici scolastici con materiale industrializzato, che verranno ad aggiungersi ai 5 precedentemente deliberati; altri 10 seguiranno entro breve tempo, raggiungendo così i 25 edifici previsti dalla civica amministrazione, per una spesa totale di 5 miliardi, allo scopo di risolvere il più rapidamente possibile la grave crisi delle aule scolastiche. Per il nuovo mercato coperto alle Vallette la Giunta ha stanziato 122 milioni.

Specchio dei tempi

Invito a Napoli - Ancora la Celestina - "Il medico necroscopico irritato per la morte di mia zia" - Buon sangue non mente: inseguì il ladro la generalessa - Una bicicletta per l'orfano dell'emigrante

Un lettore ci scrive:

«Sono un napoletano, residente da poco tempo a Torino per motivi professionali, ed ammiro molto questa città, per la sua bellezza ed il suo ordine. Ammiro anche la cortesia dei torinesi,, ma non un certo spirito campanilistico, che non depone a favore della città, anche se, fortunatamente, non viene condiviso da gran parte della cittadinanza, indubbiamente la migliore.

«Vorrei rivolgere una parola a questi agitatori di campanili, ed in particolare a chi, per ragioni che non conosco, ma che sono indice di ignoranza e grossolanità di mente, usa l'espressione "Napoli!" in senso dispregiativo all'indirizzo di tutti i meridionali (siano essi pugliesi, lucani, calabri, siciliani ecc.): Signori, venite a Napoli, visitate questa meravigliosa città, splendida, pulita, ordinata, piena di vita, di fervore di opere, di calore umano. Cercate di conoscere da vicino questa città (e non soltanto attraverso certi articoli di giornale il cui autore propina ancora la merce di basso costo del cosiddetto "colore locale": anche Torino ha il suo!) e poi converrete che dire "Napoli!" potrà avere il significato ed il valore di un complimento, di un elogio, e non di disprezzo.

«Napoli vi invita, signori, per offrirvi il dono di una ospitalità e di una bellezza che contribuiranno a rendervi migliori, e più umili».

Gioacchino Caracciolo

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Trovandomi casualmente solo a Torino, per passare la serata, dò uno sguardo al programmi degli spettacoli e noto: «La Celestina», Teatro Carignano.

«Decido per questo spettacolo. Che postribolo!, meglio, che scuola alla prostituzione! e con una libertà (chiamiamola così) di linguaggio da restare allibiti. Pensavo con terrore se avessi portato con me la mia figlia diciottenne. E' forse il nuovo clima creatosi colla soppressione della censura sul teatro? Meglio prima».

Gustavo Bellotti

Un lettore ci scrive da Trento:

«Lunedì 9 aprile mi fermai a Torino poche ore per la sepoltura di una mia prozia. La sepoltura era per le 10,30. Circa un'ora prima entrò in casa un tale che mi chiese perentoriamente «i documenti». Io (appena arrivato) stavo mostrandogli la patente di guida, pensando di essere responsabile di chissà quale infrazione al codice stradale, quand'egli si dichiarò medico necroscopico, incominciò a rimproverarci aspramente, non capimmo bene se perchè era stato disturbato troppo presto o troppo tardi; da parecchi metri di distanza lanciò un rapidissimo quanto iroso sguardo alla povera salma, compilò irosamente alcuni moduli, scuotendo la testa in segno di grave disapprovazione, sbattè irosamente i moduli sul tavolo, e scomparve.

«Il tutto in pochi minuti: rimanemmo sconcertati da tanta inciviltà. Le visite necroscopiche sono notoriamente necessarie: è quindi necessario che siano eseguite con la dovuta serietà professionale. Altrimenti si evitino a gente già traumatizzata ulteriori traumatismi psichici con visite del genere (mi riferisco a quella a cui ho dovuto assistere), che si riducono ad una inutile formalità burocratica e che lasciano nei presenti un senso di profonda sfiducia».

Costanzo Gastaldi
medico chirurgo

Una lettrice ci scrive:

«La sera del 17 aprile non ho ricevuto nè il cronista nè il fotografo de *La Stampa* non per scortesia, ma perchè alla fine di una giornata spiacevole, non avevo più voglia nemmeno di parlare.

«Ciò mi ha valso delle inesattezze nell'articolo. Non sono salita immediatamente al quarto piano, dopo il furto, perchè mia madre non abita a tale piano e perchè, appena in piedi, ho rincorso il ladro per un intero isolato. Devo solo dire che, alle ore 11, non ho trovato una persona che mi aiutasse a fermarlo, malgrado le mie grida.

«Ringrazio in ogni modo Iddio che la spiacevole avventura non sia capitata a chi, più vecchio di me, avrebbe potuto risentirne nella salute».

Carla Lucarelli Manzoli

Un giovane lettore ci scrive da Saint-Michel-de-Maurienne (Savoia):

«Vengo a te con questa mia povero scritto per chiederti un favore. Sono figlio di un emigrante. Sono venuto qui in Francia due anni fa con mio padre e mia madre. Mio padre è morto già da 8 mesi per collasso cardiaco e io sono solo con mia madre e la devo mantenere perchè è vecchia e ammalata.

«Io ho 17 anni e faccio il manovale; per recarmi al lavoro devo percorrere tre chilometri di strada di andata e tre chilometri di ritorno. Perciò vorrei da te, caro "Specchio dei tempi", una bicicletta da uomo perchè con la povera paga che prendo non posso comperarmela, per andare al lavoro.

«Ho letto molte volte sul giornale quanto bene hai fatto ai ragazzi poveri come me e spero che sarai generoso anche con me. Ti ringrazio fin d'ora, caro "Specchio dei tempi": fammelo questo piacere.

«Ti saluto infinitamente e attendo quello che ti ho chiesto. Questo è il mio indirizzo: Chalets A.F.G., St. Michel-de-Maurienne, Savoie (France)».

Daniele Landova

P.S. E ti ringrazio ancora con vivo cuore e attendo.

La «santa» paga le tasse

Il padre della "santa di Volvera" ci scrive:

«Francesca Rosso nel suo articolo del 15 aprile, in cui si occupa dell'attività che mia figlia Maria Sopegno va svolgendo da più di 30 anni, asserisce, tra l'altro, che la mia famiglia, chiamata a pagare le imposte, avrebbe rifiutato l'accertamento.

«Questa informazione è inesatta. Per l'imposta di famiglia noi paghiamo L. 188.124 annue, come risulta dall'unita dichiarazione del Municipio di Volvera.

«Le chiedo di voler cortesemente ospitare questa mia lettera e di gradire i miei più deferenti saluti».

Giovanni Sopegno

Il grido d'angoscia di un francescano

F. V., lire 3000; In memoria dei nostri defunti M.M.M., 2000; B. G., 10.000; Donne A. C. Parrocchia S. Agnese, 4000; N. M. L., 2000; Mascaro Teresa in memoria del caro figlio Giovanni, 2000; Vittorina E P., 2000; Emilia, 1000; Annetta in onore del Sacro Cuore, 10.000; N. N. in suffragio dei miei morti, 10.000; F. C., 2000; Cristina 28, 5000; In memoria del caro amico L. Nifantini D. Palagi, 10.000; Una Mamma preoccupata, 500; A. L. G., 2000.

I coniugi Eugenio e Lucia, lire 20.000; G. B., 5000; M. A., 5000; Ramella G. Antonio, 1000; G. Danese, 500; [illegible] Bartolomeo, 5000; N. N., 1000; Due Coniugi, 2000; Venilla, 2000; Riccardo e Myriam Calegari, 2000; Mamma ed io, 5000; De Padre Pio, 15.000; In memoria dello zio Giuseppe S. M., 1000; In onore alla Consolata Canonico Allamano, 2000; Lionella, Irene, Evelina, 1500; In memoria di Valsania Pierino, 5000; Mongilardi Cesa, 10.000; Anna e Francesca, 3000; N. N., 2000; N. N. in suffragio del fratello Luigi, 1000; Aurora, 5000.

Selma Teresa in suffragio dei miei defunti, L. 20.000; G. L., 1000; In onore della Vergine Consolata, Margherita Trabucchi, 1000; Una fidanzata in pena, 1000; R. S., Milano, 5000; Cavallo Maria vecchia lettrice de «La Stampa», 5000; N. N., 1000; A. M., 1000; C. E. per la guarigione di Mario, 1000; V. A., Alessandria, 5000; Riccardo Ragone, 5000; N. N., 2000; E. K., 5000; Quattro fratellini, 2000; Elisabetta Rosa, 5000; A. Lina, 2000; Socco, 1000; N. N., 1000.

Totale L. 238.500. Totale precedente L. 1.751.500. Totale generale L. 1.990.000.

Il manifesto del Sindaco per celebrare il 25 aprile

Mercoledì, in piazza S. Carlo, parleranno l'ing. Anselmetti e l'on. Codignola - La popolazione invitata a esporre le bandiere

Il sindaco ing. Anselmetti ha disposto ieri l'affissione sui muri della città di un nobile manifesto commemorativo dell'anniversario della Liberazione. Dice:

«*Il 25 aprile 1945, si concludeva vittoriosamente l'epica lotta che doveva ripristinare nel nostro Paese la libertà e la democrazia.*

«*Torinesi, nella ricorrenza del 17° anniversario del fausto evento, eleviamo uniti, con commossa e memore riconoscenza, un pensiero reverente a tutti coloro che, col sacrificio della propria vita ed a prezzo di inenarrabili patimenti, lo resero possibile.*

«*Cittadini, Torino — Medaglia d'Oro della Resistenza — è particolarmente lieta, nell'occasione della celebrazione dello storico e patriottico avvenimento, di ricordare il sacrificio e lo slancio mobilitante dei suoi cittadini per il conseguimento delle libertà democratiche e di rinnovare la propria fede per l'affermazione di quegli ideali di pace, di giustizia e di libertà che gli uomini di ogni paese auspicano per il benessere ed il progresso dell'umanità*».

La celebrazione della ricorrenza negli stabilimenti Fiat è stata anticipata a ieri, con l'omaggio delle corone alle lapidi dei martiri per la Libertà. Alla Mirafiori hanno partecipato alla semplice cerimonia il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Nasi, dirigenti e una folta rappresentanza delle maestranze e degli anziani. Il cappellano del lavoro don Esterino Bosco, ha pronunciato brevi parole rievocative del sacrificio dei Caduti.

La Consulta giovanile, nella sua ultima riunione «*ha riconfermato la fede dei giovani nei valori della Resistenza, auspicando che i soprusi e le violenze consumati su chi ad altro non aspirava che al supremo bene della libertà, siano additati costantemente come esempio di estrema degradazione civile, affinchè non possano sorgere dubbi, specie tra i più giovani, sulla validità delle istituzioni democratiche, uniche in grado di raggiungere gli ideali di benessere e di pace a cui tutti aspirano*».

Nella giornata del 25 aprile sono previste le seguenti manifestazioni: ore 9 Messa di suffragio per i Caduti nella cappella del Cimitero; ore 9,30 omaggio delle autorità e delle rappresentanze partigiane al campo della Gloria, degli ex-deportati nei "lager" nazisti, degli ex-internati, alla lapide degli ebrei uccisi nei campi di sterminio, al monumento delle vittime civili per cause di guerra. Alle 10,30, in piazza S. Carlo (o al teatro Alfieri in caso di pioggia) il sindaco di Torino e l'on. Codignola commemoreranno la lotta di Liberazione. Seguirà un corteo di partigiani, per via Roma, via Po fino all'ossario della Gran Madre di Dio.

Dalle 9 alle 18 sarà aperto al pubblico il Sacrario del Martinetto. Il sindaco invita la cittadinanza a intervenire alle cerimonie ufficiali e ad esporre le bandiere.

L'operaio ucciso in fabbrica a Forno è stato pugnalato da un compaesano?

Rinviato a giudizio un giovane di 22 anni, che nega disperatamente - E' caduto in un cumulo di contraddizioni - Il perito psichiatrico lo giudica: «un primitivo»

In un'atmosfera di omertà, il giudice dott. Barbaro ha concluso l'istruttoria per il delitto di Forno Canavese. Salvatore Ciccia, di 34 anni, nato a Mammola (Reggio Calabria) padre di tre figli, fu trovato ucciso, nel maggio del '61, in un reparto della fabbrica «Sferam». Ora viene rinviato a giudizio, per omicidio, un suo compagno di lavoro, Salvatore Scandale, di 22 anni, nato a Petilia di Policastro (Calabria).

Con lui è stato denunciato, a piede libera, Nicola Ceravolo, di 28 anni, compaesano della vittima. Interrogato dal giudice a Rivara, un mese dopo il delitto, dichiarò che, la sera del crimine si era recato a Pont per stipulare un contratto di vendita d'un terreno di sua moglie: non era vero. Disse anche di non aver mai litigato con la vittima (altra circostanza non vera) e di non aver mai saputo che lavorasse alla «Sferam».

Il delitto, rimane misterioso. Alle 19,30 del 29 maggio '61, l'operaio Paolo Brunetto, uscendo dalla mensa e attraversando un reparto, trovò il Ciccia esanime sul pavimento. Ritenne che fosse stato colto da malore e, con l'aiuto dei colleghi Pietro Grosso e Antonio Lorenzati, lo trasportò nel magazzino. Ma i medici stabilirono che lo sventurato era morto per una ferita all'addome, profonda 8-10 centimetri. La perizia accertò la duplice perforazione dell'intestino, con emorragia.

I carabinieri di Rivara si trovarono in grave imbarazzo. Gli operai dello stabilimento erano divisi in due fazioni: meridionali e settentrionali. I primi non parlavano e gli altri sapevano ben poco. Il giorno dopo l'omicidio le impiegate Teresa Alice e Giovanna Marietti trovarono per caso, in un locale attiguo a quello dove il Ciccia era stato ucciso, l'arma del delitto. Era un rudimentale, ma affilatissimo pugnale, lungo un paio di spanne, ricavato da un pezzo di acciaio simile a quelli in lavorazione nello stabilimento. La perizia confermò che era macchiato di sangue umano.

Il cerchio si strinse attorno ai 31 lavoratori che, nella tragica sera, avevano fatto il turno dalle 14 alle 22. Salvatore Scandale attirò l'attenzione con una serie di menzogne: disse di essere sempre rimasto nel refettorio, ma un altro operaio, Guglielmo Obert, affermò di averlo visto insieme al Ciccia. Allora si corresse; precisò di aver subito lasciato il collega e di aver incontrato suo fratello. Fu smentito.

Gli Scandale furono entrambi fermati. Poi Tommaso fu posto in libertà e il 2 giugno venne spiccato ordine di cattura contro Salvatore. Un particolare importante emerse dall'atteggiamento del giovane calabrese. Quando, in refettorio, si sparse la voce che «un uomo si era sentito male», a chi gli chiedeva perchè non si muovesse con gli altri, lo Scandale rispose: «Quello non è del mio paese». Come faceva a sapere di chi si trattava? Salvatore Scandale nega disperatamente. Non si conosce nemmeno la causa del delitto, che può essere nata da un litigio. La vittima era un tipo ombroso, così lo Scandale che, sottoposto a perizia psichiatrica, è stato giudicato un «primitivo» pur essendo sano di mente.

Un cliente si avvelena in una camera d'albergo

Giovedì sera il trentottenne Giovanni Battista Delligno, residente a Pastorino di Alessandria in via Garibaldi 17, prendeva alloggio in un albergo nei pressi della stazione di Porta Nuova. Ieri il personale non lo vedeva uscire di camera. Verso le 12 una cameriera [illegible] dei gemiti e avvertiva la direzione. Spalancato l'uscio, si scorgeva il Delligno sul letto, rantolante, cereo in volto, con la bava alla bocca.

Un'ambulanza della Croce Verde lo trasportava all'ospedale Mauriziano. I medici lo trovavano affetto da avvelenamento dovuto a sostanze sconosciute e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

DOPO LA GUERRA, GLI SVAGHI DEL CONGEDATO

Un sergente in Russia

Mario Rigoni Stern è quello che ha scritto *Il sergente nella neve* un dieci anni fa, un piccolo libro che adesso si ripubblica in veste nuova, nei «Coralli» di Einaudi. La nostra letteratura memorialistica di guerra, o di prigionia, è fra le più ricche di Europa, forse è anche la più bella. Soltanto per la campagna di Russia può contare cinque o sei libri notevoli, del Tolloy, di Nuto Revelli, del Fusco, del generale Iacobucci (*Neve rossa a Selkow*, ed. Sei) e questo di Rigoni Stern: tutti sono egualmente documentari, ma per i due di Revelli e di Rigoni si sente che si fa un passo avanti, nella zona dell'arte, dove l'interesse tocca altre corde e la mano è vigilata.

Il sergente nella neve è il memoriale di un alpino italiano che con i suoi compagni di un caposaldo sulla riva del Don deve ritirarsi per evitare l'accerchiamento dell'armata russa e in una lenta e lunga marcia riesce a scampare, ai primi del '43, quando per il nostro paese sta per cominciare un'altra storia (Revelli, ufficiale di carriera, continuerà la guerra da partigiano, Rigoni sconterà, se non mi sbaglio, una lunga prigionia).

Si è detto del *Sergente* che è una piccola *Anabasi*, per di più dialettale, perché ciò che vi suona dentro è di un animo paesano, e non una epopea famosa, ma è la storia di un soldato e di altri soldati oscuri nella morsa di una immane tragedia. Il libro, che col tempo non perde nulla della fresca forza di verità che impressionò subito il lettore.

Non il libro di uno scrittore ingenuo, bravo senza saperlo; anzi, di uno che sa che cos'è un ritmo, e quel che comanda certe piccole astuzie dell'artigianato dello scrittore: avrà letto fino a quel tempo pochi libri, ma il Tolstoj dei *Cosacchi* l'aveva letto e anche qualcos'altro di più ammaliziato. Ma quel che conta è che Rigoni Stern ha scritto la sua storia avendo sentito nel profondo dell'animo l'affiatamento degli umili. I nomi dei grandi uomini non dicono nulla a lui: né Mussolini, né Hitler, né i generaloni. Gli dicono invece i nomi, i visi, i gesti dei compagni, dei soldati. C'è una cosa di cui anche i lettori stranieri debbono accorgersi: quando si parla di soldati italiani, il cuore si fa allegro, e il sorriso simpatico. Siamo in un calore umano, che subito richiama altri calori umani, di famiglia, di stalla, di baita, di lavori campestri.

Di tutti questi libri di guerra quello di Rigoni Stern è il solo dove non si giudichi e non s'imprechi, dove la comprensione politica sembra abolita; sottintesa com'è, esce fuori naturalmente dalla forza, dall'evidenza delle cose stesse. Anche verso i tedeschi non c'è aperta polemica. Racconta come a caso: hanno un modo, dice, di occupare le isbe, «dànno un calcio alla porta, balzano da un lato, spianano la pistola mitragliatrice e poi piano piano guardano dentro». I nostri invece «non fanno come i tedeschi. Aprono le porte e varcano le soglie senza sospetto». Altri soldati, altri uomini. E lo scrittore non dice di più, sapendo di aver già detto molto. Perciò le isbe si aprono familiarmente ai nostri, e i nostri, fatti per la famiglia, son capaci di sognare come in casa loro accanto a quelle affabili *bariuscie*.

Il *Sergente* è dunque la storia nuda di una marcia che non finisce più, dove l'uomo si annulla negli elementi, ombra nel vento, nella neve, nel ghiaccio, nella notte, e nella fame, nel freddo micidiali.

Rigoni Stern sembra trascrivere tutto automaticamente, in una memoria che si ridesta prodigiosa, minuziosa: in realtà egli accumulando annotazioni particolari che si dimenticano in gran parte tanto sono fitte, crea il senso di una inesorabile trama di pene in cui l'umanità perde i suoi contorni, salvando appena appena la consapevolezza.

Un solo pensiero vivo il sergente Rigoni si porterà con sé da quell'esperienza. Una volta, entrato in un'isba, armato, vede a tavola soldati nemici armati. Non si fanno male l'uno all'altro, non ci pensano nemmeno. Mangiano insieme. «Una volta tanto le circostanze avevano portato degli uomini a saper restare uomini». E gli vien da sperare: «Se questo è successo una volta potrà tornare a succedere. Potrà succedere, voglio dire, a innumerevoli altri uomini e diventare un costume, un modo di vivere».

Un altro giorno guardando la neve intatta, l'orizzonte viola, le betulle bianche e tenere e sotto queste un gruppetto di isbe dove si lavorava a cose domestiche, gli sembra di essere fuori del tempo e del mondo: «tutto era come mille anni fa e come forse tra mille anni ancora» e questo sentimento gli lavora dentro. Ed ecco il sergente Rigoni Stern, tornato alla sua casa di Asiago, in un impiego al catasto, scritto il suo primo libro, sta zitto un po' d'anni e poi si decide a pubblicarne un secondo. Che cosa ve l'ha spinto? Quella nostalgia, quell'ideale di una natura che non muta, che è stata e sarà così mille anni prima e mille dopo, e in essa forse, nella sua stabilità e durata, è la salvezza umana, a saper trovare con lei un giusto rapporto. Un sogno che non è realizzabile forse, perché la storia ci ha portati e ci porta altrove, ma non per questo è meno bello e meno forte.

Il sergente congedato, quando ha potuto, è andato a caccia. Da questo svago gli è nato dentro *Il bosco degli urogalli* (ed. Einaudi), storie, per lo più, di caccia. Lo stesso fremito umano verso le cose semplici e naturali (le bestie, i luoghi familiari, i compaesani), stesso la tradizione antica e patriarcale, e lo stesso nitore di scrittura (e anche lo stesso annotare un po' troppo denso). Il ricordo della guerra è lontano, è una data ma, nei suoi poco ciarlieri e duri personaggi, è un ricordo che duole dentro ancora.

Ed ecco, in uno dei più belli dei suoi racconti, *Alba e Franco* (storia di due cani segugi, loro vita, morte e miracoli), tornare vivo quel sentimento che «sulla terra le cose vanno come sempre», anche se accadono tante cose, «la guerra in Corea, il ponte aereo, il Patto atlantico, le elezioni, l'invasione delle motorette, l'automazione»; sulla terra il cielo si volge sempre allo stesso modo e i lavori dell'uomo anche, nelle varie stagioni, «proprio come mille anni fa e come tra mille anni ancora» (la frase riecheggia, col medesimo stupore calmo e confortevole).

Se col *Sergente nella neve* l'autore esprimeva, asciutta, senza lagrime, una sua delusione degli atti della vita, tragicamente folli e assurdi, nel *Bosco degli urogalli* accenna, al contatto della natura, una nuova ragione vitale, una dolcezza fiduciosa di riconciliazione con la vita.

E qui è l'intimo vigore del libro, senza dire delle bellezze descrittive e di certi amabili personaggi di elementare semplicità: il richiamo all'agreste Tolstoj non è imprudente.

Franco Antonicelli

UN'APPASSIONANTE INCERTEZZA AVVOLGE L'ELEZIONE PRESIDENZIALE

Attorno al candidato Segni, mite e sorridente si combatte una vivace battaglia fra democristiani

I dorotei che lo sostengono, hanno un piano per procurargli l'appoggio di tutto il partito - Sabato 28 aprile, quasi alla vigilia del gran giorno, deputati e senatori dc designeranno il prescelto: gli scrutatori riveleranno soltanto il primo nome, mantenendo segreto anche il numero dei suffragi da lui raccolti - Così la disciplina imporrebbe anche all'on. Moro, ai fautori di un presidente più a sinistra, ai dissenzienti di "bloccare" su un uomo solo - Ma riuscirà la manovra, duramente avversata? e basterà ad evitare la defezione dei "franchi tiratori"? - Finora un solo gruppo sembra omogeneo, quello dei 200 comunisti; che certo ha preso una decisione, e rifiuta di scoprirla

Roma, 20 aprile.

Quando a Togliatti domandarono, un pomeriggio davanti al bancone del bar nel palazzone della Rai-tv in via Teulada, di chi egli fosse fautore per l'elezione a presidente della Repubblica, genericamente rispose di voler un antifascista, un democratico, un uomo rispettoso della Costituzione che, in altri termini, non ponesse discriminazioni a danno di nessuno. Erano condizioni abbastanza vaghe, come si vede; anche l'ultima, riguardante la non discriminazione, significava soltanto che il presidente della Repubblica neoeletto non avrebbe dovuto mettere fuori legge i comunisti.

Poiché, del resto, un simile potere non è né mai sarà di spettanza di un presidente della Repubblica, chiunque egli sia, la risposta di Togliatti non sembrò aver molto senso. Il giornalista, perciò, insistette per avere più chiare indicazioni: «Ma lo vorrebbe laico, per esempio?». Ed allora Togliatti, prendendo a prestito una battuta di De Gasperi che all'epoca della costituzione del suo primo governo centrista, quando i socialdemocratici lo avevano invitato ad affidare a un laico il ministero della Pubblica Istruzione, rispose sorridendo, con un sorriso a mezza bocca che voleva essere ironico: «Naturalmente, non voglio mica un prete».

A parte il fatto che non basta non esser prete per esser laico nel significato del corrente linguaggio politico (laicismo, infatti, vuole dire separazione costituzionale dalla Chiesa di uno Stato che sappia resistere o sottrarsi alle eventuali influenze politiche che possono talvolta esercitare le gerarchie ecclesiastiche) la risposta di Togliatti era insoddisfacente, perché impediva di trarre ogni induzione sulla scelta che i comunisti hanno probabilmente già fatto del candidato per il 2 maggio, ma che tengono ancora gelosamente nascosta. Resta pertanto ignoto l'uso che verrà fatto dei duecento voti del Pci, blocco numericamente cospicuo e per di più qualitativamente valido, forse il più valido perché il più compatto.

In queste condizioni sono difficili le previsioni sui risultati del 2 maggio e dei giorni immediatamente successivi, e qualunque pronostico è destinato a zoppicare. Antifascisti sono tutti, i candidati al Quirinale: Gronchi quanto Fanfani, Fanfani quanto Segni, Segni quanto Piccioni, Piccioni quanto Saragat, e tutti democratici, tutti interdetti dalla Costituzione a porre i comunisti fuori legge e, finalmente, nessuno è prete.

Nell'incertezza circa le preferenze dei comunisti, i democratici cristiani di osservanza dorotea, che rappresentano una forte percentuale nei gruppi parlamentari del partito, stanno cercando di convogliare la maggioranza a favore del loro candidato, onorevole Segni. Si tratterebbe, in altri termini, di rendere compatto il gruppo parlamentare democristiano, tanto da farlo prevalere numericamente su qualsiasi altra combinazione.

Non è un'impresa facile ridurre tutti i democristiani a una comune disciplina, come dimostra l'esperienza di tutti questi anni e come prova una volta ancora il fatto stesso che la dc esprima dal suo seno alla vigilia del 2 maggio una mezza dozzina di candidati, mentre fra tutti i partiti laici, che sono appunto, una mezza dozzina, soltanto un candidato è finora affiorato, l'on. Saragat. I dorotei, comunque, avrebbero pensato di adottare una speciale tattica da cui si ripromettono risultati sicuri. Il 26 di aprile, giovedì prossimo, si riunirà la direzione del partito. Secondo accordi intervenuti, la direzione rimetterà la scelta del candidato democristiano per la presidenza ai comitati direttivi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

I comitati direttivi si riuniranno quindi il giorno dopo, venerdì 27, e non potranno fare altro che convocare le assemblee di gruppo per la giornata di sabato 28. Sabato, quindi, i deputati e i senatori, a scrutinio segreto, eleggeranno il candidato. Per evitare inconvenienti di natura diversa ma comunque spiacevole, sarebbe stato convenuto che gli scrutatori dei risultati delle votazioni segrete, dovranno mantenere il segreto sulla graduatoria, proclamando soltanto il nome del primo in classifica, senza neppure indicare il numero dei voti che egli avrà raccolto, né la percentuale del favore ottenuto, né la differenza che lo separa dal secondo in classifica.

Impegnare gli scrutatori a tanta discrezione avrebbe lo scopo, secondo i calcoli dei dorotei, di ottenere praticamente l'unicità della designazione, evitare ogni successiva dispersione di voti, garantire la vittoria del candidato democristiano contro la concorrenza di qualunque altro candidato. La ragione evidente di tanto esclusivismo, di così forte e perentorio appello alla disciplina di partito, sta nella previsione dorotea che primo in graduatoria abbia a riuscire l'on. Segni.

Tutta la massa dei voti democristiani concentrata sul nome dell'on. Segni darebbe fatto il gioco a favore del candidato dei moderati. Il 30 aprile, lunedì, la Camera terrà seduta per la convalida di due deputati di nuova nomina (gli onorevoli Di Mauro e Gesumino Mastino, rispettivamente successori degli onorevoli Falcitra e Mazia, defunti in questi giorni) ed in quella occasione gli agenti dorotei farebbero valere, nei conciliaboli di gruppo e di clientele, il principio solenne del divieto di ogni operazione di franchi tiratori.

I moderati sono quindi alla riscossa per fronteggiare il maggior favore che sembrano riscuotere, fra certi gruppi della dc e presso altri partiti, i candidati che si presentano in nome di un impegno più deciso per il centro-sinistra. E' la risposta tattica alle intenzioni che si attribuiscono all'on. Moro di voler appoggiare con la propria autorità un candidato vero di centro-sinistra, che possa, il giorno che verrà l'occasione, favorire l'accesso dei socialisti al governo. In termini di partito la manovra ha un aspetto ineccepibile, poiché si vuole imporre allo stesso segretario del partito la norma del rispetto della volontà della maggioranza del partito, togliendogli le armi che egli ha in mano per favorire gli sviluppi della politica di centro-sinistra.

E' una battaglia serrata, perciò, anche se per il momento si tratta ancora di una battaglia coperta, condotta con le armi di una formale legalità. Formale, avvertono gli avversari dei dorotei, perché le vere indicazioni del partito, a prescindere dagli orientamenti dei gruppi parlamentari, sono rappresentate piuttosto dalle decisioni prese a Napoli in sede di congresso nel mese di gennaio e confermate quindi a Roma l'altro giorno in sede di Consiglio nazionale. Erano indicazioni di centro-sinistra, e su queste basi si è formata una maggioranza parlamentare che tiene in vita il governo e si propone di avviare una politica progressiva: i moderati la ostacolerebbero, in funzione antipartito ed in funzione antimaggioranza parlamentare, ricorrendo all'appoggio di questi ripudiati dalla dc.

La controversia è grossa, anche perché alle accuse di illiceità politica i dorotei rispondono accusando i fautori di un candidato di centro-sinistra di avere anch'essi bisogno di ricorrere ad un appoggio esterno, e al di fuori dello schieramento della maggioranza, cioè all'appoggio dei comunisti: e su questo terreno la polemica, se anche non sfocia per il momento in proclamazioni aperte, sta diventando quasi feroce. Sereno e sorridente e mite nell'aspetto come al solito, l'uomo che è al centro di questo fiero combattimento interdemocristiano, l'onorevole Segni, sta compiendo frattanto alcune visite del genere di quelle che sogliono chiamarsi di calore.

E' stato ricevuto stamattina per un amabile colloquio che è durato mezz'ora dal presidente della Camera on. Giovanni Leone, che si dice sia un caldo suo fautore. Interrogati, in ogni modo, i due protagonisti del colloquio hanno concordemente dichiarato di essersi limitati a scambiarsi gli auguri per la Pasqua. Non c'è motivo per dubitare che si trattasse di auguri, ed auguri devono esserci stati anche nel tardo pomeriggio, quando l'on. Segni, proseguendo nel giro delle sue visite, è stato ricevuto a palazzo Madama dal presidente del Senato onorevole Merzagora. La Pasqua serve a qualche cosa, ha commentato amaramente il sostenitore di un altro candidato, almeno serve per mascherare la natura degli auguri che hanno corso a Montecitorio e a palazzo Madama.

Vittorio Gorresio

La nonna che conquisterà Parigi



L'intramontabile Marlene Dietrich è giunta ieri a Parigi, proveniente da New York: nella capitale francese si esibirà in una serie di spettacoli all'«Olympia» (Tel.)

NELL'ISOLA FELICE CHE SUO PADRE RESE POPOLARE

Emile Gauguin, richiamo per i turisti è la più grossa delusione di Tahiti

Rozzo, incolto, abbrutito dall'alcool, non ricorda nulla e non ha ereditato nulla dal grande pittore - Ma Papeete delude anche chi vi giunge sperando in una "dolce vita" - La bellezza non contaminata e difesa da leggi ferree (nessuna casa può superare in altezza i due terzi delle palme) è l'attrazione vera di quella terra - Dove il turismo di lusso costa quanto a Capri, ma si può godere per poco denaro l'ospitalità degli indigeni

(Dal nostro inviato speciale)

Papeete, aprile.

Un gran vecchio dalla barba lapida e corta a raggiera, il ventre enorme appoggiato sulle gambe ancor forti, lo sguardo spento, si aggira ogni giorno per le vie di Papeete che affluiscono al porto, le più battute dai turisti. Lo si incontra davanti al bar o alle *boutiques* che vendono a prezzi impossibili le casacche a fiori (stampate a Parigi) ed i costumi delle danzatrici tahitiane, i *souvenirs* più ricercati. Tende la mano, chiede cinquanta franchi; poi si erge sulle spalle ed ostentando fierezza, proclama: «*Moi, je suis Gauguin*».

E' l'ultimo figlio del pittore che di figli pare ne abbia lasciati parecchi tra queste isole, nato da un'indigena che Gauguin si prese in casa quando aveva tredici anni ed immortalò in decine di quadri; ed è forse l'unica curiosità, se non attrazione, della Papeete turistica. Si chiama Emile, vive di elemosina. Per cinquanta «franchi Pacifico» (moneta che ha corso soltanto nella Polinesia francese, vale sette lire, se ve ne rimane in tasca qualcuna alla fine del soggiorno è difficile cambiarla persino a Tahiti), il vecchio si dispone alla confidenza. Ma non ha nulla da raccontare.

Il padre morì che egli era bambino, senza lasciargli una briciola della sua prodigiosa sensibilità artistica. Non sa cosa siano i pennelli. E' rozzo, incolto, abbrutito dall'alcool; spesso è in carcere per ubriachezza. Anni fa fu avvicinato da un pittorucolo americano che dipingeva alla maniera di Gauguin. Ordirono insieme una truffa ingenua: il pittore imbrattava le tele, Gauguin figlio firmava con il nome del padre. L'americano scappò a tempo, Gauguin finì in prigione.

«*Alors, on va voir le Musée?*». Il vecchio intasca lesto la banconota e ci fa strada. Il Museo Gauguin è chiuso per restauri, un paio di operai armeggiano intorno alle mura con la cazzuola e un secchio di calce. Ma le finestre sono spalancate e di fuori si capisce che è una povera cosa: tre stanzette con molte sculture di primitivi (terracotta, pietra) e pochi quadri, riproduzioni od imitazioni di Gauguin. Le opere del pittore sono a Parigi e sparse per il mondo. Emile finge sorpresa per i lavori in corso. Ha fretta di andare a bere i suoi cinquanta franchi e di far la posta ad altri turisti.

Il mito vuole che Tahiti sia l'approdo dei fuggiaschi dalla vita, uomini che hanno deciso di voltare per sempre le spalle al mondo: ma è, appunto, un mito. Certo, di tipi bizzarri o un po' tocchi se ne trovano ancora: come l'americano, miliardario interdetto dalla famiglia per le sue maltane, che abita in un *bungalow* sul mare con una cinese (la moglie schiava), sostiene di essere l'imperatore dell'isola e guai a chi non gli si prosterna ai piedi quando ha l'onore di essere accolto nella sua casa; o la vecchia inglese che vive tutta sola a Raiatea, un isolotto vicino, con l'unica compagnia di cinquanta gatti ed una quarantina di cani.

Oggi Tahiti è mèta di turisti con pancetta e cinepresa a tracolla, ansiosi soltanto di dimenticare per quindici giorni gli affanni del mondo. In genere non ci riescono: dopo una settimana si dichiarano annoiati, non sanno cosa fare, la serenità li opprime. Quindici giorni sono troppo pochi per disintossicarsi dai veleni della civiltà e «dimenticare». L'anno scorso vennero in 8500, quasi tutti americani. Non sono molti, l'isola non è ancora contaminata dal turismo di massa; fino al 1960, quando fu inaugurato l'aeroporto — un'unica pista costruita su un banco di coralli che si protende nel mare per quattro chilometri ed è attrezzata per accogliere i *jets* — non ne sbarcavano che poche centinaia l'anno. Pure il turismo è già una voce importante del bilancio locale, che è alimentato esclusivamente da imposte indirette (i tahitiani, francesi o no, ignorano la tassa personale sul reddito). Copre il 50 per cento del disavanzo: nel '61 gli stranieri hanno speso dollari ed altra valuta per tre miliardi e mezzo di lire.

Papeete, la capitale, gli offre poco. Ci sono quindici locali notturni, ma la vita della città — quasi tumultuosa di giorno, animata dall'attivissima colonia cinese che ha in mano tutto il commercio dell'isola, 8 mila su 48 mila abitanti — di notte si spegne. Nei *nights* la musica è discreta, le orchestrine non usano strumenti a fiato. Solo quando arriva una nave, i marinai portano un po' d'allegria e talvolta qualcosa di peggio: si ubriacano presto, le risse sono frequenti.

Forse anche per questo gli americani preferiscono Honolulu, chiassosa e carissima, dove i grattacieli crescono insieme ai palmizi, e che ha il vantaggio d'essere più vicina (tremila chilometri da Los Angeles contro i settemila di Papeete) e meglio servita dalle linee aeree. Ma Tahiti sta prendendo quota, compie una paziente opera di persuasione tra gli amanti della natura, sfrutta abilmente negli *slogans* pubblicitari quelle caratteristiche che fino a ieri sembravano un freno allo sviluppo turistico: per esempio, la lotta ad oltranza al cemento e la strenua difesa dell'incomparabile bellezza del paesaggio.

Alcuni anni fa, fiduciose di poter accelerare la soluzione dei molti problemi che angustiano l'isola — non ci sono strade, mancano gli alberghi, il porto è insufficiente — le autorità francesi spalancarono le porte al capitale straniero. Arrivarono gli speculatori, cominciarono a comprare terreni, a costruire, a rivendere. Corse parecchio danaro, qualcosa rimase anche a Tahiti. Ma il governatore rifiutò quell'aiuto peloso. Per impedire che si facesse scempio del paesaggio, impose drastiche misure, tuttora in vigore.

Non si può acquistare un terreno senza una speciale autorizzazione; il permesso viene accordato, ma con mille cautele. Chi compera si impegna a costruire per sé e non può vendere se non dopo un certo numero d'anni. Non è lecito costruire case più alte di due terzi di una palma da cocco. E' vero che le palme arrivano talvolta a 45-50 metri; ma l'isola è tutta un palmizio, ed i due terzi sono calcolati sull'albero all'ombra del quale si vuole edificare. Si intuiscono i risultati di questa politica che meriterebbe di essere meditata sulla riviera ligure o a Capri, minacciate di asfissia dalla avanzata trionfante del cemento: Tahiti è quasi intatta, l'85 per cento della terra è ancora in mano ai tahitiani.

Se le previsioni si avvereranno, nel '63 Tahiti ospiterà 80 mila turisti, due per ogni abitante. Quest'anno non si saprebbe come sistemarli. Gli alberghi dispongono per il momento di 400 letti, e ne occorrerebbero già mille. Altri *hôtels* stanno sorgendo. Sono tutti costruiti a *bungalow* adagiati nel verde, in riva all'oceano. Sono molto eleganti, e perciò cari. Per vivere da turista che desidera il *comfort* del buon albergo, a Tahiti è necessario un monte di danaro. Un *bungalow* costa 10-15 mila lire, un pasto da 2 a 4 mila lire; tutto il resto è in proporzione, si paga un vermut 500 lire, una cartolina 100-150 lire, più 120 lire di francobollo per spedire in Italia.

Ma se si evitano gli alberghi e si chiede ospitalità agli indigeni — che hanno tradizioni di pulizia ed ignorano, in genere, le malattie — si può vivere con poco o nulla, come del resto in tutti i paesi di mare. Gli indigeni sono affabili e cortesi, sempre sorridenti, e non sentono alcun complesso di inferiorità verso i continentali. I loro usi domestici rivelano un'antica civiltà. Anche i più poveri posseggono due capanne (l'una serve da cucina e sala da pranzo, e l'altra da camera da letto), sollevate su palafitte per sfuggire all'umidità del terreno durante la stagione delle grandi piogge (gennaio, febbraio) o alle maree, se costruite troppo vicino all'oceano.

Alfonso Di Nola

Un libro di mille pagine ricorda i giorni più belli di «Italia 61»

Il Comitato nazionale di «Italia 61» ha offerto, in un volume di quasi mille pagine, un'ampia sintesi di quello che è stata «La celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia». Curata nella redazione dal prof. Renzo Gandolfo, l'ampia raccolta si apre con la prefazione dell'on. Pella, seguita dagli scritti del sindaco Peyron e del prof. A. M. Dogliotti, presidente del Comitato di «To '61».

Una breve «Cronistoria» viene quasi ad inquadrare il copioso materiale riunito. E se per debito di ufficialità queste pagine iniziano con la promulgazione della Legge del 30 dicembre 1959 relativa «alla spesa per le celebrazioni nazionali da tenersi in Torino nel 1961», non si manca però di risalire sino all'autunno del 1958 per illustrare la remota preparazione dalla quale si doveva giungere sino alle tre grandi mostre — la Storica, quella delle Regioni e l'Esposizione internazionale del Lavoro — che tanta parte occupano del volume pur facendosi posto alle «mostre collaterali» *Vecchio Piemonte*, *Antico libro piemontese*, *Armi e bandiere*. Seguono poi i saggi di Marziano Bernardi e Umberto Chierici sui «Castelli storici del Piemonte» dei quali la legge relativa alle Celebrazioni prevedeva il restauro, con la sistemazione del Museo di Artiglieria illustrata da R. Natta Soleri.

Un richiamo è costituito dalla pubblicazione dei grandi Atti del primo Parlamento italiano: pagine che a distanza d'un secolo hanno conservato ogni loro suggestione lasciando intendere lo spirito generoso che le dettò.

Chiariti, attraverso una scelta di articoli scritti, fra gli altri, da Paolo Serini e Luigi Salvatorelli, i problemi di fondo delle celebrazioni e il ruolo di protagonisti in cui si collocavano le figure di Cavour, Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi, il volume comprende ancora un capitolo del Lupinacci — *Un visitatore alle mostre* — nel quale, senza negare mancanze e scarsezze, lacune e valutazioni non da tutti condivise, si testimonia che al di là d'ogni sterile polemica, d'ogni diffidenza o scetticismo, le realizzazioni hanno lasciato infine nei visitatori una favorevole impressione.

Scritti di Rosario Romeo, sul Risorgimento, di Riccardo Bacchelli e Ferdinando Milone sulle Regioni, hanno approfondito nel volume i temi delle grandi mostre che successivamente vengono presentate ed ampiamente illustrate: quella Storica dall'on. Segni, dal Cognasso e dal Luraghi, da Adrio Casati e da A. Dragone quella delle Regioni.

Il dott. G. Agnelli ha dettato alcune pagine sulla Esposizione del Lavoro della quale Mario Motta ha tracciato «un consuntivo», cui sono stati aggiunti testi di Gio Ponti, A. Rossi ed E. Tavallini.

A tutto questo fanno naturalmente riscontro le riproduzioni a colori e in bianco e nero nelle quali si passa da una vivace cronaca delle cerimonie e manifestazioni ufficiali, ad una scelta di «documenti risorgimentali» tratti dalla Mostra Storica, e ad una serie di rapide inquadrature sui padiglioni e i palazzi delle Mostre delle Regioni e del Lavoro; una fitta scelta di immagini anch'esse capaci, com'è scritto nel libro, di «lasciare testimonianza, rievocatrice per chi ha visto e ricorda, suggestiva per gli altri lettori», di una celebrazione che della nostra «Italia 61» ha rivelato il volto, studiando i problemi del passato, chiarendo quelli di oggi, indicando la soluzione di quelli futuri.

a. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Indiscrezioni sul comunicato della Lega

Anche Sivori, Hitchens e Rizzo sarebbero accusati di "doping,,

Si parla pure di Recagni, Giagnoni e Castelletti - Il presidente della Lega dott. Pasquale afferma: «Non conosco il risultato delle nuove analisi e non posso fare quindi alcuna anticipazione» - In giornata le decisioni ufficiali - Bolchi convocato come teste

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 aprile.**

La Commissione giudicante della Lega nazionale, riunitasi nuovamente nel tardo pomeriggio di oggi, è al lavoro per trattare e concludere il primo «processo degli eccitanti», l'inchiesta sui superpremi di partita elargiti ai calciatori ed i «casi» tecnici costituiti dalle partite Lazio-Napoli e Catanzaro-Napoli (campionato di serie B). La seduta-fiume sfocerà domani sera in un comunicato ufficiale, dal quale sarà possibile apprendere i verdetti e le delibere emessi dai giudici sportivi.

L'esame delle controdeduzioni scritte presentate dall'Internazionale, dal Bologna e dal Mantova si è iniziato con un po' di ritardo perchè il legale della società biancorossa, accompagnato dal consigliere Bruno Ascari, ha pregato di essere ricevuto dal presidente della Commissione giudicante dottor Mario Campana; ma questi ha respinto la richiesta, spiegando che le controdeduzioni già presentate escludevano qualsiasi altro intervento difensivo.

In effetti i memoriali difensivi dovevano chiudere il dibattimento processuale; però la Commissione giudicante ha deciso all'ultimo momento di convocare Bolchi, capitano dell'Inter (probabilmente come teste) e ciò ha costituito una novità ed una sorpresa, nell'imminenza del verdetto.

La questione dei superpremi di partita, da un po' di tempo in sospeso, ha coinvolto sette società di serie A (Bologna, Fiorentina, Internazionale, Juventus, Milan, Roma e Torino) e due di serie B (Lazio e Napoli), i cui esponenti resero le loro deposizioni lo scorso 30 marzo fornendo spiegazioni più o meno attendibili sulla violazione delle tabelle federali. La denunzia, com'è noto, partì dal Bologna, il quale risulta anch'esso «incriminato».

A Milano intanto ha suscitato un grande scalpore la voce riportata con notevole evidenza da un giornale della sera, secondo cui altri sette calciatori sarebbero accusati di doping. Si fanno i nomi di Sivori (Juventus), Hitchens (Inter), di due giocatori del Mantova (Giagnoni e Recagni), di due della Fiorentina (Castelletti e Dell'Angelo) e di uno di serie B (Rizzo dell'Alessandria).

E' stato telefonicamente intervistato il presidente della Figc e della Lega, dott. Pasquale, il quale si trovava in riunione a Bologna.

Il dott. Pasquale ha dichiarato di non conoscere ancora i risultati delle analisi fatte a Firenze, e non è pertanto in grado di fare alcuna anticipazione sul comunicato che verrà reso noto domenica.

Naturalmente la curiosità è concentrata soprattutto su Sivori, uno degli azzurri sul quali maggiormente si conta per i campionati mondiali. Una eventuale punizione avrebbe gravi ripercussioni anche in nazionale. Pasquale ha detto in proposito:

«La Figc ha già ricordato che le squalifiche interne valgono soltanto per le partite di campionato e di coppa: la utilizzazione in maglia azzurra è pertanto possibile in ogni caso. Al momento attuale mi pare prematuro ed anche di dubbio gusto fare anticipazioni circa una delicata questione. Attendiamo il comunicato e vedremo».

Si fa infine notare che alla seduta di Bologna hanno partecipato i componenti della commissione medica della Figc prof. Campanacci, Riva e Ottani, commissione che si è interessata dei controlli antidoping. Uno di essi, uscendo dalla riunione, sarebbe stato udito mentre esclamava: «Allora sta per scoppiare una nuova bomba!».

l. c.



Omar Sivori (a sinistra): una nuova polemica in vista?

Il medico dei bianconeri respinge ogni sospetto

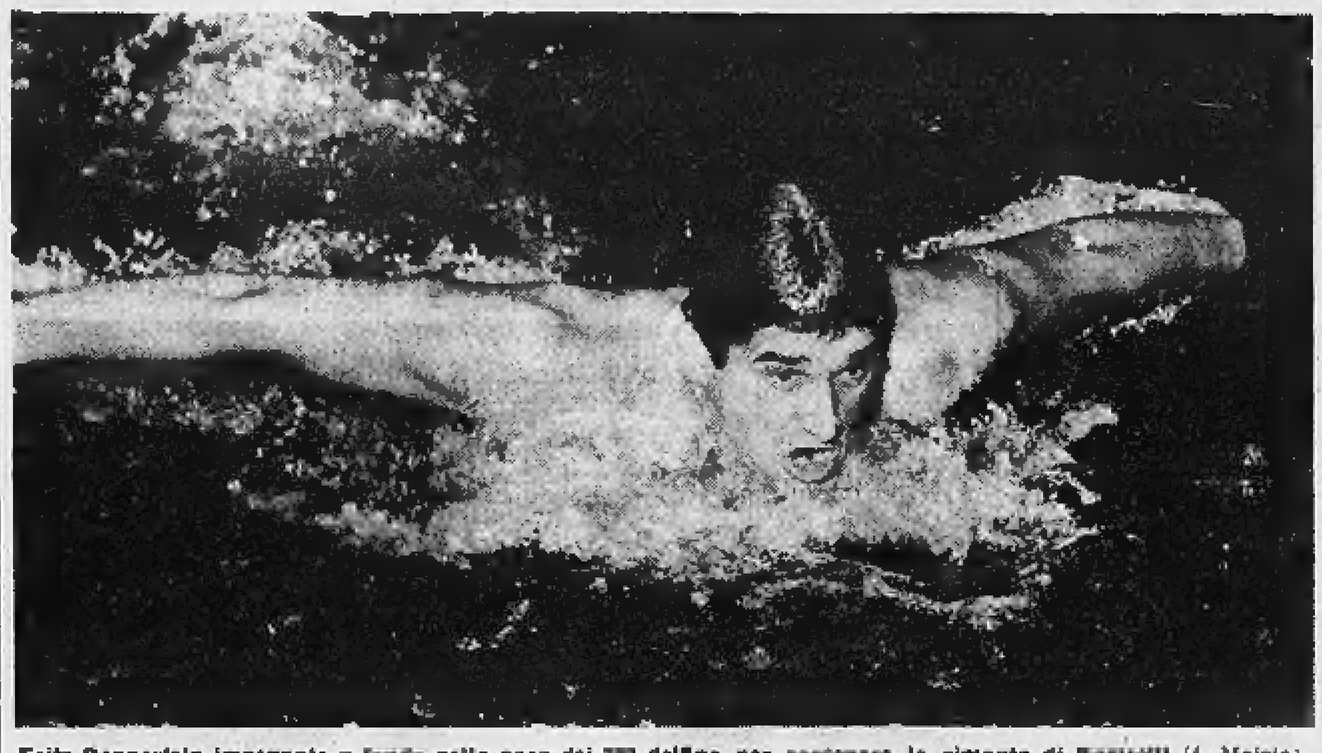
La notizia che anche Omar Sivori starebbe per essere accusato di aver fatto ricorso a sostanze eccitanti, ha destato notevole sorpresa negli ambienti juventini.

Il medico sociale bianconero, dott. Sgarbi, ha dichiarato: «Escludo che ai giocatori juventini siano state somministrate sostanze illecite. Personalmente, ritengo poter rispondere di tutti gli atleti, senza alcuna eccezione: alla Juventus non si sono "drogati" nè Sivori nè altri.

«Io stesso ho accompagnato qui a Torino al controllo della Lega Sivori, Garzena, Mora e Mazzia: si era dopo la partita con il Bologna e ricordo benissimo che tutti i ragazzi hanno affrontato l'esame con assoluta tranquillità».

A stento il fuoriclasse Fritz Dennerlein ha battuto Rastrelli nei 200 metri delfino

Emozionante gara nei campionati primaverili di nuoto ieri sera a Torino - Il primatista europeo ha rischiato la sconfitta dopo aver vinto in mattinata i 400 stile libero - Nei 100 dorso le favorite Serpilli e Segrada superate dalla rivelazione Massenzi - Successi di Paola Saini, Luciana Marcellini, Lazzari e Rora



Fritz Dennerlein impegnato a fondo nella gara dei 200 delfino per contenere la rimonta di Rastrelli (f. Moisio)

Un'emozionante testa-testa fra i napoletani Fritz Dennerlein ed Antonio Rastrelli nella gara dei 200 delfino, ha concluso ieri sera la seconda giornata dei campionati primaverili di nuoto. Per poco non si è verificata una clamorosa sorpresa: due soli decimi di secondo (2'19"6 contro 2'19"8) hanno diviso sul traguardo Dennerlein dal più giovane avversario, autore di una inattesa rimonta finale. Imbattuto in Italia — sul duecento metri — nell'ormai lunga carriera nel delfino, il primatista europeo non ha mai rischiato così evidentemente una sconfitta: Dennerlein dovrà allenarsi a fondo nelle prossime settimane per contenere l'attacco che Rastrelli e l'altro napoletano Fossati, ieri assente, gli porteranno nelle prossime competizioni

La gara di ieri sera è stata movimentata dal veloce avvio di Rastrelli, che ha virato in testa sino ai 125 metri, quando Dennerlein ha fatto valere la maggiore potenza e si è avvantaggiato di poco. Nell'ultima vasca, Fritz ha prodotto il suo sforzo e pareva avere ormai piegato il rivale; questi ha avuto però un ritorno bellissimo e per poco non ha sorpreso il primatista europeo. La vittoria nel 200 delfino è la terza di Dennerlein in questa edizione dei campionati, dopo i 100 (giovedì) ed i 400 stile libero, nella mattinata di ieri. Nei 400 il poderoso atleta napoletano ha avuto la meglio, con chiara superiorità, su Orlando e De Gregorio.

La sorpresa mancata per un soffio nei 200 delfino, si è verificata nella prova nei 100 metri dorso femminile. La diciassettenne Luciana Massenzi dell'A. S. Roma ha messo d'accordo Mirella Segrada e Daniela Serpilli — le due favorite — battendole con un'azione progressiva. La Massenzi studia lingue a Roma e si dedica con passione al nuoto: il suo record sulla distanza era di 1'19"5, e ieri l'ha migliorato largamente portandolo a 1'16"2.

Successi dei favoriti e minori emozioni nelle altre gare, che hanno permesso alla Saini, alla Marcellini, a Lazzari ed a Rora di confermare la superiorità sugli avversari già dimostrata nelle prove di giovedì. Paola Saini, in mattinata, ha dominato i farfalla in 1'15" netti, tempo inferiore di 2 decimi di secondo al suo record italiano ottenuto però in vasca lunga. L'atleta della Lazio ha fatto gara a sè, staccando di oltre sei secondi la ligure Turini. Altrettanta autorità ha mostrato Luciana Marcellini sui 200 rana: la ragazza dell'Aniene ha ripetuto il successo dei 100 metri, imponendosi però con distacchi maggiori alla Pascia ed alla torinese Schiesari.

Per Lazzari e Rora, oltre che di conferma di superiorità si può parlare — in senso buono — di «vendetta» completa. Lazzari ha staccato nettamente (notevole il tempo di 2'39"9) il napoletano Contrada nei 200 rana cancellando così definitivamente le sconfitte della scorsa stagione; Rora ha vinto i 200 dorso in 2'22"3 senza essere impegnato in quanto l'avversario da battere, Christian Schollmeier, non si è presentato alla partenza.

La lunga serie di competizioni è stata aperta ieri mattina dalle staffette veloci maschile e femminile. Agevole il successo delle ragazze della Lazio (Vecchi, Pacifici, Saini, Daniela Beneck) che neppure si sono impegnate; altrettanto franco quello dei nuotatori del Fiat, i quali però hanno spinto a fondo terminando la prova in 3'55"2. Nella la prima frazione di Rora e quella finale di Della Savia, meno in forma Bolzoni e Perondini: comunque un quartetto che può dare all'allenatore Usmiani grandi soddisfazioni.

I campionati primaverili si concludono questa mattina con inizio alle ore 9. Sono ancora in programma le staffetta a quattro stili (dorso, rana, delfino, stile libero) maschile e femminile, i 200 stile libero maschili (Dennerlein vincerà il suo quarto titolo) ed i 100 stile libero femminili. La Saini e la Beneck si batteranno per risolvere la loro fresca rivalità: i «tempi» recenti indicano Daniela Beneck, ma Paola Saini dovrebbe essere in grado di imporsi ugualmente.

Bruno Perucca

I risultati di ieri: *Maschili - Staffetta 4×100 s. l.:* 1. Fiat 3'55"2; 2. Lazio 4'4"6; *m. 400 quattro stili:* 1. Auriemma (R. N. Napoli) 5'29"6; 2. Pagnini 5'30"5; *m. 400 s. l.:* 1. Dennerlein Fritz (Can. Napoli) 4'34"; 2. Orlando 4'36"1; 3. De Gregorio 4'38"9; *m. 200 dorso:* 1. Rora (Fiat) 2'22"3; 2. Carlucci 2'28"7; *m. 200 rana:* 1. Lazzari (Fiat) 2'39"9; 2. Contrada 2'44"4

Femminili - Staffetta 4×100 s. l.: 1. Lazio 4'31; 2. C. S. Fiat 4'51"; 3. Andrea Doria 4'56"; *m. 400 quattro stili:* 1. Anna Beneck (Lazio) 6'1"9; 2. Cecchi 6'4"; *m. 100 farfalla:* 1. Saini (Lazio) 1'15"; 2. Turini 1'21"3; 3. Mars 1'24"7; *m. 100 dorso:* 1. Massenzi (A. S. Roma) 1'16"2; 2. Serpilli 1'18"

SPETTACOLI
Vedere in 10ª e 11ª pagina le nostre rubriche e altri servizi e fotografie

Ortiz-Brown a Las Vegas per il titolo dei «leggeri»

Las Vegas, 20 aprile.

Carlos Ortiz, il portoricano cui Duilio Loi tolse il titolo mondiale dei pesi welters juniors, avrà finalmente domani sera l'occasione di battersi con Joe Brown, campione del mondo dei pesi leggeri. L'incontro, in cui sarà in palio la corona mondiale, avrebbe dovuto svolgersi il 24 febbraio scorso a Las Vegas, ma è stato rinviato a domani sabato 21 aprile, in seguito ad accertata indisposizione del detentore del titolo. Ad Ortiz, un avversario che Brown ha sempre cercato di evitare, si presenta quindi domani sera la migliore occasione per tornare ad essere campione del mondo.

Carlos Ortiz, che tutti gli sportivi italiani ben conoscono per averlo visto in azione contro Loi, è un pugile di grandi risorse fisiche e dall'eccezionale temperamento combattivo, con in più una discreta potenza di pugno. La sua abilità tattica invece è alquanto discutibile, tanto da far pensare che un esperto campione passato al vaglio di 112 combattimenti (dei quali solo 17 perduti) sia in grado di controllare la sua maggior freschezza fisica e di imporgli ancora la sua legge.

In serie B, a Genova e Busto incontri decisivi per il primato

I liguri saranno matematicamente certi del passaggio in serie A se riusciranno a superare il Brescia a Marassi - Pro Patria e Lazio in lotta diretta per la promozione - Difficile compito di Alessandria e Novara

Concluso mercoledì scorso il campionato di serie A con il recupero Udinese-Bologna (1-1), l'interesse degli sportivi è ora rivolto al torneo di serie B ed ai campionati minori giunti ormai alle battute decisive. Scovare tra le partite in programma domani in B quella che desta il maggiore interesse non è cosa semplice poichè tutte e dieci le gare in calendario vantano motivi validissimi per imporsi all'attenzione.

E' importante la contesa di Marassi tra il Genoa capolista ed il Brescia che sta per essere tagliato fuori irrimediabilmente dalla battaglia per la promozione. Il pronostico è nettamente favorevole ai rossoblù di Gei che in caso di vittoria raggiungeranno la matematica certezza del passaggio in A.

Di interesse ancora più vivo è Pro Patria-Lazio. Le due compagini sono entrambe al terzo posto in graduatoria, con 34 punti, e mirano alla serie A. La Lazio ha avuto quest'anno una vita tormentata, allenatori che andavano e venivano, giocatori puniti per fatti disciplinari, incomprensione tra compagni di squadra. Ora, in mano al nuovo Facchini (lasciato libero dal Novara) la formazione azzurra pare aver raggiunto un certo equilibrio. Di ciò dovrà comunque dar prova domani sul campo infuocato di Busto Arsizio per sostenere l'assalto che i lombardi sicuramente sferreranno.

La Pro Patria è venuta alla ribalta in questo ultimo scorcio di tempo con una serie di prestazioni sorprendenti. Ha pareggiato a Novara, ha vinto a Modena ed a Verona e si è imposta domenica scorsa alla Sambenedettese.

Il Novara, in pericolo di retrocessione, è stato affidato da martedì alle cure di Imre Senkey. Per quanto riguarda lo schieramento da adottare a San Benedetto del Tronto, il nuovo direttore tecnico degli azzurri ha già praticamente deciso. Parte stamane con una «rosa» di tredici atleti di cui due, il terzino Lomazzi e l'attaccante Fumagalli, saranno quasi certamente i rincalzi. La formazione dovrebbe essere (se Miazza non accuserà male alla gamba infortunatasi domenica contro il Verona) la seguente: Fornasaro; Miazza (Lomazzi), Molinari; Testa, Joldo, Balra; Zeno, Sanna, Mentani, Moschino, Macchi.

L'ala sinistra, un giovane di ventidue anni, che già è stato negli scorsi anni più volte titolare, compie domani il suo esordio stagionale.

Novità buone anche per la Alessandria che si accinge ad ospitare il Cosenza ultimo in classifica. Rava ha collaudato felicemente le condizioni del centravanti Cappellaro, che domani ritornerà a guidare la prima linea grigia. Unica incertezza è quella del giovane interno Sala che mercoledì, in allenamento, ha subito un brutto colpo ad un polpaccio e non si è ancora del tutto ristabilito. Se il ragazzo non dovesse essere in grado di giocare, Rava sposterà Vitali nel ruolo di mezzo sinistro ed inserirà Cantone a mezz'ala destra. Questa la formazione più probabile dell'Alessandria: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Pizzolito; Rizzo, Vitali (Cantone), Cappellaro, Sala (Vitali), Bettini.

Forse decisiva per il Napoli la trasferta a Monza contro il Simmenthal. Dopo la doccia fredda dell'insuccesso subito col Genoa, i napoletani tentano ora l'ultimo sforzo. Una sconfitta potrebbe significare per loro l'addio definitivo alle speranze di promozione ed una nuova crisi difficile da sanare.

Ancora da segnalare la trasferta del Messina a Bari, dove i pugliesi, incoraggiati dal loro appassionato pubblico, tenteranno di proseguire nella rincorsa verso la salvezza. Non sarà impresa facile poichè i siciliani, a quota 33, sono più che mai in lizza per la promozione. Stessa situazione si dovrebbe avere a Reggio Emilia dove si porta il Verona ed a Modena, con i gialli impegnati nella gara di campanile contro il Parma.

Concludono la serie delle partite di domani Prato-Como e Catanzaro-Lucchese, due incontri ricchi di incognite, difficili da pronosticare almeno come quelli cui si è accennato in precedenza. **g. bar.**

Ferruccio Mazzola in campo oggi nel torneo del Cenisia

Iscritte alla manifestazione Juventus, Torino, Milan, Sampdoria, Alessandria, Inter, Genoa e Cenisia - Tre giorni di gare

Da oggi a lunedì si svolgeranno sul campo di via Fréjus gli incontri del Trofeo Martini, terzo torneo calcistico giovanile organizzato dall'A. C. Cenisia. Alla manifestazione torinese saranno rappresentate otto società dell'Italia settentrionale, che manderanno in campo gli elementi più promettenti dei loro vivai giovanili, divisi in due categorie: allievi (14-16 anni) e juniores (16-18 anni). Oltre ai ragazzi del Torino e della Juventus, parteciperanno alla competizione squadre giovanili di Milan, Sampdoria, Alessandria e Cenisia (juniores) e Inter e Genoa (allievi).

Nella categoria inferiore non vi sono, logicamente, nomi di grande rilievo; sarà comunque interessante vedere all'opera il giovanissimo nerazzurro Ferruccio Mazzola, figlio del compianto granata Valentino, che è considerato dai tecnici uno degli allievi tecnicamente più dotati.

Fra gli juniores le figure di maggior spicco, a meno di sorprese sempre frequenti in tornei giovanili, dovrebbero risultare il milanista Stucchi ed i sampdoriani Morini e Trinchero, che hanno già fatto parte della rappresentativa italiana giovanile.

Il torneo Cenisia ha sempre costituito un valido trampolino di lancio per giovani bene impostati tecnicamente, che ora militano in squadre di serie A: fra questi ricordiamo il nazionale Rivera ed il bolognese Pascutti, il granata Rosato ed il sampdoriano Uzzecchini. Si spera quindi che anche quest'anno la manifestazione, oltre ad avere un buon successo spettacolare, riesca a mettere degnamente in luce i giovani più promettenti.

Il programma delle gare: *Oggi* - Ore 15: Juventus-Torino (A); ore 16,15: Cenisia-Sampdoria (J); ore 21: Inter-Genoa (A); ore 22,15: Milan-Alessandria (J).

Domani - Ore 9,15: Genoa-Juventus (A); ore 10,30: Alessandria-Cenisia (J); ore 15,15: Torino-Inter (A); ore 16,30: Sampdoria-Milan (J).

Lunedì - Ore 9,15: Torino-Genoa (A); ore 10,30: Sampdoria-Alessandria (J); ore 15: Juventus-Inter (A); ore 16,15: Milan-Cenisia (J).

Le partite di domani

(inizio alle ore 15,30)

Serie B - 32ª giornata

Alessandria (29) - Cosenza (25)
Bari (26) - Messina (33)
Catanzaro (36) - Lucchese (31)
Genoa (47) - Brescia (31)
Modena (34) - Parma (28)
Prato (19) - Como (27)
Pro Patria (34) - Lazio (34)
Reggiana (28) - Verona (35)
Sambenedett. (29) - Novara (25)
Simmenthal (28) - Napoli (37)

Serie C - Girone A

Cremonese (25) - Fanfulla (30)
Marzotto (30) - Biellese (34)
Mestrina (38) - Varese (31)
Pordenone (25)-P. Vercelli (22)
Sanremese (30) - Savona (33)
Saronno (20) - Bolzano (10)
Treviso (23) - Ivrea (25)
Triestina (36) - Casale (28)
Vitt. Veneto (21)-Legnano (28)

Santon dal Venezia al Torino per disputare le gare di Coppa

Baker si è allenato ieri - Nella Juventus a Brescia esordio di Carantini e Fernando

Il Torino ha ottenuto in prestito dal Venezia l'attaccante Santon per i prossimi incontri di Coppa. L'accordo è stato raggiunto ieri sera ed il giocatore, utilizzato dai neroverdi indifferentemente nei ruoli di ala e mezz'ala destra, giungerà a Torino domenica sera. Santon, che ha appena compiuto vent'anni, giocherà nelle file granata già mercoledì prossimo contro il Napoli.

Ieri mattina l'allenatore Santos ha diretto l'ultima seduta preparatoria della settimana, al termine della quale i calciatori sono stati lasciati in permesso per le feste pasquali. Il ritrovo è fissato per lunedì mattina. Per l'incontro col Napoli pare certo il recupero di Rosato, che ha già ripreso l'attività, mentre dovrebbe rientrare anche Law. Baker ieri si è allenato con una certa intensità.

La Juventus terrà un allenamento ancora stamane sul terreno del Combi. Sin da ieri, comunque, Parola ha annunciato il probabile schieramento dei bianconeri per la trasferta di mercoledì prossimo a Brescia. In tale occasione dovrebbero esordire Carantini e Fernando, per cui la Juventus si schiererebbe così: Anzolin, Castano, Bozzao o Sarti; Emoli, Carantini, Leoncini; Stacchini, Charles, Nicolè, Fernando, Stivanello.

Nella malaugurata ipotesi che Nicolè risultasse indisponibile dopo la partita di domani tra il Palermo ed il Flamengo, è prevedibile lo spostamento di Charles nel ruolo di centravanti con l'utilizzazione di Rosa quale mezz'ala destra.

Nessuna novità, sul fronte juventino, per quanto riguarda la campagna acquisti. Le grosse notizie corse recentemente sono tuttora in attesa di conferma. Sembra tuttavia improbabile che qualche trattativa possa essere conclusa in questi giorni dal momento che il presidente dottor Umberto Agnelli ha lasciato Torino per le vacanze di Pasqua e non rientrerà che la prossima settimana.

Italia batte Polonia: 3-0 al torneo juniores di calcio

Bucarest, 20 aprile.

Gli azzurri di calcio che partecipano al torneo juniores dell'Uefa hanno esordito brillantemente battendo oggi a Brasov la Polonia per 3-0. Il granata Trombini ha aperto la marcatura al 33' del primo tempo, mentre il bianconero Zigoni aumentava il vantaggio al 15' della ripresa. La terza rete per gli italiani è venuta al 24' in seguito ad autogoal del polacco Redzia.

Bernardini alla Fiorentina

Firenze, 20 aprile.

L'allenatore del Bologna Fulvio Bernardini starebbe per passare alla Fiorentina con un contratto di due anni per una somma di 25 milioni. Il presidente del Bologna Dell'Ara non ha confermato nè smentito la notizia.

Se questo trasferimento fosse vero, acquisterebbe maggior risalto la voce di un possibile passaggio di Hidegkuti all'Inter o al Real Madrid.

Gli auguri di Berruti a Defilippis



Nino Defilippis (al centro) parte stamane per Firenze dove domani parteciperà al Giro di Toscana, seconda prova del campionato italiano. Il corridore torinese, vittorioso nella prima prova a Frosinone, ha ricevuto gli auguri di Fraschini (da sinistra), Berruti e Baldachini, componenti della squadra di atletica del G.S. Carpano

In Piemonte la situazione non sembra allarmante

L'allevamento "chimico" del bestiame può danneggiare la salute del consumatore

E' possibile che la bella pelle gialla, ma artificiale, dei «polli novelli» sia malsana - Le carni di animali ingrassati con antibiotici o preparati tiroidei, rischiano di indebolire la resistenza dell'uomo alle malattie - Occorrono misure di legge precise e controlli severi: oggi è difficile segnare il confine tra lecito e illecito, tra la sofisticazione e l'adulterazione pericolosa

Le continue, gravi notizie sulle carni «manipolate» ed adulterate, sui grassi sofisticati, sul bestiame allevato con insidiosi accorgimenti chimici, hanno suscitato nell'opinione pubblica una giustificata inquietudine. Sembra che non solo sia difficile trovare alimenti genuini, ma che spesso le sofisticazioni rappresentino una grave insidia per la nostra salute. Su questo tema, così importante, abbiamo chiesto il parere di un esperto di indubbia autorità: il professor Masoero, docente all'Università di Torino, membro del Consiglio delle ricerche.

E' noto che la preoccupazione dominante dell'allevatore è quella di ottenere, da parte degli animali, la migliore utilizzazione del mangime somministrato. Per soddisfare il fabbisogno di alimenti dell'uomo, si migliorano gli allevamenti; ed in conseguenza di questo progresso, migliora l'approvvigionamento delle derrate fornite dagli animali. Su questo binario si sviluppano le attività agro-zootecniche.

E' chiaro, peraltro, che la destinazione finale della produzione zootecnica, è l'uomo: pertanto ogni indirizzo degli allevamenti e qualsiasi ritrovato che soddisfi le esigenze economiche delle imprese zootecniche (quali, ad esempio, determinati integratori o additivi alimentari) deve preventivamente essere stimato mediante la verifica igienica della derrata.

L'ispezione sui cibi deve impedire che si trasmettano all'uomo, tramite il consumo, ben note malattie. Ma non si tratta soltanto di stabilire la presenza o meno di germi e di tossine pericolose per la salute umana; occorre anche procedere all'accertamento di tutti quei fattori ed elementi che possono modificare — abbassare o alterare o mascherare — il valore nutritivo dell'alimento, sia per le manipolazioni cui è sottoposta la derrata, sia per le moderne tecniche adottate nell'allevamento degli animali.

In tale ambito vanno considerate le recenti ed allarmanti notizie sugli «scandali» delle «carni ringiovanite» e delle «bistecche ricche di acqua» portate, nel corso delle ultime settimane, alla ribalta dell'opinione pubblica.

Il disegno di legge sulla disciplina igienica dei generi alimentari — recentemente approvato dalla competente Commissione della Camera — e quello in corso di elaborazione sui mangimi e sugli integratori per uso zootecnico, hanno lo scopo di proteggere, con strumenti adatti, la salute del consumatore e di impedire i riclassamenti delle derrate, le modificazioni della loro genuinità e della loro composizione naturale.

L'adulterazione, la contraffazione e la falsificazione dei cibi dipendono anche dalla tecnica dell'allevamento. In questo si riscontra la impossibilità di ottenere produzioni quantitativamente e qualitativamente ottime, quando gli animali non sono razionalmente alimentati: pertanto la nutrizione delle bestie non deve in alcun modo avere conseguenze deleterie sulle caratteristiche delle derrate ricavate.

Pertanto l'influenza dei foraggi e dei mangimi — semplici, complessi e composti — non può essere valutata soltanto sotto l'aspetto del rendimento economico, ma anche nei rapporti con le qualità delle carni, dei grassi, del latte, delle uova ecc.

Si riscontrano effetti positivi allorquando il cibo fornito agli animali migliora la derrata o consente, senza nocumento, la necessaria lavorazione industriale. Compaiono effetti negativi quando, invece, esso peggiora la qualità, determina un certo grado di nocevolezza o diminuisce la possibilità di manipolazione, di trasformazione e di conservazione.

Evidentemente la scelta degli alimenti da somministrare agli animali non può essere abbandonata al caso, o ad una stima assai generica e quasi sempre empirica. Occorrono misure urgenti ed efficaci segnatamente nei riguardi degli integratori e degli additivi. Tra questi sono da ricordare preparati diversi quali gli ormoni, gli enzimi, le sostanze tensioattive, le sostanze tireostatiche, le sostanze antibiotiche, gli antiossidanti, i tranquillanti ed i pigmentanti.

E' sul loro impiego che devesi richiamare l'attenzione degli ispettori degli alimenti di origine animale, e delle carni in particolare, date le conseguenze che siffatti integratori possono avere sulle qualità igieniche, sulla composizione e sui pregi dietetici dell'alimento.

Nei riguardi del colore, ad esempio, i consumatori richiedono, e qualche allevamento prepara, il c.d. «pollo novello», il quale offre all'esame esteriore una pelle di caratteristico colore giallo. E' una tinta che non dovrebbe essere disgiunta dalle perfette condizioni di salute del soggetto, dall'ottimo stato di nutrizione e dal buon punto di ingrassamento. Però non sono ancora precisati — dato il numero degli additivi utilizzati — i confini tra le influenze normali e quelle anomale di cui possono essere cause.

Le carni degli animali sottoposti ad alimentazione con antibiotici non presentano differenze di composizione chimica rispetto alla norma. Questo risultato, tuttavia, non esclude la necessità di attuare una doverosa stima della persistenza degli stessi antibiotici nelle carni, la cui continua ingestione potrebbe riuscire, sia pure occasionalmente, di nocumento all'uomo (sensibilizzazione dell'individuo; creazione di razze di germi antibiotico-resistenti; influenze dannose su attività enzimatiche di importanza vitale).

Altrettanto è da dire nei riguardi delle sostanze tireostatiche che determinano, come nel caso conclamato del *metiltiouracile*, un accrescimento ed un ingrassamento migliore, quando sono somministrate in dose adatta e per finalità zootecniche. In quantità superiori e non controllate, i fenomeni di ipotiroidismo e di tossicosi da antitiroidei risultano evidenti nell'animale, per cui le carni realizzano proprio le condizioni delle «bistecche ricche di acqua»; e non si ha la certezza che quantità (relativamente basse) del preparato persistano nel muscolo e nel grasso, con danno eventuale per l'uomo.

Nei riguardi del Piemonte, considerati i procedimenti tecnici di allevamento ed ingrassamento e le consuetudini seguite presso le aziende rurali, non sembra che la produzione delle carni possa destare qualche preoccupazione. Ma il problema della razionale alimentazione del bestiame e del valore igienico delle derrate ricavate richiama l'attenzione di tutti: del legislatore, del tecnico-ispettore e del consumatore.

prof. Prospero Masoero
Direttore Istituto di zootecnica generale dell'Università di Torino - Membro del Consiglio superiore di sanità

Gli speleologi escono dalla grotta dove minacciavano di annegare

L'impresa di Bossea si è conclusa con 4 giorni di anticipo - La neve disciolta stava per bloccare la strada del ritorno. Tutti i membri della spedizione hanno conservato durante la settimana sottoterra il senso del passare del tempo

(Nostro servizio particolare)
Frabosa Soprana, 20 aprile.

L'«operazione tempo» nella grotta di Bossea si è conclusa con quattro giorni d'anticipo. Se l'ordine di uscire avesse tardato ancora di ventiquattr'ore, probabilmente sarei rimasto bloccato nella voragine sotterranea, insieme con gli altri venti componenti la spedizione organizzata dal Gruppo Speleologico Piemontese, per studiare il disorientamento spazio-temporale dell'uomo. Infatti il cunicolo d'ingresso della grotta, che una settimana fa, all'inizio dell'esperimento, avevamo percorso con i piedi asciutti, oggi si era trasformato in un lago. Esso aumenta a vista d'occhio, alimentato di continuo dagli infiniti rivoletti che scorrono dall'alto di questo tenebroso «bunker».

Alle 17 di oggi l'acqua aveva ormai raggiunto la metà della luce dell'ultima parte della galleria: «Se prosegue con questo ritmo — ha dichiarato la guida che da vent'anni conduce i curiosi a visitare le meraviglie del mondo ipogeo di Frabosa — domani si formerà un sifone». In altre parole, il cunicolo sarà ostruito dall'acqua. E che l'acqua continui ad aumentare è facilmente immaginabile: sulla montagna sovrastante vi sono sessanta centimetri di neve in fase di disgelo.

Nessuno di noi del campo sotterraneo si era accorto del pericolo prima del nostro ritorno in superficie. Noi potevamo percorrere quella galleria soltanto fino a metà per depositare la nostra corrispondenza e le cose che desideravamo fossero portate fuori dagli uomini del campo esterno. Proseguire più oltre avrebbe significato tradire la condizione di isolamento.

La nostra situazione, comunque, era divenuta abbastanza drammatica da circa due giorni. D'improvviso il ritmo delle gocce che cadono dalle stalattiti si era fatto più intenso. Dalle falde di roccia del soffitto era cominciato a cadere un vero e proprio diluvio; lo scroscio delle rapide del fiume sotterraneo che alimenta il Corsaglia era divenuto assordante. Il lago Ernestina, situato a monte del nostro campo aveva aumentato paurosamente il suo livello. Le nostre tende nella «sala dell'orso» erano rimaste in breve impantanate in un vero acquitrino: inutile fatica le piccole dighe, pur fatte a regola d'arte dal dott. Paolo Durio. La notte scorsa molti di noi hanno sonnecchiato sulle sedie, non potendosi coricare nei sacchi a pelo intrisi d'acqua.

«Ho deciso di anticipare la vostra uscita dalla caverna — mi ha detto il prof. Lusso, quando sono ritornato all'aria — perché non ho voluto assolutamente correre rischi per la vostra salute. Anche prescindendo dal pericolo del bloccaggio, in quelle condizioni non avreste potuto continuare a lungo senza danno: un'atmosfera al cento per cento di umidità, sotto la pioggia e per giunta senza possibilità di riparo, sono condizioni proibitive. D'altra parte, i dati raccolti in sette giorni e sette notti per questo primo esperimento sull'orientazione temporale dell'organismo umano sono materiale più che sufficiente per lo studio psicofisiologico che mi ero proposto».

«Esperienze di sfasamento spazio temporale, ma per singoli individui, sono state fatte sia in America che in Russia per la scelta degli astronauti — ha proseguito il prof. Lusso —, io ho voluto vedere cosa sarebbe successo per un'intera comunità, onde valutare le reazioni neuropsichiche e la resistenza morale. L'avervi svegliato più volte nel mezzo del sonno o nei momenti più impensati per chiedervi l'ora, proprio a voi, privi di mezzi di misurazione meccanici e nell'impossibilità di risentire le mutazioni esterne, ha fornito risultati, che già ad un esame preliminare si presentano della massima importanza».

Intanto si può dire che tutti noi abbiamo conservato il senso del trascorrere delle giornate e delle notti. Il massimo sfasamento lo ha registrato il tecnico Torre: egli il giorno 17 era in anticipo di ben 7 ore e 45 minuti sull'ora reale. Quel giorno, senza accorgersene, egli aveva fatto un pasto in più. In ritardo di 5 ore e 20 minuti Franco Harozzi; mentre il dott. Cesare Patrucco era sfasato nella notte di oltre quattro ore.

Stamane, alle 8,10, chiamata generale per tutti, per l'ultimo controllo orario, poi ordine di uscita a piccoli scaglioni. Ognuno prima di lasciare il campo ha comunicato ancora l'ora in cui riteneva di essere. Primi sono stati Franco Mariotto e Torre, poi il dott. Franco Valfré, il dott. Carlo Lasi, poi il dott. De Michelis e gli altri. Ultimo il prof. Silvano Maletto, con il dott. Pierangelo Raviola.

Giancarlo Masini

Le modalità per i creditori della banca «Sutto e Gaino»

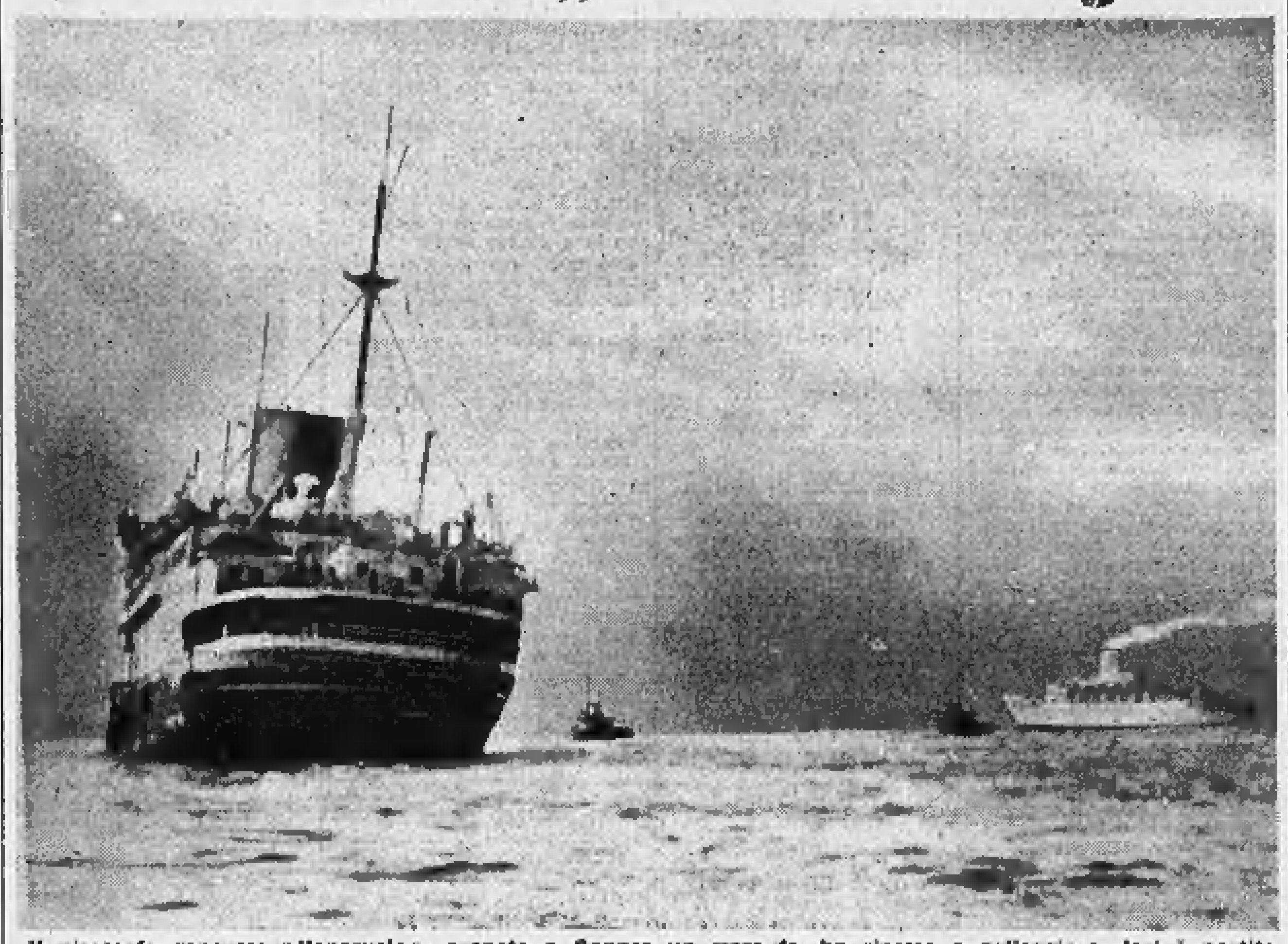
Acqui, 20 aprile.

(g. p.) Il dott. Mario Panizza, nominato il 28 marzo scorso con provvedimento del governatore della Banca d'Italia commissario liquidatore della «Sutto e Gaino» di Acqui, ha emesso oggi un comunicato nel quale, dopo aver ricordato che all'istituto privato è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito ed è stato inoltre posto in liquidazione coatta amministrativa, invita tutti i creditori a richiedere con lettera raccomandata di essere ammessi al passivo.

I creditori dovranno presentare i documenti atti a dimostrare l'esistenza, la natura e l'ammontare dei loro crediti nonché tutti gli altri eventuali diritti di proprietà o diritti reali sulle cose in possesso della banca.

La richiesta deve pervenire al commissario liquidatore entro tre mesi dal 28 marzo 1962, data a cui risale la messa in liquidazione della banca.

Il "Venezuela" torna a navigare



Il piroscafo genovese «Venezuela», arenato a Cannes un mese fa, ha ripreso a galleggiare. Ieri è partito per Genova mentre il transatlantico «Leonardo da Vinci» (a destra) giungeva da New York (Telefoto)

Violenti scontri a Napoli fra polizia e disoccupati

Cinque giovani donne ferite - Un funzionario e tre agenti ricoverati in ospedale. Gli incidenti durante un corteo di protesta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 aprile.

(c. g.) Violenti scontri sono avvenuti stamane fra la polizia e un gruppo di duecento operai e operaie, già appartenenti alla fabbrica di ceramiche Freda che da giorni ha sospeso ogni attività. Le maestranze, radunatesi all'ingresso dello stabilimento per una manifestazione di protesta, si sono poi incolonnate per via San Giovanniello, piazza Carlo III e via Foria per raggiungere il centro e il palazzo della Prefettura.

Il corteo, in piazza Cavour, è stato fermato dalla polizia. Qualcuno fra i dimostranti ha dato segni d'intolleranza ed un gruppo ha affrontato un funzionario di polizia, il dottor Luigi Vittoria, protestando vivacemente. Un operaio lo ha colpito con un pugno al viso. Gli agenti sono intervenuti disperdendo il corteo dopo alcune cariche. Sono stati operati sei «fermi». Durante gli incidenti sono rimasti feriti, oltre al dott. Vittoria, tre agenti. Anche diversi dimostranti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Fra costoro cinque donne: Maria D'Amore di 20 anni, Pina Granata di 21, Rita Marigliano di 20, Anna Harian di 17 e Rosaria Esposito di 21.

In un altoforno di Liegi

Muore soffocato dal gas un operaio italiano in Belgio

Bruxelles, 20 aprile.

L'operaio italiano di 47 anni, Salvatore Epifanio, nato a Cittanova (Reggio Calabria) è morto avvelenato dall'ossido di carbonio, mentre lavorava in un impianto siderurgico nei pressi di Liegi.

L'Epifanio lavorava in un fosso nelle immediate vicinanze di un altoforno quando una valvola dell'impianto è scoppiata dando libero sfogo al gas.

L'ossido ha rapidamente riempito il fosso uccidendo l'italiano. Altri otto operai che erano nelle vicinanze hanno riportato principi di avvelenamento.

Nuove apprensioni nel Cuneese dopo i casi di epatite

Sospetta epidemia di meningite tra i militari di stanza a Fossano

Due reclute colpite dalla grave malattia - Più di cinquanta soldati in quarantena - Sospese le licenze di Pasqua

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 20 aprile.

Cinquanta a cento soldati (il numero non è stato precisato) del 52° reggimento fanteria di stanza a Fossano, sono stati messi in quarantena per casi di meningite che a distanza di pochi giorni hanno colpito due reclute. Contemporaneamente sono state sospese le licenze pasquali e i permessi serali.

Su questa nuova preoccupante epidemia — che segue a breve distanza l'infezione di epatite virale in mezzo agli alpini del battaglione Saluzzo di Borgo San Dalmazzo — l'autorità militare mantiene il più rigoroso riserbo. Sono stati confermati i casi di meningite, ma non sono stati resi noti i nomi dei malati, nè dove sono stati trasportati.

Non è stato nemmeno possibile sapere se la meningite è a carattere epidemico oppure circoscritta ai due casi in esame; se il male era già preesistente oppure è scoppiato improvviso. Tutti i militari ristretti in quarantena sono anche sottoposti al più severo controllo sanitario e completamente isolati dal resto della caserma «Generale Perotti» dove ha sede il 3° battaglione del 52° reggimento fanteria, conosciuta come Centro addestramento reclute (Car).

Secondo fonti vicine all'ambiente militare, i due giovani avrebbero accusato dapprima una spossatezza generale, seguita da forte mal di capo e inappetenza. I sanitari decidevano di sottoporre il liquido rachideo dei due soldati a controlli di laboratorio che purtroppo confermavano i tremendi sospetti della meningite.

In città l'opinione pubblica teme che l'epidemia possa estendersi in quanto i due giovani erano soliti frequentare i locali pubblici.

Stando alle notizie trapelate in serata, la meningite che ha colpito i due soldati sarebbe di tipo virale, molto contagiosa ed epidemica, al pari di quella, più conosciuta, chiamata cerebrospinale.

Un giovane medico specialista in malattie infettive, al quale ci siamo rivolti per un parere in merito, ha ritenuto di poter escludere che la meningite virale fosse preesistente alla chiamata alle armi per il servizio di leva dei due giovani colpiti. Questo terribile morbo, infatti, ha una incubazione che varia da un minimo di uno-due giorni a un massimo di due-tre settimane.

I soldati ammalati erano invece a Fossano sin dal 4 marzo scorso, cioè da quasi cinquanta giorni. Si può quindi dar per certo che i militari sono stati contagiati nella caserma, e questo fatto giustifica di per sé pienamente le misure precauzionali adottate dalla autorità sanitaria militare nei riguardi di tutti i giovani soldati che negli ultimi tempi hanno avvicinato i colpiti.

Purtroppo però, ci confidava ancora il medico specialista, nel caso della meningite virale, se il morbo è già penetrato nell'organismo, la scienza non può vincerlo prima che scoppi in forma violenta. Sulfamidici e antibiotici hanno invece notevolmente ridotto la mortalità e le conseguenze permanenti, che fino a dieci anni fa erano nefaste nel 75-80 per cento dei casi.

n. m.

Scambiata per un'altra donna e sfigurata a colpi di pietra

Una giovane sarta in Polesine - Aggredita di sera da uno sconosciuto, è stata picchiata senza pietà

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 20 aprile.

Una donna di 37 anni, Iole Tomi, da Villafranca di Badia Polesine, è stata aggredita e selvaggiamente picchiata da un uomo mentre a sera tarda rincasava dal lavoro. Con una pietra, lo sconosciuto ha ridotto il viso della Tomi ad una maschera di sangue. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale di Lendinara per trauma cranico, ferite ed ematomi al viso, alla fronte e al collo.

La polizia ritiene che Iole Tomi sia stata aggredita per sbaglio: l'uomo l'avrebbe scambiata per un'altra donna.

La Tomi, che fa la sarta a Lendinara, tornava a casa in bicicletta. Giunta a poche centinaia di metri dalla propria abitazione, in una zona buia, la donna veniva fermata da uno sconosciuto, sui 30-40 anni, che indossava un soprabito scuro e aveva il berretto in testa. Senza pronunciar parola, l'uomo ha cominciato a percuotere la Tomi. La sarta ha cercato di difendersi e si è messa a gridare, ma lo sconosciuto ha continuato a picchiarla senza pietà.

Ad un tratto sono apparsi da lontano i fari di un'auto. L'uomo ha lasciato la sarta e si è allontanato sulla sua bicicletta. Giunto sul posto, il pilota della vettura, Elia Zago, ha soccorso la Tomi che era una sua conoscente e l'ha condotta in ospedale.

e. f.

Sulla strada per Livigno

Bloccati da due valanghe un pullman e uno spartineve

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 20 aprile.

(m. b.) Per parecchie ore un pullman e uno spartineve sono rimasti bloccati da due grosse slavine che hanno ostruito la strada Bormio-Livigno, in Alta Valtellina, a circa due chilometri dal Passo di Foscagno.

La corriera con venti passeggeri, condotta dall'autista Renzo Martinelli, e lo spartineve guidato da Rocco Silvestri hanno rischiato di rimanere sepolti sotto l'imponente massa di neve e ghiaccio. Per fortuna nel rotolare verso la strada, le due slavine hanno incontrato uno sperone di roccia che ha deviato il loro percorso e le ha fatte cadere una a monte e l'altra a valle dei due veicoli.

Passato il primo momento di panico, i viaggiatori della corriera davano man forte al guidatore dello spartineve e dopo alcune ore di durissimo lavoro sono riusciti ad aprire un varco in una delle grandi valanghe. Nello stesso tempo dalla bassa valle saliva un secondo spartineve, che si portava sul posto. Dopo qualche ora, anche la corriera poteva far ritorno alla stazione di partenza di Bormio.

Le due slavine hanno distrutto per lungo tratto la linea del telefono.

A quindici anni di detenzione

Condannato a Praga l'ex vice primo ministro

Vienna, 20 aprile.

L'ex vice presidente del Consiglio cecoslovacco Rudolf Barak, membro del Politburo del partito comunista, è stato condannato a quindici anni di detenzione dal tribunale di Praga. Era stato arrestato l'8 febbraio di quest'anno per «attività antipartito», «abuso di potere», «sperpero di fondi» e «infrazioni alla legalità socialista». Il processo si è svolto a porte chiuse, e non è stato possibile apprendere maggiori particolari.

«Civiltà cattolica» condanna il pugilato

La rivista dei Gesuiti nega che la boxe sia uno sport

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 20 aprile.

Rafforzando e ampliando i concetti già espressi dalla Radio Vaticana all'indomani stesso della morte del pugile Benny Paret, anche la *Civiltà Cattolica*, quindicinale della Compagnia di Gesù, ha pronunciato il più severo giudizio morale sul pugilato professionistico.

La pubblicazione, premesso che non esiste alcuna grave obbiezione di carattere morale al pugilato di palestra e che nel giudizio relativo riguardante il dilettantismo può esservi qualche attenuante, scrive: «Se la morte per k.o. è relativamente rara, la sorte comune però dei professionisti del ring è la cosiddetta ubriacatura di pugni».

Pertanto *Civiltà Cattolica* nega al pugilato professionistico anche il valore di sport, rilevando che «se il fine di questo è il raggiungimento della perfezione umana, direttamente sotto l'aspetto fisico ma con ripercussioni anche sul piano spirituale, non certo può dirsi sport una lotta, il cui normale risultato è di stroncare fisicamente e rovinare spiritualmente il suo protagonista».

La rivista dei gesuiti continua: «Opportunamente perciò dobbiamo levare la voce in difesa della vita umana minacciata da questa nostra civiltà che pur si dice — illusione o ipocrisia — rispettosa della vita dell'uomo, ma che nella pratica ne legalizza in tante maniere e con tanti pretesti l'assassinio. Questa nostra protesta, che è protesta della coscienza cristiana, incontrerà l'opposizione non solo di quanti vivono e speculano con lauti profitti sul pugilato professionistico, ma anche degli adoratori della violenza e della forza, i quali non sono pochi nel mondo d'oggi».

«A costoro vorremmo ricordare — conclude — la perenne validità del divino comandamento: *Non uccidere*. Vorremmo anche ammonire che, se questa forma di assassinio legalizzato, quale è il pugilato professionistico, difficilmente sarà abolita, la colpa non ricadrà solo su coloro che col difenderlo tutelano i propri interessi, ma anche e soprattutto su larghi strati dell'opinione pubblica ancora favorevoli a questo massacro inutile e feroce ma per molti coraggioso e per altri anche divertente».

f. p.

Da ottobre il Car di Cuneo trasferito nel Meridione

Il 52° Reggimento Fanteria sarà sostituito da alcune migliaia di alpini - Interrogazione dell'on. Giolitti al governo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 aprile.

(n. m.) Dal 1° ottobre venturo il II Centro Addestramento Reclute (52° regg. fanteria Alpi) di Cuneo verrà trasferito a Bari, Foggia e Barletta. Contemporaneamente dovranno lasciare Cuneo un centinaio di sottufficiali e ufficiali addetti al «Car» e le loro famiglie. Il trasferimento sarebbe stato deciso dal ministero della Difesa in considerazione delle condizioni atmosferiche cuneesi, che nei mesi invernali impedirebbero il normale addestramento o, comunque, lo ostacolerebbero.

In sostituzione del «Car», dovrebbero arrivare in città, non prima del marzo 1963, alcune migliaia di alpini. La notizia che il Centro Addestramento Reclute sta per lasciare Cuneo non mancherà di suscitare reazioni specie fra gli esercenti, per i quali i soldati rappresentavano una «voce» importante nell'incasso giornaliero. L'on. Giolitti ha già preannunciato una interrogazione al Governo.

Morenti due fratellini avvelenati da medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 20 aprile.

(a. f.) I fratellini Enrico e Graziano Marzolla, rispettivamente di 7 e 5 anni, da Sarzano, elusa la vigilanza della mamma hanno ingerito il contenuto di un tubetto di pastiglie medicinali rinvenute sopra la credenza.

I due fratellini, colpiti da grave avvelenamento, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

[redacted] composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALDAIA verticale vapore mq. 10 atm 8 perfetto stato funzionante vendesi occasione. Telefonare 21-489, Belupt.

CESSAZIONE avendonsi macchinari marmellate, sciroppi, caldaia vapore, bidoni olio commestibile, scrivania, bascule. Telefonare 780-436. A38384

INSTALLAZIONE impianti elettrici industriali e manutenzione, con particolare osservanza norme [redacted], esegue Ing. Telefonare [redacted]. A35432

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. [redacted]

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONE privato vende vetrina-frigo, scaldavivande. Telefonare 82-508.

PALA idraulica Bray [redacted] Diesel 6 cilindri Perkins, servosterzo, seminuova, cedesi. Telefonare 730-433.

SMALTI per unghie, rossi per labbra, fabbrichiamo conto terzi, prezzi imbattibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A37620

VENDO permuto macchinario lucidatura pulitori. Telefonare 40-828

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomanuale veramente si usano. Giornierm ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62, telefono 751-554. 253

MURATORI [redacted] ogni stato, sistemazione alloggi tetti giardini pavimenti rivestimenti, [redacted]. Telefonare 240-168. A37411

SARTA cerca lavoro a domicilio. Telefonare [redacted]. A37544

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando [redacted] comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1105

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 121

AFFARONE cediamo importantissimo ufficio investigativo, guadagno sicuro, grande [redacted], mili pratese. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9, tel. 682-835

AUTORIMESSA centrale 100 auto, 35 moto, molto lavoro lavaggi e [redacted] cedesi. Telefonare 284-607. A38441

BAR centralissimo, moderno, orario ridotto, 40.000 giornaliere, 2.700.000. Garnero, Arsenale 43. 116

BARISTA coadiuvato praticissimo, cerca circolo o buffè da gestire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

CASALINGHI angolato nuovo arredamento senza merce cedesi 1.600.000 oppure gerenza. Telefonare 365-431.

CAUSA salute cedo drogheria commestibili 35.000 giornaliere, oppure gerenza persona competente, zona S. Rita. Affarone tutto nuovo a 3.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». A37738

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio merceria maglierie biancheria, zona commerciale. Telefonare 851-493. A38324

CEDESI confezioni maglierie con licenza fissi. Telefonare ore pasti 236-249.

CEDESI in gerenza negozio elettrauto con attrezzatura. Telefonare 290-038.

CEDESI oppure gerenza drogheria zona S. Rita. Telefonare 398-887.

CEDESI oppure gestione negozio sanitari ortopedici. Telefonare 203-790.

CEDESI redditizia officina meccanica vetreria e [redacted] con torni [redacted]. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3263 — Torino». A36357

CENTRO [redacted] cedo contanti bottiglieria tutti permessi, 6 milioni, volendo alloggio. Telefonare 682-835, ore ufficio.

CERCASI gerente bar zona nuova. Bei guadagni massime referenze. Tel. 582-823.

CERCASI 40-50enne per trattare vendita appartamenti, ecc., ottima partecipazione alla mediazione, eventualmente mezza giornata. Antico Immobiliare Gileta, Portici [redacted] 4. 390

CERCO autorimessa media preferibilmente zona Francia, Statuto, Cibrario. Telefonare 730-538. A38293

CERCO prestito 1-2 milioni per ampliamento attività commerciale. Telefonare [redacted]. A34125

COMMESTIBILI frutta verdura polli conigli cedesi 1.600.000. Telef. 563-733.

CEDO negozio combustibili solidi liquidi cedesi volendo solo affitto tettoia cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A35438

DROGHERIA commestibili profumeria, rimettesi per causa salute centro Castellamonte Canavese. [redacted] o telefonare 5473, Bar Sport, Castellamonte.

ELETTRODOMESTICI radio televisione primaria importanza reddito oltre ottocentomila mensili unica [redacted] cedesi 14.500.000, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino».

ELETTRODOMESTICI radio televisori negozio centralissimo cedesi convenientemente, Telefono 42-722. A37347

FARMACIE [redacted] aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38 300

FINANZIAMO alberghi ristoranti market et iniziative commerciali in Sardegna località [redacted] internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

FRUTTA verdura 45.000 giornaliere, urge cedere 2.150.000 trattabili. Rosolo, S. Donato 12. 1155

GIA' esercente Ristorante Bar accetterei gestione da anni spacci simili. Serietà, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino». A34162

LATTERIA gelateria litri 300, caffè analcoolici, forte vendita, motivo famiglia, cedesi direttamente privato. Telefonare 530-177. A34169

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

PASTIFICIO alimentari drogheria urge cedere. Facilitazioni pagamento. Telefonare 21-780. A37437

PASTIFICIO buona occasione 30.000 garantite cedo. Conti, Carlo Alberto 43.

PIAZZA Castello negozio grande vetrina esposizione cedesi. Telefonare 42-732.

PRIVATO acquista negozio giornali. Telefonare 332-130. A38307

PRIVATO rileverebbe autorimessa avviata 150-200 auto, eventualmente acquisto muri, pagamento immediato. Amministrazioni Gileta, telefon. 547-387

PROFUMERIA centralissima cinque licenze ampie vetrine, avviamento trentennale clientela fissa, passaggio, cede Fasano, Novara 27, telef. 237-775.

URGE cedere pellicceria moderna, 300 mila Via Santhià 67 A36554

VENDESI avviatissima officina revisione auto, attrezzatura moderna e completa lavoro assicurato 100.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

VENDESI causa espatrio avviatissima officina [redacted] per fucinatura e stampaggio. Richiesta [redacted]. Possibilità cessione limitata all'80% delle azioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A38289

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio via Mazzini vicinanze corso Cairoli, due camere cucina, doppi servizi, 1° piano, 6.100.000 affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9

A.A. AFFARONE a 30 metri corso [redacted] Aeeglio vendiamo alloggio due camere cucina doppi servizi, 1° piano, [redacted]. Comm. Anglesio, Nizza 9.

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-558

Nuove pubblicazioni:

DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474

TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962

ORDINAMENTO DELLE REGIONI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE

LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

L'Italia in Africa:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA

Andrea Fernandez:
VITA DI GESU' CRISTO

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

A Lucento impresa urge vendere locali adatti piccola industria. Telefonare 332-606. A38269

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete soddisfatti. Informazioni: Tortemare, [redacted] Sempione 82, Milano. Telef. 822-190, 212-487.

ACQUISTAREI muri bellissimo negozio, forte reddito, pagamento contanti; appartamento signorilissimo centrale o Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino». 15

ACQUISTO, affitto locale, uso [redacted], urgente. Comm. Cravenzola, Cernaia [redacted].

ACQUISTO contanti casa sui 20 milioni esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

ACQUISTO terreno adatto villetta Torino dintorni, collina, precollina. Telefonare 598-827. 176

AFFARE vendesi Sanremo incantevole appartamentino semicentrale. Folgore, Lecco 16, Milano. 23659

AFFARONE: Alloggetti moderni corso Francia 1.800.000 camera vendonsi. Telefonare 588-239. A37579

AFFARONE, alloggio 3 camere servizi, due negozi retro adibiti latteria bar, magazzino 70 mq., vendo blocco, zona Mirafiori. Telefonare 688-581.

ALLOGGIO nuovo, signorile, occupato, zona Bernini, due camere, tinello, cucinino, vendesi privato. Investimento sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A37448

ALLOGGIO S. Rita su corso due camere tinello cucinino cedesi [redacted]. Telefonare 368-200. [redacted]

ALLOGGIO signorile [redacted] camere e servizi compresi locali servitù acquisto Torino o zona collinare. Esclusi mediatori. Telefonare 43-253 ore ufficio. A37340

ANDRACCO [redacted] prezzi vantaggiosi prevendita appartamenti Celle Ligure pronti dicembre. [redacted]

APPARTAMENTO [redacted], altamente signorile, salone, due camere, grande bellissimo [redacted], cucinino, bagno, decorato, pronto, primo piano. Tel. 511-400.

APPARTAMENTO signorile centralissimo, camere 9, bagni, libero, divisibile; mq. 330, 2° piano. Amministratore Gileta, telefono 547-387. 390

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Poelverde 9 bis, 11. 232

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, box per autorimesse, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea. [redacted] Umberto 27, [redacted] 524-267. 475

CASA Crocetta 27 camere vendesi, semiallocata. Geom. Castaldo, via Garibaldi 18, telefono 553-307. 324

CASCINA collinare, venti giornate, 5.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 190

CASETTA 4 camere, bagno, sopraelevabile giardino cintato vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 348

CAUSA partenza, casa nuova vendiamo appartamento 9 vani, terrazzo, cantina, mezzanino, mq. 145, con mobilio, centro, 11.500.000 trattabili. Centrale, Sanpariel Elena, via Mameli 205, Sanremo. A35404

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati ultimo reddito.

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mobiliati grande corso San Paolo. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita. Visite cantiere, Malagno 20. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende case comfortevole varie capienze, zone diverse.

[redacted] alloggio nuovo, due camere, cucinino, bagno, 4.500.000. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange. 190

COMPRO alloggio 2-3 camere. [redacted]: «Pubblicità Stampa 388 — Torino».

CROCETTA, via Vespucci, alloggio nuovo, tre camere cucina garage vendo. Telefonare 731-380. 125

DIRETTAMENTE acquistasi appartamentino 5-7 camere; zone signorile, semicentro Torino, pagando massimo prezzo. Amministratore Gileta. Portici Barbaroux 4. 390

GRUGLIASCO zona industriale vendonsi terreni mq. 32.000 10.000 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 23068

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE ditta cerca terreno 1000-3000 mq., costruzione uffici, centralissimo, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino».

IMPRESA vende alloggi pronti ottobre, via Pedrotti. Telef. 293-498 - 293-895.

IMPRESA vende alloggio 2 camere, tinello, finito entro maggio. Telef. 297-640.

In costituendo «Sing-Village-Eucalyptus», prefabbricato con 500 mq. di terreno, 2.000.000 vendesi. Visitateci, da sabato a mercoledì, km. 3 da Giaveno verso Cumiana. Dopo ponte Sangone, cartello indicatore. Eventuali informazioni telefonare 93-904. A37333

MEDIA seria impresa libera subito eseguo costruzione case e ville sino 50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino». A37463

MURI autorimessa [redacted] macchine, 2.380.000 reddito, 45.000.000. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange.

MURI negozio, [redacted] reddito 5 milioni. Altri Barriera Milano, 4.500.000. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange.

[redacted], [redacted] abitazione [redacted] 300, posizione commerciale, adatto importante bar, ristorante o magazzeno, vendo. Via Delpreia. Telefonare 383-846 - 372-444.

OCCASIONE vendesi camera tinello servizi, nuova costruzione, S. Rita. Telefonare 387-691, ore pasti. A37426

PRIVATO acquista contanti casa nuova costruzione ovvero terreno fabbricabile fino a sessanta settanta milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A33115

PROGETTI approvati, 150-240 camere vendonsi, Comm. Cravenzola, Cernaia 40.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti pregi. Rena, Sanremo. 21751

SARDEGNA: vendo terreno settanta ettari ed oltre. Incantevole posizione panoramica [redacted] mare costa Smeralda Golfo Aranci. Acquedotto, elettrodotto, imminente costruzione strada panoramica. Ottimo investimento turistico. Esclusi intermediari. Casella postale 25 Olbia. A36362

SPOSI acquisterebbero contanti alloggetto corso Francia anche vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A38403

TERRENI adatti villette, collinari, precollinari, dintorni Torino e [redacted] montagna da lire 1200 in più. Tel. 598-827.

TERRENI Leini 2000-5000-10.000-23.000 mq. Telefonare 40-828. A38308

TERRENI precollinari pomeriggi palazzine 25-50 camere, [redacted] anche lotto. Cecchinato, Cibrario 14. 392

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 392

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO progetto approvato permesso [redacted] interno cortile, cede Fasano, Novara 27, telef. 237-775.

TERRENO progetto approvato, quattrocentoventi camere, [redacted]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 180

TERRENO sopra Valsalice 10.000 mq. vendesi anche a lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

TERRENO vendesi paraggi piazza Rivoli progetto approvato camere 28 oltre 300 metri quadrati bassi fabbricati. Rivolgersi Società [redacted] via Bligny 15.

ULTIMI alloggi pronti subito corso Regina vendonsi. Telefonare 779-414.

VENDESI alloggetto panoramico, 2 camere, cucina, servizi, zona Fiat 2 milioni 600.000. Franz, del Carmine 28.

VENDESI barriera Milano locale uso laboratorio mq. 70 più 45 [redacted]. Telefonare 767-746 A36842

VENDESI direttamente appartamento centralissimo 8 camere, servizi, salone, riscaldamento, divisibile; libero, 20 milioni. Amministratore Gileta, Portici Barbaroux 4. 200

[redacted] terreno industriale mq. 18.000 fronte strada Settimo. Telef. 293-498.

VENDONSI o affittansi negozi nuovi con magazzini, licenza radio tv, colori vernici zona importante. Tel. 594-224.

ZONA [illegible] vicinanze Chieri, vendesi mq. 3000 terreno fabbricabile centralissimo. Telefonare 772-588, pasti

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

[redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cambiando. Telefonare [redacted] 760-590, 46 411

AFFITTEREI mansarda soffitta riscaldata uso saltuario pittore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi [redacted] locali servitù cercasi in affitto Torino o zona collinare. Esclusi mediatori. Tel. 43-333 ore [redacted].

ALLOGGIO da affittare cercasi alloggio 2-3 camere servizi, zona Madonna Pilone, Gran Madre. Telefon. 781-793.

CAMERA [redacted] qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI uso laboratorio [redacted] locale mq. 100-200 zona corso Grosseto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A35417

CONIUGI piemontesi senza prole cercano alloggio zona Cenisia, S. Paolo. Telefonare 372-503, ore [redacted].

CONIUGI torinesi figlio laureando cercano affittare alloggio entro 1° luglio cinque camere cucina servizi anche costruzione anteguerra. Telef. 510-658.

ENTE pubblico affitterebbe uso uffici quattro vani più salone, doppi servizi. Telefonare 587-030, 393-020.

IMPORTANTE industria torinese cerca affittare per propri dipendenti n. 6 appartamenti composti di due camere più servizi anche in case diverse, zona Madonna Campagna, preferibilmente zona Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». [redacted]

PIEMONTESE sola 60enne affitterebbe camera e cucina qualsiasi zona Torino o dintorni. Garanzia solvibilità. Telefonare 581-650 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A37680

PIEMONTESE solo referenziando [redacted] camera o soffitta. Telefonare 838-190.

SPOSI [redacted] cercano camera cucina accessori zona San Paolo. Telefonare 382-771 ore pomeridiane. A38270

TRANA Giaveno Avigliana Piossasco [redacted] alloggio signorilissimo o villa ogni comfort. Telefono [redacted].

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGETTI 18.000, 32.000: [redacted], Mirafiori, acquirenti mobili. [redacted], Cottolengo 25. [redacted]

A. [redacted] subito signorili 3 camere tinello servizi. Telefonare 46-439.

(Continua a pag. 8)

Sereno sul mare, ancora nuvole sulle Alpi

Oltre un milione di stranieri sono scesi in Italia per Pasqua

A Roma (sole splendente) ne sono arrivati 130.000 - Forte aumento degli americani - Intervista col ministro Folchi sul futuro del nostro turismo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Roma, in questa vigilia pasquale, rigurgita di turisti stranieri. Ve ne sono circa 130 mila, diecimila di più dell'anno scorso; la Pasqua romana, negli opuscoli delle Compagnie di viaggio all'estero, è in genere raffigurata con candide pecorelle che pascolano su di un panorama di campestri chiesette e di cieli azzurrissimi, baciati dal sole.

E' forse anche per questo che decine di migliaia di stranieri, al volante delle loro auto, in treno e più spesso in pullman, arrivano nei giorni che precedono la Pasqua e invadono le vie del centro. Spesso in *shorts* e camicette di «nylon» dimenticano le pecore ed i prati e non fanno troppo caso se talvolta piove. Ma oggi c'era un sole splendente e una vera folla di turisti ha ammirato il tramonto sull'Appia Antica che insieme al Colosseo e a San Pietro è meta tradizionale.

Se il numero dei turisti è eccezionale a Roma, altrettanto può dirsi per il resto dell'Italia. «Le prime segnalazioni — ci ha detto il ministro Folchi — li fanno ascendere a novecentomila e, forse, più. «Dalla Riviera ligure alla Sicilia ce n'è a frotte. Gli americani, secondo il ministro, sono aumentati del 9 %. E questo flusso pasquale conferma, se pure ve ne fosse stato bisogno, che il turismo è ormai uno dei fenomeni più appariscenti e dinamici dell'Italia di oggi; dimostra altresì che si è ormai passati dal turismo di élite a quello popolare, di massa.

Dai 4,8 milioni di visitatori del 1950, che rappresentavano, grosso modo, il flusso turistico prebellico, si è passati al 7,7 del 1953, al 14,6 del 1957, al 18 del 1960, fino a raggiungere, nel 1961 i 19 milioni. La cosa sembra quasi miracolosa, qualora si consideri che la Francia, con la sua antica fama e l'eccellenza di attrezzature e di attrazioni, stenta a raggiungere i 6 milioni di turisti.

E' possibile una ragionevole previsione dello sviluppo turistico per i prossimi anni fino al 1970? Sul piano numerico la curva di aumento è ben definita: 7,8% nel 1960 e 8,8% nel 1961. Non è quindi arrischiato, secondo il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, presumere per il futuro un tasso medio annuo di aumento del 5%, tasso che porterebbe nel 1970 i visitatori stranieri in Italia a circa 30 milioni.

Le somme che i turisti stranieri spendono durante il loro soggiorno in Italia sono destinate anch'esse a crescere nella misura del 5 % annuo. Ciò porterebbe la quota media per ogni turista da 217.000 a 353.000 lire.

Si pone, così, il problema dell'allestimento di spettacoli, gare, manifestazioni varie, per valorizzare gli itinerari artistici e storici. In Germania, in Francia, in Belgio, in Olanda e in Svizzera molti castelli e manieri antichi sono stati trasformati in alberghi. In Italia, dal Piemonte alla Romagna al Lazio e giù fino alla Puglia e alla Sicilia le diverse regioni abbondano di castelli ed edifici storici che cadono in rovina o sono declassati e chiusi al pubblico.

Da alcune settimane si è cominciato a discutere sull'opportunità di fare un inventario di questa ricchezza potenziale, di definire un piano di restauri dei castelli stessi, curandone altresì il ripristino con opere d'arte delle rispettive epoche. Si farà così, dice il ministro Folchi, un investimento turistico serio che valorizzerà quel che c'è stato tramandato da un passato in cui intenso fu l'amore per le cose belle.

Il tempo, intanto, si mantiene sereno e si è avuto anzi negli ultimi giorni un clima veramente estivo: il termometro ha segnato oggi una temperatura massima di 22,2 e la minima di 10,6.

v. s.

Diecimila turisti entrati dal Brennero

Bolzano, 20 aprile.

(e. p.) In Alto Adige l'afflusso turistico registra un netto miglioramento, malgrado il persistere delle condizioni meteorologiche sfavorevoli; dai valichi del Brennero, di Resia e di San Candido è imponente l'arrivo di automezzi che formano lunghe colonne nelle vicinanze dei posti di frontiera; notevole anche l'afflusso per ferrovia. Dal Brennero sono entrati oltre diecimila turisti. Ai turisti dal nord si uniscono i connazionali che lavorano in Germania e approfittano delle vacanze per venire a trascorrere la Pasqua in famiglia; dalle prime statistiche risulta che il traffico pasquale al passo del Brennero fa registrare un aumento del 20 per cento rispetto a quello dello scorso anno.

Anche al valico di Resia, al confine con l'Austria, ed a quello di Tubre con la Svizzera il traffico si sta facendo sempre più intenso con l'avvicinarsi delle festività: ieri si sono presentate alle sbarre di confine una media di sette-otto macchine al minuto e i turisti in transito hanno raggiunto la cifra di 4000 unità.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni dell'Italia settentrionale e quelle tirreniche dell'Italia centrale, cielo nuvoloso con possibilità di miglioramento. Sulle rimanenti regioni e sulle isole tempo variabile. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8,2	14	Pescara	9	17
Bolzano	6	16	L'Aquila	5	21
Verona	11	21	Roma	10	25
Trieste	11	21	Campob.	9	19
Venezia	10	21	Napoli	11	25
Milano	10	20	Potenza	10	19
Genova	11	17	Catanzaro	12	19
Bologna	11	20	Reggio C.	12	19
Firenze	14	26	Messina	16	21
Pisa	14	16	Palermo	15	24
Ancona	10	14	Alghero	8	23
Perugia	13	23	Cagliari	13	19

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane:

Alassio: temp. 20, cielo sereno, mare calmo.

Rapallo: temp. 22, cielo sereno, mare calmo.

Sanremo: temp. 22, cielo sereno, mare calmo.

Varazze: temp. 19, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.

Taormina: temp. 21, cielo poco nuvoloso, mare quasi calmo, venti deboli.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 80-180, farinosa, temper. mite, cielo coperto.



Nella capitale, per le feste di Pasqua, sono giunti 130.000 turisti stranieri. Gran parte sono americani, come questi che visitano le antiche rovine con il sole (Tel.)

Quattordicenne ucciso per disgrazia da un amico con un colpo di pistola

Erano in motoretta e andavano a giocare al tiro a segno - Per un sobbalzo del veicolo, un proiettile è partito dall'arma e ha raggiunto il ragazzo alla nuca - Lo sparatore ha quindici anni

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 20 aprile.

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso per disgrazia dal suo più intimo amico, con un colpo di pistola alla nuca. L'orribile incidente è avvenuto poco prima delle 17 di oggi sulla strada comunale che da Sulbiate porta a Verderio. La vittima è Lino Gargantini, di 14 anni. Il ragazzo che ha sparato è il quindicenne Orazio Sala. Entrambi abitavano a Sulbiate in via Orientale.

I due erano amici d'infanzia e oggi si erano rivisti dopo un lungo periodo di separazione perché il Sala era tornato a casa dal collegio per passare in famiglia le feste di Pasqua.

Subito dopo colazione, Lino Gargantini, figlio di un tabaccaio che ha il negozio attiguo alla macelleria del padre del Sala, era andato a far visita all'amico. I due sono rimasti per circa un'ora soli in casa, poi sono usciti e si sono diretti in ciclomotore verso la campagna. Senza che alcuno dei familiari se ne accorgesse, prima di uscire, Orazio Sala aveva preso da un cassetto la pistola del padre Stanislao, una Browning cal. 7,65, regolarmente denunciata ai carabinieri. «Volevamo fare un po' di tiro a segno», ha detto più tardi Orazio Sala. Purtroppo, appena fuori del paese, un brusco sobbalzo della motoretta sulla strada accidentata ha provocato la tragedia. Orazio era seduto sul sellino posteriore: dalla pistola che stringeva fra le mani è partito un colpo che ha raggiunto alla nuca il Gargantini. Il ragazzo si è abbattuto sul manubrio del ciclomotore e i due sono finiti a terra.

L'involontario sparatore, sconvolto da quanto era avvenuto, è fuggito. Il ferito, che respirava ancora, è stato raccolto da due automobilisti di passaggio, che si sono diretti a tutta velocità verso l'ospedale di Vimercate. Quando l'auto ha varcato i cancelli del pronto soccorso il ragazzo è spirato.

Poco dopo i carabinieri di Bernareggio, al comando del maresciallo Mandelli, hanno rintracciato nella sua abitazione Orazio Sala, che, con il padre Stanislao, di 48 anni, è stato accompagnato in caserma. Domani mattina il ragazzo verrà trasferito al Beccaria di Milano. A suo carico sarà inoltrata al tribunale dei minorenni una denuncia per omicidio colposo. La difesa del ragazzo è stata assunta dall'avv. Tito Veronelli di Monza, che questa sera ha avuto un primo colloquio con lui nella caserma dei carabinieri.

a. s.

Il soldato paga tutti i danni causati con un camion militare

I veicoli dell'esercito non sono assicurati per gli incidenti

Pinerolo, 20 aprile.

(m. g.) Un ex-soldato carrista, Ivano Preti di 24 anni, residente a Ravarino (Modena), il 5 giugno 1960 — quando era in servizio presso il Battaglione Carri del 21° reggimento di fanteria a Pinerolo — alla guida di un autocarro militare venne a collisione con un motociclista, Oreste Agù di 22 anni, residente nella nostra città in via al Colletto 3.

Il Tribunale, pur ammettendo un concorso di colpa da parte dell'Agù nell'incidente, ha condannato l'ex-militare a 16 mila lire di multa e ai danni da liquidarsi in sede civile, fissando una provvisionale di 600 mila lire. Non essendo l'automezzo militare assicurato, l'onere del risarcimento graverà completamente sul soldato.

Rubò un camion per andare a salutare l'ex-fidanzata

Era anche senza patente - Un giovane manovale di Savigliano condannato a un anno e due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 20 aprile.

(c. l.) Il manovale Fiorenzo Arese di 24 anni, residente a Savigliano in via Luigi Grassi 3, è stato condannato oggi dal Tribunale di Saluzzo a un anno di reclusione, due mesi di arresto e 40 mila lire di multa perché rubò un camion, e lo guidò senza patente.

L'Arese, comparso in giudizio in stato di detenzione, la notte del 17 dicembre scorso, uscendo da un'osteria di Savigliano dove si era attardato in compagnia di amici, era passato in via Alres, dov'era parcheggiato un camion dell'autotrasportatore Pietro Ferrero di Savigliano.

L'euforia gli giocò un brutto scherzo. Pensando alla fidanzata che da un mese lo aveva abbandonato, decise improvvisamente di andarla a trovare. La ragazza, Giuseppina Perottino di 25 anni, abitava con la madre in frazione Ceretto di Costigliole. L'Arese, pur privo di patente, saliva sul camion, ne avviava il motore e partiva alla volta di Busca.

Giunto sotto la finestra di casa dell'innamorata, la chiamava a gran voce accompagnandosi con ripetuti colpi di clacson. Ma la Perottino neppure si alzava da letto. Dopo un po' di tempo, quindi, l'Arese ripartiva.

Il camion veniva ritrovato il mattino dopo sulla provinciale Cuneo-Saluzzo. L'Arese, che forse non aveva avuto l'intenzione di rubare il camion ma solo di servirsene per quella gita notturna, ha negato ogni addebito, dicendo che quella notte egli si era intrattenuto nell'osteria di Savigliano. Ma il proprietario dell'osteria ha dichiarato che l'imputato non si era fermato nel suo locale oltre le 3. Inoltre l'Arese era stato visto sotto le finestre della fidanzata da un cugino di quest'ultima.

Un negro ed un bianco uccisi nel Sud degli Stati Uniti

New York, 20 aprile.

Scontri fra gruppi di minorenni bianchi e negri avvenuti nelle ultime 24 ore in varie città rappresentano l'ultima espressione della tensione razziale nel sud degli Stati Uniti.

Sono morti un ragazzo negro e un bianco, ed altri sono rimasti feriti. Il sindaco di Augusta, nella Georgia, ha lanciato dai teleschermi un appello all'ordine minacciando di chiedere l'intervento della guardia nazionale.

La serie di incidenti ha avuto inizio ieri notte a Norfolk, in Virginia, dove un garzone bianco ha ucciso in un quartiere misto un ragazzo di colore di 16 anni. Risse e colluttazioni sono avvenute in vari rioni dopo questo episodio.

Ad Augusta, nella Georgia, scontri fra bande di giovani si sono verificati per tutta la notte e la polizia ha stentato a fronteggiarli. L'episodio culminante si è avuto quando una carovana di automobili cariche di minorenni bianchi ha fatto irruzione in un quartiere negro e gli attaccanti hanno cominciato a colpire i giovani del rione con tubi di ferro, catene e sassi accumulati sui sedili delle macchine. Ad un tratto sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro gli occupanti di un'auto: il sedicenne Jack Luttes è rimasto ucciso e George Lewis, di 15 anni, ferito.

In montagna il tempo incerto non ferma gli sportivi

Neve alta per le vacanze degli sciatori I maestri consigliano però la prudenza

Pericolo di valanghe - Nessun rischio per chi non abbandona le piste battute - I tracciati più sicuri - Affollati alberghi e pensioni a Courmayeur, Cervinia, Sestriere e Bardonecchia

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 20 aprile.

La Pasqua degli sciatori è favorita quest'anno da un'abbondanza di neve eccezionale: non se n'era mai vista tanta alla fine di aprile e le cronache di questi giorni, prima di essere colorite di aspetti turistici, riportano episodi drammatici di valanghe e salvataggi. Gli uomini costretti a vivere in alta montagna non per diporto, ma per lavoro, hanno abbandonato i cantieri dei trafori e delle dighe: la sosta pasquale è giunta a buon punto per giustificare una prudente sospensione del lavoro nelle zone minacciate.

Mentre centinaia di operai lasciano le nevi del Monte Bianco e del Gran San Bernardo per una breve vacanza che trascorreranno con le loro famiglie, migliaia di sciatori giungono dalle città di pianura. Per loro il soggiorno, non imposto da necessità di lavoro, può essere una pausa salutare e riposante in luoghi pittoreschi, lontano da ogni pericolo purché si osservino elementari norme di prudenza. Le grandi piste di sci sono ancora tutte aperte e in ottime condizioni: nella zona di Courmayeur, a Plan Chécrouit la neve è alta un metro e mezzo, al Col Chécrouit due metri e venti, ed è abbondantissima al Pavillon e al Colle del Gigante. A Cervinia ce n'è un metro e mezzo e salendo a Plan Rosà se ne misurano due, tre, quattro metri; un metro e mezzo alla seggiovia di Weissmatten nella valle di Gressoney e in uguali proporzioni nelle altre valli.

A un esperto conoscitore della montagna, il dott. Toni Gobbi, guida alpina del Monte Bianco, protagonista di prime scalate eccezionali e organizzatore di grandi raids sciistici in alta montagna, abbiamo chiesto, per i lettori che si propongono una breve vacanza a Courmayeur, qualche informazione sulle condizioni della neve e qualche consiglio. Toni Gobbi è tornato oggi, con un gruppo di sciatori, dalla haute route, l'affascinante itinerario sui ghiacciai, fra tre e quattromila metri, che va da Courmayeur a Chamonix, Zermatt e Cervinia.

«Malgrado l'enorme quantità di neve — ci ha detto — procedendo con le dovute precauzioni abbiamo compiuto il percorso in sette giorni senza smuovere nemmeno una slavina. Se il tempo si rimette al bello la neve fresca si rassoderà rapidamente e diventerà una stupenda neve primaverile, ma in questo momento è pesante e instabile. Consiglio agli sciatori di percorrere soltanto le piste battute, in generale ottime, sicure e ben tenute. Fuori dalle piste si trovano placche di neve crostosa, marcia, che può formare valanga. Le piste del Chécrouit sul versante di Courmayeur, sono tutte ben tracciate (non sono aperte invece le discese nella Val Veni, zona di valanghe). Sul versante del colle del Gigante richiedono qualche attenzione gli ultimi tratti di discesa dal Pavillon e dal Toula. In ottime condizioni e tutta sicura la discesa dall'Aiguille du Midi a Chamonix per la Mer de Glace, percorsa ogni giorno da centinaia di sciatori francesi e italiani».

Sentiamo anche che cosa dice Jean Pellissier, guida e maestro di sci, che ha scalato 270 volte il Cervino. Jean, col fratello Daniele, Lilio Colli, Brun, De Lago, Seghi e Steger, proviene dal primo corso per maestri di sci che si tenne trent'anni fa e rilasciò le prime 22 patenti. Tutti e sette gli anziani e valorosi maestri ancora in servizio sono stati festeggiati in questi giorni.

«Da trent'anni sono maestro di sci — ci ha detto Jean Pellissier — e non ricordo di aver visto tanta neve in questa stagione. Finché il tempo è nebbioso e umido, bisogna tenersi sulle piste sicure. Attualmente l'itinerario privo di pericoli, per gli sciatori che vengono a Cervinia, è quello del Teodulo. Soltanto questa pista è percorribile con sicurezza. Non sono assolutamente consigliabili le piste del Ventina, del Furggen e la discesa dalle Cime Bianche. Non è prudente nemmeno tentare la salita del Breithorn; si può invece attraversare il colle del Teodulo per recarsi da Cervinia a Zermatt, seguendo scrupolosamente la pista».

A questi saggi consigli dev'essere aggiunto l'invito alla prudenza in caso di nebbia o di tormenta: meglio rinunciare subito a una scivolata che correre il rischio di smarrirsi ed esporsi a gravi pericoli. E, infine, chi vuole lasciare le piste consuete e affrontare un percorso insolito, chieda la scorta di una guida o di un maestro di sci (aggiunga la spesa, non eccessiva, al preventivo delle vacanze): avrà con sé un compagno di gita, un amico fidato che garantisce a tutta la comitiva il fascino di una lieta giornata in alta montagna trascorsa in piena sicurezza.

e. d.

Nevischio al Sestriere

Sestriere, 20 aprile.

(p. l.) Nebbia e temperatura sui 10° hanno caratterizzato tutta la giornata al Sestriere. Buona la pratica dello sci, ma solo sui tracciati delle piste battute; fuori pista, neve umida e pesante. Scarsa la disponibilità in genere negli alberghi che si esaurirà del tutto domani sera. Ottimo lo stato delle strade, ormai si procede del tutto sull'asfalto. Tuttora cade un leggero nevischio.

Courmayeur, 20 aprile.

(l. v.) Sull'Alta Valle d'Aosta è nuovamente ritornato il maltempo. Oggi per tutto il giorno il cielo è stato coperto e in serata in alta montagna ha ripreso a nevicare. A Courmayeur una leggera acquerugiola ha buttato all'aria i programmi sciistici degli sciatori che già numerosi sono giunti nella località.

Bardonecchia, 20 aprile.

(a.m.) Il tempo è nuovamente incerto a Bardonecchia dopo una giornata di sole. Tuttavia l'afflusso dei turisti è già notevole e si prevede per domani il completo negli alberghi e nelle pensioni. La neve, molto alta, è ottima e le piste sono in buone condizioni.

Denunciati perché vendevano dell'olio d'oliva non genuino

Alessandria, 20 aprile.

(f. m.) I fratelli Barberis, titolari di un negozio di alimentari in via Mazzini 2, a Quattordio, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver posto in vendita olio d'oliva miscelato ad olio di sansa, senza la prescritta dicitura «olio d'oliva e di sansa».

I prelievi di campioni sono stati eseguiti dai vigili sanitari di Alessandria e la denuncia è stata presentata dopo le analisi svolte presso l'ufficio di Igiene.

Spara fucilate dal balcone colpisce e uccide una donna

Catania, 20 aprile.

(l. p.) Un bracciante agricolo, Paolo Di Giorgi di 54 anni, ha ucciso con una fucilata in pieno petto la sessantaseienne Rosa Mannanice, dopo avere attentato alla vita della figlia di questa, Rosa Russotto di 21 anni, e della cinquantunenne Maria Zafarana.

Il tragico fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi in una via di Militello, un centro in provincia di Catania. L'autore del delitto ha inteso così porre fine ad una lunga serie di offese patite dalla propria moglie, Nicolina Monte, di 54 anni, e dalla figlia Maria, di 20 anni, ad opera delle tre donne. L'uomo ha sparato al termine di una nuova lite scoppiata tra le sue congiunte e le tre «avversarie».

Dall'alto di un balcone della propria casa dove era rimasto appostato, Paolo Di Giorgi ha fatto fuoco prima contro la Russotto, poi contro la Zafarana, senza però colpirle; infine ha esploso un altro colpo all'indirizzo della Mannanice, che veniva raggiunta in pieno petto, decedendo all'istante. Il bracciante si è quindi dato alla fuga, ma inseguito da alcuni vigili urbani è stato raggiunto e consegnato ai carabinieri.

Sulla Riviera illuminata di sole tedeschi e inglesi fanno i bagni

Già quasi al completo gli alberghi di Rapallo, Santa Margherita, Alassio, Finale, Spotorno, Varazze e Sanremo - Affollata anche la Versilia - Il maltempo persiste a Verbania - Sereno a Stresa e sul Lago di Garda

Genova, 20 aprile.

(n. b.) Dopo una nottata di pioggia, che faceva presagire un brusco ritorno al maltempo dei giorni scorsi, il sole è tornato a splendere nella tarda mattinata su Genova e sulle due riviere, rinverdendo le speranze di poter trascorrere un «week-end» pasquale con buon clima e magari con la possibilità per i più ardimentosi di un primo bagno di mare. Intanto si va annunciando intenso il movimento dei turisti, sia italiani che stranieri, in ogni località rivierasca: alberghi e pensioni a Rapallo, Santa Margherita, Portofino e nelle altre località di Levante, annunciano di avere numerosissime prenotazioni e sperano di raggiungere domenica il «tutto esaurito». Anche a Genova è cominciato l'esodo pasquale diretto soprattutto verso i campi di neve.

Savona, 20 aprile.

(m. f.) Una folla imponente affluisce a ritmo sempre più intenso sulla nostra riviera per trascorrervi le feste pasquali. L'arrivo dei turisti è favorito dalle condizioni atmosferiche, che sono sensibilmente migliorate. Il cielo, che in mattinata si presentava parzialmente coperto, è andato gradualmente schiarendosi; verso mezzogiorno il sole splendeva su tutto l'arco costiero. Le condizioni del mare sono buone. Il termometro segnava oggi 14 gradi. I treni provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia sono affollatissimi e riversano nei vari centri della Riviera di Ponente numerose comitive di gitanti. Gli alberghi e le pensioni di Alassio, Finale Ligure, Laigueglia, Noli, Spotorno, Albisola, Celle Ligure e Varazze sono già quasi al completo. Intenso il traffico di automezzi sulla Via Aurelia, dove lunghe colonne di macchine sono costrette a proseguire a velocità ridotta. Traffico intenso anche sull'autostrada Genova-Savona, dove è stato registrato un passaggio di oltre duemila macchine all'ora.

Sanremo, 20 aprile.

(g. b.) Finalmente sole e caldo a Sanremo: la colonnina del termometro, oggi, ha oscillato fra i 14 e i 18°. Le passeggiate sul mare si sono subito popolate di turisti stranieri in abiti estivi e sulle spiagge hanno fatto la prima comparsa i bagnanti: per la massima parte tedeschi, scandinavi e inglesi. Il movimento turistico è impressionante: autopullman, automobili, treni speciali hanno portato a Sanremo e nei centri vicini nelle ultime quarantotto ore non meno di diecimila ospiti e alberghi e pensioni di ogni categoria registrano il tutto esaurito.

Viareggio, 20 aprile.

(a. v.) Viareggio e la Versilia presentano, per questi giorni della Pasqua, l'aspetto dell'alta stagione. Aperti tutti gli alberghi e le pensioni, sull'intera riviera si registra il «tutto esaurito», mentre la spiaggia è affollata come nei giorni di piena estate. Naturalmente la maggior percentuale dei turisti è rappresentata dalla colonia straniera: inglesi, tedeschi, svizzeri, austriaci, francesi e in grande numero anche gli americani, hanno letteralmente invaso la zona, affollando anche i vari «camping». Il caldo è già estivo, tant'è vero che insieme ai turisti stranieri, moltissimi sono i fiorentini, bolognesi, milanesi e turisti di altre città italiane che hanno già fatto i primi bagni.

Rimini, 20 aprile.

(e. m.) Sulla riviera adriatica il bel tempo è giunto al momento giusto. I turisti, che erano già arrivati numerosi nella scorsa settimana, sono ora notevolmente aumentati, ma il massimo afflusso dovrebbe registrarsi nella giornata di domani. Si spera che il tempo buono si conservi come in queste due ultime giornate. Attualmente la zona adriatica è «dominata» dai gruppi stranieri, fra cui in prevalenza francesi, tedeschi e inglesi.

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) Ancora pioggia sul Lago Maggiore: in quattro giorni sono caduti 174 mm. di pioggia e il livello del lago continua a salire di 2 cm. all'ora. Il maltempo influisce sensibilmente sul movimento turistico pasquale e fra gli albergatori regna il pessimismo, anche se nelle ultime ore si è avuto un arrivo di turisti tedeschi, olandesi e svizzeri. Stando alle previsioni, nelle prossime ore dovrebbe verificarsi un certo miglioramento del tempo.

Stresa, 20 aprile.

(b.) Temperatura odierna: minima +10; massima +15. Il cielo è sereno e il lago calmo. L'affluenza dei forestieri è abbastanza buona e gli alberghi sono tutti prenotati per le feste pasquali. Numerose comitive sono giunte dalla Germania e dall'Olanda. Tra gli italiani in prevalenza i lombardi e i veneti.

Gardone Riviera, 20 aprile.

(a. m.) Sul lago di Garda dopo le piogge intermittenti dei giorni scorsi e la temperatura fredda, nel pomeriggio di oggi è uscito sfolgorante il sole e con esso si è fatto sentire il tepore primaverile. Il barometro è salito notevolmente per cui il tempo dovrebbe mantenersi buono nelle prossime giornate e consentire ai turisti italiani e stranieri di soggiornare nel clima ideale del maggior lago italiano. A Desenzano del Garda sono già affluiti in buona parte gli stranieri che da tempo avevano prenotato negli alberghi. A Gardone Riviera ed a Sirmione, dove fin d'ora non è più possibile prenotare alloggi, la affluenza è ancor maggiore da ieri.

Festosa animazione a Venezia e Firenze

Venezia, 20 aprile.

(a. l.) Stamane verso le 10 il cielo era parzialmente nuvoloso. Dopo una breve schiarita le nuvole hanno avuto di nuovo il sopravvento, ma poi è tornato decisamente il bello. Anche il mercurio del termometro è salito costantemente, tanto che i 15° delle 10 del mattino sono divenuti 19° verso mezzogiorno. Numerose comitive di turisti francesi e inglesi si sono aggiunte a quelle che già si trovano in città per trascorrervi le feste pasquali. Notevole l'afflusso dei passeggeri su tutte le linee della navigazione interna.

Firenze, 20 aprile.

(g. c.) E' quasi certo che i fiorentini e i turisti convenuti a Firenze in gran numero per le vacanze di Pasqua, godranno finalmente di un clima del tutto primaverile. Oggi infatti, come del resto ieri, nonostante qualche lieve e saltuario annuvolamento, non si è avuta pioggia e il sole è stato presente per quasi l'intera giornata. La temperatura ha raggiunto la punta massima dei ventiquattro gradi e le signore ne hanno approfittato per esibire i primi abiti primaverili. Le partenze dei fiorentini si sono da stasera fatte più fitte: mete preferite Viareggio, Lido di Camaiore, Forte dei Marmi e le innumerevoli località della costa tirrenica nonché la montagna pistoiese.

Napoli, 20 aprile.

(c. g.) Un notevole afflusso di turisti si è registrato in questi giorni anche nella nostra città: si calcola che oltre cinquantamila stranieri siano ospiti dei vari comuni interno a Napoli e delle isole del golfo.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1033

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggio zona Valentino piano rialzato quattro camere cucina accessori, piccolo giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A37291

AFFITTASI immobile industriale mq. 2000, zona corso Francia. Tel. 760-108

AFFITTASI locale mq. 180 riscaldato luminoso (Parella). Tel. 761-119.

AFFITTASI 2 camere tinello 20.000 zona campo Torino (Stadio). Telefonare 273-471. 1120

AFFITTASI negozio retro casa nuova, via Gorizia, libero subito. Tel. 273-471.

AFFITTASI, via Cialdini, appartamento signorile completamente rifatto, grande salone due camere cucina doppi servizi ascensore. Telefonare mattinata 70-336.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Giusti 4, telefono 528-821. 1352

AFFITTO camera cucina coniugi pensionati parziale cambio servizi signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A38298

APPARTAMENTO signorile, Porta Nuova. Salone 4 camere, cucina, servizi. Primo anno 40.000 mensili; 3 successivi 50.000. Affittasi rilevando mobili lusso. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti; garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

CENTRALISSIMI locali [illegible] magazzini rivendite via G. Galliari 15 bis. mq. [illegible] divisibili, [illegible] eventualmente box uffici primo piano.

DIECI locali signorili centralissimi anche scorporabili primo piano affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». A37533

S. RITA affittasi piccolo negozio adatto rimaglistrice, rammendatrice, ricamatrice a macchina sprovvisto in zona. Telefonare 392-576. A37330

USO STUDIO UFFICIO PROFESSIONISTI AFFITTASI PRIMO PIANO CORSO SAN MAURIZIO 50, TRE CAMERE, TERRAZZI, DOPPI SERVIZI. SCRIVERE: SINFAT, VIA GALLIARI 17 B.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI giugno-ottobre due alloggi indipendenti completamente ammobiliati composti due camere cucina bagno con giardino prato 26 km. Torino, altitudine 600 circa, caduno 150.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino».

ALASSIOLA Mare Appartamento ammobiliato panoramico, nuova costruzione, vista sul mare, vendo. Telefonare [illegible] Torino 886-544. A37256

DIANO Marina vendonsi alloggi vista mare. Rivolgersi Palazzo Mimosa, via Oleandri 7. A37294

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

DIANO Marina, Hotel Elisabetta, telefono 45-255. L. 1650. Milano telefonare 572-108 23501

FINALMARINA soggiorno villa giardino televisione 1600. Telef. Torino 285-684. Prenotazioni. A37735

HOTEL pineta riposo strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 653-483. 23569

MIRAMARE Rimini, Pensione Albambra sul mare, completamente rinnovata. Prezzi modici. 33417

NOLI, via Collegio 7. Pensione «Mimosella», lungomare, ambiente familiare, scelta cucina, prezzi modici.

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, trattamento familiare, venti metri mare. Prezzi modici 33274

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale. Giugno pensione completa 1500. Prospetti. 23611

RIMINI, Pensione Azzurra, modernissima sul mare, bassa stagione 1200, alta 1700 complessive. 23658

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, accesso diretto mare, autoparco, prezzi modici 23611

RIMINI, Bangiuliano Mare, Villa Ottavia, vicinissima mare, ottima. Maggio giugno 1000-1100, luglio 1450 complessive 23355

RIMINI, San Giuliano. Pasqua, estate al mare. Hotel Regent direttamente spiaggia, servizi privati, [illegible]. Interpellateci. 23355

RIMINI, Spiaggia Hotel Fantasy, viale Regina Elena. [illegible] 24-922. Proprietà coniugi Iva Bruno Ferriel. Costruzione 1962. Tutte stanze balcone vista mare, servizi privati con bagno. Telefono, ascensore, garage. Cabine ombrelloni riservati gratuiti spiaggia. Maggio giugno settembre 2000 complessive. Luglio agosto interpellateci A35448

SPOSI effettuate viaggio nozze a Sanremo, prezzi speciali, Pensione Marina.

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Graziella, direttamente mare, camere balcone, servizi privati. Interpellateci.

VARAZZE, Albergo Suetta, comforts, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci. A34677

VARAZZE, Pensione Olimpia. tel. 77-171 centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VILLA Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, comfort. Telef. (0123) 51-80.

VISERBA, Pensione Nicaragua, sul mare, acqua calda, prezzi modici. Interpellateci 23728

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolotta, creatore ondulazione aria elettropettine. Via Nizza 9.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 872

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE contabile elabora proprio domicilio conteggi paghe e contabilità piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino». A36293

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 789

MATEMATICA: lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio, Tel. 547-626.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

BELLA [illegible] uso cucina tutti comforts zona Crocetta. Telef. 683-460.

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata indipendente acqua corrente, zona Vanchiglia, Borgo Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A36580

30.000 mensili pensione centrale comodità moderne trattamento familiare. Telefonare 553-367. A36297

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE stradale ed opere d'arte, pratico offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

CONTABILE bancario offresi ore preserali-serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino». A38420

FIGURINISTA diplomata cerca lavoro. Telefonare 761-551. A34063

GEOMETRA 33enne capo cantiere costruzioni civili industriali, assistenza, contabilità, libero impegni, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». [illegible]

GIOVANE diplomato militesente, esperienza ramo vendite automezzi proprio ottime referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». [illegible]

INTERPRETE corrispondente [illegible] inglese, tedesco, 21enne bella [illegible], cerca impiego solo di 1a categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ODONTOTECNICO ottima velocità e capacità, serie referenze, offresi a medico dentista per lavori in genere. Telefonare 382-673. A37661

PROGETTISTA 1a proveniente grande industria macchine utensili, ventennale esperienza officina ufficio tecnico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A38404

RAGIONIERE pensionato industria offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino».

RAGIONIERE [illegible], volenteroso, primo impiego, militare assolto accetterebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino».

SIGNORA venticinquenne fatturista dattilografa cerca impiego. Telefonare 755-762.

TECNICO tv espertissimo riparazioni, lunga esperienza Italia estero, conoscenza francese tedesco, passaporto, patente, offresi 120.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino»

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata 18-22enne [illegible] ufficio assunzioni. Telefonare [illegible] A37419

ASSUMIAMO disegnatore macchine utensili, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».

APPRENDISTA impiegata cerca ditta commerciale Torino buon trattamento. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A38248

ASSUMIAMO personale maschile et femminile, età 22-40 anni, residente Torino, media cultura, attivo con spiccate attitudini avvicinamento clientela e trattazione affari. Trattamento economico-normativo base contratto nazionale lavoro. Possibilità interessante carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino».

ASSUMIAMO stenodattilo pratica ufficio. Telefonare 489-688 ore ufficio.

ASSUMIAMO STENODATTILOGRAFA 18-28ENNE, BELLA PRESENZA, MASSIMA FIDUCIA. PRESENTARSI AUTOSCUOLA LUCENTO. VIA PIANEZZA 96. CAPOLINEA TRAM 13. A34546

AZIENDA industriale cerca impiegata per fatturazione, paghe e contributi. Indicare pretese e referenze: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

CERCASI apprendista ufficio anche primo impiego. Novara, via Mongioevro 264.

CERCASI impiegata mezza giornata mattino, ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

CERCASI segretaria bella presenza per studio anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva, esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino» 1259

CONTABILE pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 510-652. A38432

CORRISPONDENTE pratica tedesco inglese possibilmente francese cercasi. Presentarsi: Molinar, via Goldoni 4.

DISEGNATORE meccanico, particolarista volenteroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

EDIZIONI P.E.M. ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI RATE AGENZIA TORINO CERCA PRODUTTORI AMBOSESSO POSSIBILITA' INQUADRAMENTO. CERCA PERSONALE ANCHE OCCUPATO DISPONENDO ORE LIBERE. PRESENTARSI VIA GOVERNOLO, 34. TEL. 581-276.

GRANDE Compagnia per ampliamento quadri, assume alno a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino» 1258

IMPORTANTE ditta cerca abili pittori specializzati piccoli lavori olio stile antico, paesaggi, fiori, teste. Misura minima 7x9, massima 24x30. Casella 309/P, Sip, Milano. 28967

IMPORTANTE industria piemontese rinomanza internazionale, assume neolaureati ingegneria meccanica aut elettrotecnica, per brillante carriera settori tecnici et settori tecnico commerciali. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 21055

(Continua a pag. 18)

La carriera giudiziaria non attrae i giovani

Lo Stato italiano rischia di restare senza magistrati

Di concorso in concorso diminuisce il numero degli aspiranti - Quello che è peggio, su migliaia di iscritti soltanto una piccola parte si presenta agli esami; e spesso sono i più scadenti - Con i vincitori, non è possibile coprire tutti i posti disponibili - Per fortuna i laureati del Mezzogiorno non disertano in massa i concorsi, come già avviene nel Nord - Ma che succederà fra qualche anno?

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

Che la giustizia sia lenta è risaputo, ma che l'espletamento dei concorsi per l'ammissione in magistratura sia di una lentezza inspiegabile ed estenuante non è altrettanto risaputo. Il fenomeno, tuttavia, è incontestabile ed il prof. Virgilio Andrioli ne ha messo in rilievo le conseguenze in una brevissima nota con cui ha accompagnato la pubblicazione, nel *Foro Italiano*, della relazione del presidente della Commissione giudicatrice (e anche di quella del presidente della I Commissione del Consiglio superiore della magistratura) sul concorso a 157 posti di uditore giudiziario, bandito il 20 febbraio 1958.

Non solo le prove scritte hanno avuto luogo a distanza di un anno dal bando (2, 3 e 4 febbraio 1960), ma i lavori della commissione giudicatrice non si sono conclusi che nel luglio 1961: «Ciò significa — sottolinea il prof. Andrioli — che i giovani che avevano conseguito la laurea nell'ottobre 1958 hanno iniziato il biennio di uditorato soltanto nell'ottobre 1961: per un'Amministrazione che lamenta la povertà dei quadri, c'è di che allarmarsi!». Ma non è solo il podagroso ritmo con cui si è compiuto l'espletamento del concorso che può generare preoccupazione ed allarme.

In realtà, la lentezza del l'esame degli elaborati e nella formulazione della graduatoria costituisce un fatto accessorio, che ha la sua incidenza sullo svolgimento dei concorsi, l'attesa dei candidati, il successo stesso dell'iniziativa con cui l'Amministrazione cerca di riempire i quadri, ma che non ha alcuna decisiva influenza nella determinazione degli aspetti in cui si presenta il problema di fondo. Sono aspetti veramente preoccupanti, cotesti, sì che, da tante parti, non si esita a parlare di una *crisi* nel reclutamento dei magistrati.

La carriera giudiziaria, che era, un tempo, la più ambita dai giovani che uscivano dall'Università, con laurea a pieni voti, non ha più alcun richiamo per essi. L'attrazione che esercitava sui giovani l'accesso alla magistratura, una carriera di grande decoro e prestigio, ammantata di guarentigie che non sono previste per altre carriere statali, si è affievolita, minaccia di spegnersi lentamente. E' così, forse, anche in altri Paesi, talchè in Francia, dove l'ordinamento giudiziario non preclude, come avviene da noi, l'accesso delle donne alla magistratura, sono, proporzionalmente, assai più le donne che gli uomini a presentarsi ai concorsi. Da noi, comunque, il fenomeno si presenta con aspetti decisamente allarmanti. Lo ha rilevato il prof. Piolatti, presidente della Commissione giudicatrice, con un'analisi più diffusa e penetrante, lo ha posto in evidenza il prof. De Francesco, presidente della I Commissione del Consiglio superiore della magistratura.

Da alcuni anni, ormai, — avverte il prof. De Francesco — si assiste ad una progressiva diminuzione nel numero degli aspiranti alla carriera giudiziaria. Per riferirsi agli ultimi concorsi, dai 3000 e più aspiranti del '58 e del '59, si scende ai 2732 del 1960, ai 2500 del 1961. Queste cifre, tuttavia, hanno un significato irrilevante di fronte al numero dei partecipanti effettivi agli esami. Sui 3000 aspiranti, circa, ammessi al concorso 1958, se ne sono presentati agli esami 673; dei 3000 del 1959, se ne sono presentati 587; dei 2700 del 1960, solo 544. In tre anni, si è scesi da un quinto ad un sesto nella partecipazione agli esami, rispetto al numero degli aspiranti.

Ebbene, questa massiccia fuga dei candidati dinanzi agli esami; questa diserzione o squagliamento all'ultima ora, ha da interpretarsi unicamente come la conseguenza del panico da cui possono essere invasi e sopraffatti gli esaminandi quando giunge il momento di esporsi alla prova? Il fenomeno può avere anche altre spiegazioni, ma il fatto che i quattro quinti o i cinque sesti dei candidati dichiarino *forfait* e disertino gli esami, non avrebbe, in sè, soverchia importanza, se al fenomeno facesse riscontro una adeguata preparazione dei candidati che scendono in lizza.

E, invece, — nota con amarezza il prof. De Francesco — «*la verità è che si tratta di candidati per lo più scadenti*, tanto che nel concorso del 1958, in luogo dei 100 posti messi a concorso fu possibile coprirne solo 92 e, nel concorso del 1959, su 157 posti, solo 142; quindici in meno!». Ma ciò che è più significativo è che «non ostante le commissioni esaminatrici abbiano dichiarato di avere attuato la scelta dei migliori *senza rigorismi e senza larghezze*, nel concorso del 1958, ben 44 vincitori su 88 ebbero votazioni minime di 92 e 91 punti su 130 e, nel concorso del 1959, i vincitori con la votazione minima di 91 sono stati 23, e ben 67 con la votazione di 92, vale a dire appena un punto in più dello stretto necessario».

Tutto questo non può non preoccupare seriamente il Governo ed il Parlamento. Se negli anni prossimi, con la trasformazione economica che van subendo le regioni meridionali, verrà a rarefarsi anche la partecipazione ai concorsi dei laureati provenienti dalle università del centro-sud, la crisi, che è già in atto, nel reclutamento delle giovani leve, assumerà aspetti davvero allarmanti. Oggi, infatti, l'afflusso, pur così modesto, degli aspiranti all'accesso in magistratura è dato, in grandissima prevalenza, dei laureati provenienti dalle Università del centro-sud: 119 su 142 (quanti sono stati i vincitori del concorso del 1959); i provenienti dalle undici Università dell'Italia settentrionale sono stati un manipolo sparuto: 23 appena.

Cosa accadrà, dunque, in futuro, allorché, per le mutate condizioni di vita, per le nuove possibilità offerte dall'industrializzazione del meridione, anche i laureati di quelle regioni diserteranno i concorsi? Il problema merita di essere impostato e dibattuto sin d'ora, per poterne trovare la soluzione. Ma di fronte alla situazione in atto ed alle prospettive che si dischiudono — avverte ed ammonisce il presidente della Commissione del Consiglio superiore della magistratura — «aumentare eccessivamente il numero degli uditori, degli aggiunti e dei giudici di tribunale, deve apparire provvedimento praticamente improduttivo ai fini del reclutamento, specie considerando che già, oggi, sono vacanti centinaia di posti in magistratura, *a meno che non si voglia abbassare notevolmente, se pure sarà possibile, il livello medio di preparazione dei futuri magistrati, con effetti esiziali per l'amministrazione della giustizia*».

Francesco Argenta

In una cava d'argilla a Vado

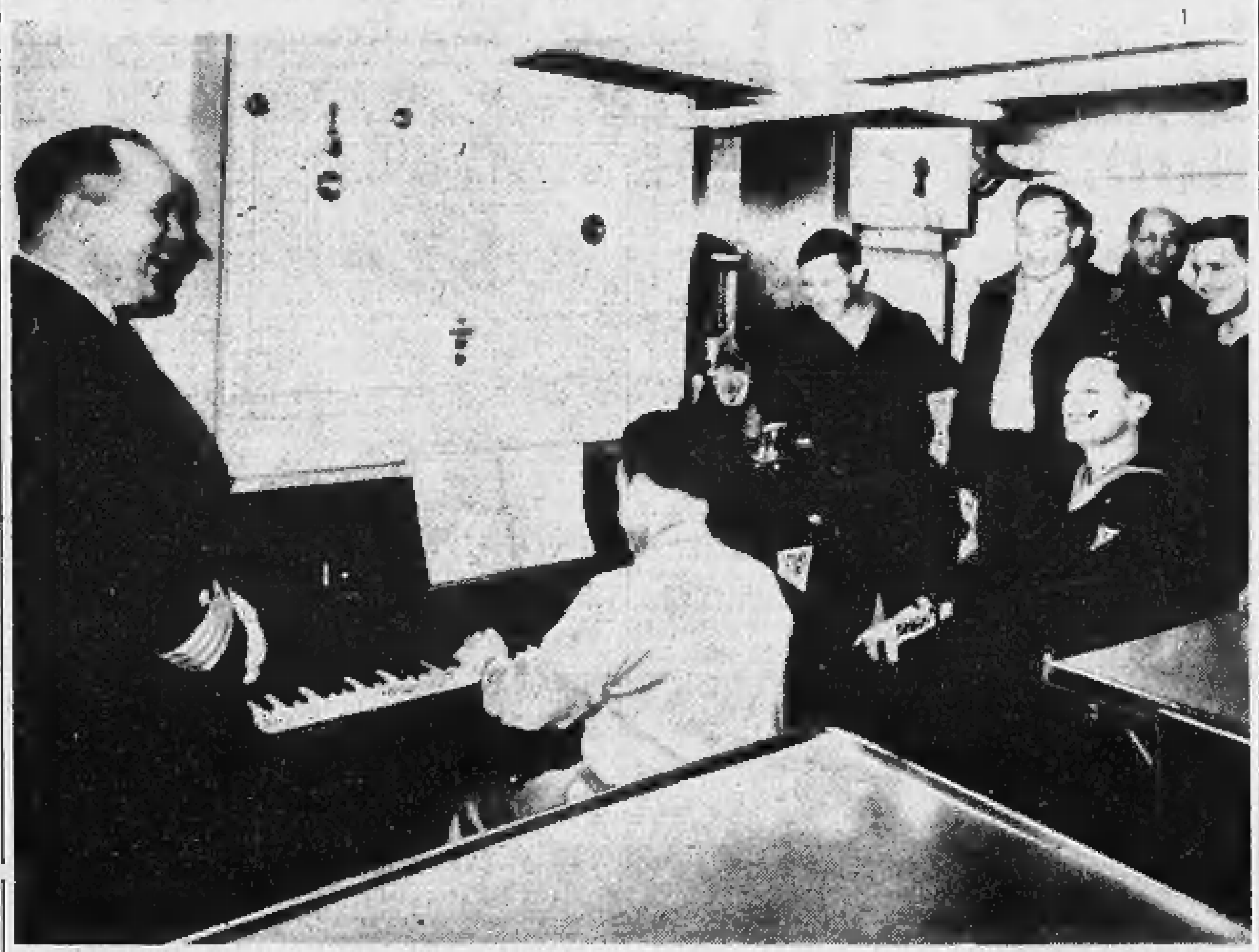
Due operai travolti dalla frana: uno è morto

Savona, 20 aprile.

(m. f.) Oggi pomeriggio nella fabbrica di laterizi Attilio Tabò, in località Bricchetti di Vado Ligure, alcuni operai lavoravano in una cava di argilla quando una grossa frana si staccava precipitando sul gruppo.

Diversi operai, intuito il pericolo, riuscivano a porsi in salvo; purtroppo altri due non hanno fatto in tempo a fuggire e sono stati travolti dalla massa terrosa. Uno — il ventinovenne Ilario Candido Balestra, nato a Priero (Savona) e domiciliato a Quiliano — è morto per frattura della base cranica. L'altro, invece, Mariano Mangione di 50 anni, da Raffadali (Agrigento) e residente a Novi Ligure è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Musica in fondo al mare



I marinai del sommergibile americano «Thomas Edison» erano stanchi di dischi e di radio: volevano una musica più fresca ed immediata. Il comandante li ha accontentati facendo istallare un pianoforte (Radiofoto)

Drammatici sviluppi della situazione in Argentina

I peronisti minacciano una rivolta armata se il governo non convaliderà le elezioni

Ultimatum al presidente Guido, con scadenza al 1° maggio - Arrestato il fratello di Frondizi - Vaste retate della polizia fra i seguaci di Perón - Sempre più tesi i rapporti fra il capo dello Stato e i militari

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 20 aprile.

L'Argentina è in fermento. C'è una lotta a fondo del governo contro peronisti, socialisti e comunisti. Quasi duecento persone sono state arrestate, dopo incursioni e sopraluoghi della polizia a Buenos Aires e in altri popolosi centri del Paese. E' stato sequestrato materiale propagandistico ingente, nonchè vari quantitativi di armi. Sono state arrestate anche personalità della letteratura e del giornalismo e perquisita la casa del fratello dell'ex-presidente Frondizi.

Il fronte peronista ha risposto minacciando di ricorrere alla violenza, se entro il primo maggio il governo non avrà dato ad esso le cariche provinciali e i seggi parlamentari spettanti in base ai risultati elettorali. A Buenos Aires si registra un continuo afflusso di truppe dall'interno del Paese: sono truppe che i militari chiamano per proteggersi da eventuali disordini di piazza. Essi sanno di non poter contare sull'appoggio popolare. Cercano quindi l'aiuto dei carri armati. Durante tutta la giornata si sono avute febbrili consultazioni tra il presidente Guido e le principali personalità politiche: il dissidio fra la presidenza e i militari si fa sempre più aspro.

La polizia federale argentina sta eseguendo degli ordini tassativi e ben precisi: annientare i peronisti e le sinistre; ma spesso quest'azione appare come una vera e propria caccia a tutti i cittadini sospetti.

Il dr. Silvio Frondizi, fratello del presidente destituito dai militari, si è visto in casa una ventina di poliziotti che hanno effettuato una minuziosa perquisizione, asportando documenti, fotografie, carteggi epistolari. Pure perquisita è stata l'abitazione di Manuel Galitch, un uomo politico guatemalteco, che aveva ricoperto in passato la carica di ministro degli Esteri.

Queste persone sono sospettate di attività antigovernativa, mirante a sovvertire l'ordine pubblico. Ma le accuse sono generiche. In realtà, dietro la vaga formulazione delle imputazioni, c'è tutto un groviglio d'interessi, in buona parte economici, poco decifrabili anche al più attento osservatore.

Una cosa è certa: che i militari, nel loro zelo anti-peronista, vogliono strafare. Hanno fatto arrestare a Buenos Aires alcune figure di primo piano di organizzazioni studentesche e della federazione universitaria, hanno messo in prigione leaders del «partito socialista di avanguardia», e altri esponenti di correnti sindacaliste, che hanno ben poco da spartire col peronismo. Il «peronismo» in questi giorni serve un po' di copertura per ogni azione della polizia, ispirata dai militari; ed è diventata di moda definire peronistas tutti coloro che non si adeguano alle norme emanate dai dicasteri militari. La realtà è quindi meno semplice del quadro ufficiale.



Ci si domanda ora fino a quando le forze avverse ai militari se ne resteranno passive ad osservare la situazione. Uno scontro aperto non dovrebbe essere lontano, secondo ogni indizio. Voci di un crescente fermento, di una tensione aggravantesi di ora in ora, giungono non tanto dalla capitale, che è più rigorosamente controllata dall'esercito e dalla polizia, quanto da centri dell'interno come l'industriale Cordova, dove il peronismo ha la sua più valida roccaforte.

Che fa intanto il presidente Guido? Pare che egli non abbia più il senso della realtà, pare che cerchi ogni compromesso nell'intento (lodevole) di evitare scontri aperti, spargimenti di sangue, disordini per il paese che ha già un'economia dissestata.

José María Guido, il successore — dal 29 marzo — di Frondizi imprigionato dai militari, sta tenendo febbrili consultazioni con gli esponenti dei vari partiti. Vuole ottenerne l'appoggio, per le misure che sarà costretto a proporre in parlamento contro peronisti e comunisti, ma al tempo stesso cerca di guadagnare tempo. Egli mira a far presente ai militari che una volta ottenuto l'appoggio delle varie correnti politiche, non ci sarà fretta di varare la valanga di provvedimenti anti-sindacali e anti-peronisti.

Le forze peroniste, che vinsero le elezioni dello scorso marzo, comprendono in parte questi tentativi del presidente e lo assecondano. Ma il limite di tempo è il primo maggio. Ci si domanda se il presidente Guido è tanto realista da capire che questa data è troppo vicina per cercare di frenare l'esplosivo fronte peronista con compromessi di corridoio. E' qui che sorge il dubbio sulla capacità di Guido di aggredire la realtà.

a. p.

Graziato dopo 34 anni



Domenico Pinto, di Messina, condannato all'ergastolo nel '28 per aver ucciso un possidente, è stato graziato dal presidente della Repubblica. Ha lasciato il penitenziario di Procida con il gatto «Nerone» (Telefoto)

Presentati ai giudici di Cuneo altri documenti contro il msi

Il «dossier» illustra l'attività criminosa dei neo-fascisti
Non si sa più nulla della denuncia inoltrata tre mesi fa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 aprile.

Nella tarda mattinata di oggi, i segretari del comitato «Cuneo brucia ancora», Toselli e Donadei, hanno presentato alla Procura della Repubblica numerosi documenti riguardanti l'attività criminosa del Movimento sociale italiano.

Questi documenti integrano la denuncia contro il msi presentata da «Cuneo brucia ancora» il 31 gennaio scorso all'autorità giudiziaria e trasmessa per competenza territoriale alla Procura di Roma. Sono ormai trascorsi quasi tre mesi e a Cuneo nessuno ha più saputo nulla delle decisioni della magistratura romana. In queste ultime settimane, numerose provocazioni neofasciste hanno turbato la vita del paese e i dirigenti di «Cuneo brucia ancora» hanno raccolto nuovi documenti, fotografie, articoli di giornali che proverebbero la responsabilità del msi quale mandante e responsabile degli atti di violenza.

Il voluminoso «dossier» presentato oggi si sofferma anzitutto sulle gesta teppistiche, sugli atti dinamitardi, sulle profanazioni di monumenti della Resistenza compiuti negli ultimi tre mesi da neofascisti a Firenze, Venezia, Genova, Trieste; sulle violenze dei missini di Roma contro i partecipanti al convegno per la libertà del popolo spagnolo; sulle provocazioni, gli scoppi di petardi nei locali cinematografici che proiettavano documentari sul defunto dittatore; sull'aperta apologia del regime fascista fatta nel corso di un comizio del msi al teatro Mercadante di Napoli nel febbraio scorso, ed infine sui legami tra i missini e l'Oas, l'organizzazione armata dei fascisti francesi.

La mite sentenza contro i responsabili delle aggressioni al Teatro Brancaccio ha indignato gli uomini della Resistenza. I dirigenti del comitato «Cuneo brucia ancora» hanno dichiarato che questo episodio sarà discusso nel corso di un incontro fra esponenti partigiani, previsto per il 25 aprile. Da più parti viene proposta una energica protesta perchè il governo e la magistratura procedano con severità contro la teppaglia neofascista.

n. m.

Il geologo Giorgio Dal Piaz morto a Padova a 90 anni

Padova, 20 aprile.

(p. u.) S. E. il prof. Giorgio Dal Piaz, geologo di fama internazionale, è deceduto stamane in una clinica privata. Era nato a Feltre novant'anni fa. Già titolare di cattedra dell'Università di Padova per molti anni sino al 1942, poi professore emerito, rappresentò l'Italia in numerose missioni scientifiche.

Fu presidente della Società italiana di geologia. A lui si deve fra l'altro la Carta geologica delle Venezie.

Riaperto in luglio a Genova l'aeroporto «Cristoforo Colombo»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

(n. b.) A luglio, quando inizierà la stagione turistica, rientrerà in funzione l'aeroporto «Cristoforo Colombo», che ha una pista di 1750 m. adatta allo scalo di tutti i velivoli a elica e a turboelica.

Per l'estate saranno assicurati i nuovi servizi delle telecomunicazioni e dell'assistenza radio-elettrica al volo. Due radio-fari saranno sistemati a Camogli e a ridosso di Nervi, in vetta al monte Moro, mentre un radiogoniometro di avvicinamento sarà piazzato sulla testata di levante della pista. Questa attrezzatura, integrata dai normali mezzi di superficie e da altri opportuni servizi strumentali, consentirà l'atterraggio diretto anche in condizioni di scarsa visibilità.

Secondo la direzione dell'aeroporto, la pista di Sestri Ponente potrà essere riaperta al traffico commerciale nei primi giorni del prossimo luglio, a meno che la pioggia non ostacoli i lavori in corso. Ogni giornata di maltempo, infatti, causerà un ritardo di cinque giorni nella ripresa dei servizi.

Ridotti i concorsi premi dei prodotti commerciali

Le autorizzazioni scadono tra un anno e potranno essere negate per i generi di più largo consumo - Il valore dei premi non può superare il 10% del prezzo di vendita

Roma, 20 aprile.

Un decreto del ministro delle Finanze pubblicato su la *Gazzetta ufficiale* del giorno 11 aprile disciplina i concorsi delle operazioni a premi della attività commerciale.

Con sua circolare l'Ispettorato generale per il lotto e lotterie, ha in questi giorni impartito istruzioni al riguardo alle Intendenze di Finanza, ricordando anzitutto come il decreto entri in vigore dal giorno 1° maggio prossimo, al fine di consentire alle ditte di poter adeguare in questo periodo i piani delle manifestazioni a premio alle disposizioni contemplate nel decreto ministeriale.

Le autorizzazioni che a decorrere dal primo maggio verranno rilasciate — avverte la direzione — dovranno al più tardi avere scadenza al 30 aprile 1963, tenendo ben presente che in detta data dovranno intendersi comprese le operazioni relative alla chiusura delle manifestazioni e quindi anche quelle concernenti la consegna dei premi.

Lo stesso decreto precisa inoltre che possono essere negate le autorizzazioni ad effettuare concorsi od operazioni a premi per tutti i generi alimentari di largo e popolare consumo, ed in particolare per: carni (bovine, suine ed ovine), anche in scatola; pollame; uova; salumi; grassi alimentari; estratti alimentari e prodotti affini; conserve alimentari; latte, formaggi; farine di frumento e di granoturco; pane; paste alimentari; legumi; riso; caffè; surrogati di caffè; prodotti dolciari; zucchero; polveri per acque da tavola e vini da pasto.

Il decreto in questione intende assicurare una maggiore tutela degli interessi dei consumatori ed un più razionale svolgimento delle operazioni a premi ed anche per evitare che attraverso autorizzazioni all'espletamento di operazioni a premio, il commerciante possa tenere nel negozio merci non comprese in quelle indicate nella licenza di commercio in suo possesso.

Si avvertono le Intendenze di Finanza che per le operazioni a premio le autorizzazioni potranno essere rilasciate solo nei casi in cui il valore dei premi offerti non risulti superiore al 10% del prezzo di vendita e semprechè nei relativi piani tecnici venga esplicitamente riconosciuto agli acquirenti il diritto di ottenere in sostituzione del premio offerto un quantitativo del prodotto propagandato di valore pari al premio stesso. Ciò naturalmente nel caso in cui si tratti di prodotti per i quali sia possibile tale sostituzione.

I premi dovranno poi essere consegnati agli acquirenti direttamente dalla ditta produttrice che effettua l'operazione e non tramite i rivenditori al fine appunto di evitare che questi ultimi siano autorizzati a tenere in negozio generi non consentiti.

Quanto alle operazioni a premio indette dai commercianti esse potranno essere autorizzate solamente quando sia prevista la consegna di premi di merci che i commercianti sono autorizzati a porre in commercio e quando, trattandosi di altre merci, sia prevista una forma di consegna dei premi tale da non determinare la necessità di tenere nel negozio merci diverse da quelle per le quali è stato autorizzato l'esercizio del negozio stesso.

La scala mobile dal 1° maggio

Aumenteranno dell'1,87% gli stipendi dei bancari

Roma, 20 aprile.

Un altro aumento di circa il 2% sarà apportato alle retribuzioni dei 90.000 lavoratori bancari a partire dal 1° maggio prossimo. In base alle variazioni del costo della vita registrate sulla piazza di Milano negli scorsi mesi di febbraio e di marzo, il particolare meccanismo di «scala mobile» adottato dalle aziende di credito ha funzionato un'altra volta in ascesa, determinando la maggiorazione di tre «punti», corrispondenti esattamente all'1,875%.

E' questo il terzo aumento che si verifica nel settore bancario dal 1° gennaio ad oggi per un complesso di 7 punti pari al 5,016% sulle retribuzioni di fatto. A differenza di quanto avviene per l'industria, l'agricoltura e il commercio, le maggiorazioni vengono applicate sugli stipendi e sui salari, sull'indennità di contingenza, sull'indennità per lavori in sotterraneo, sulla speciale corresponsione temporanea ai funzionari e su altri istituti contrattuali. Questo sistema di «scala mobile» fra il 1957 e il 1961, aveva fatto scattare trenta punti, contro i dodici degli altri settori.

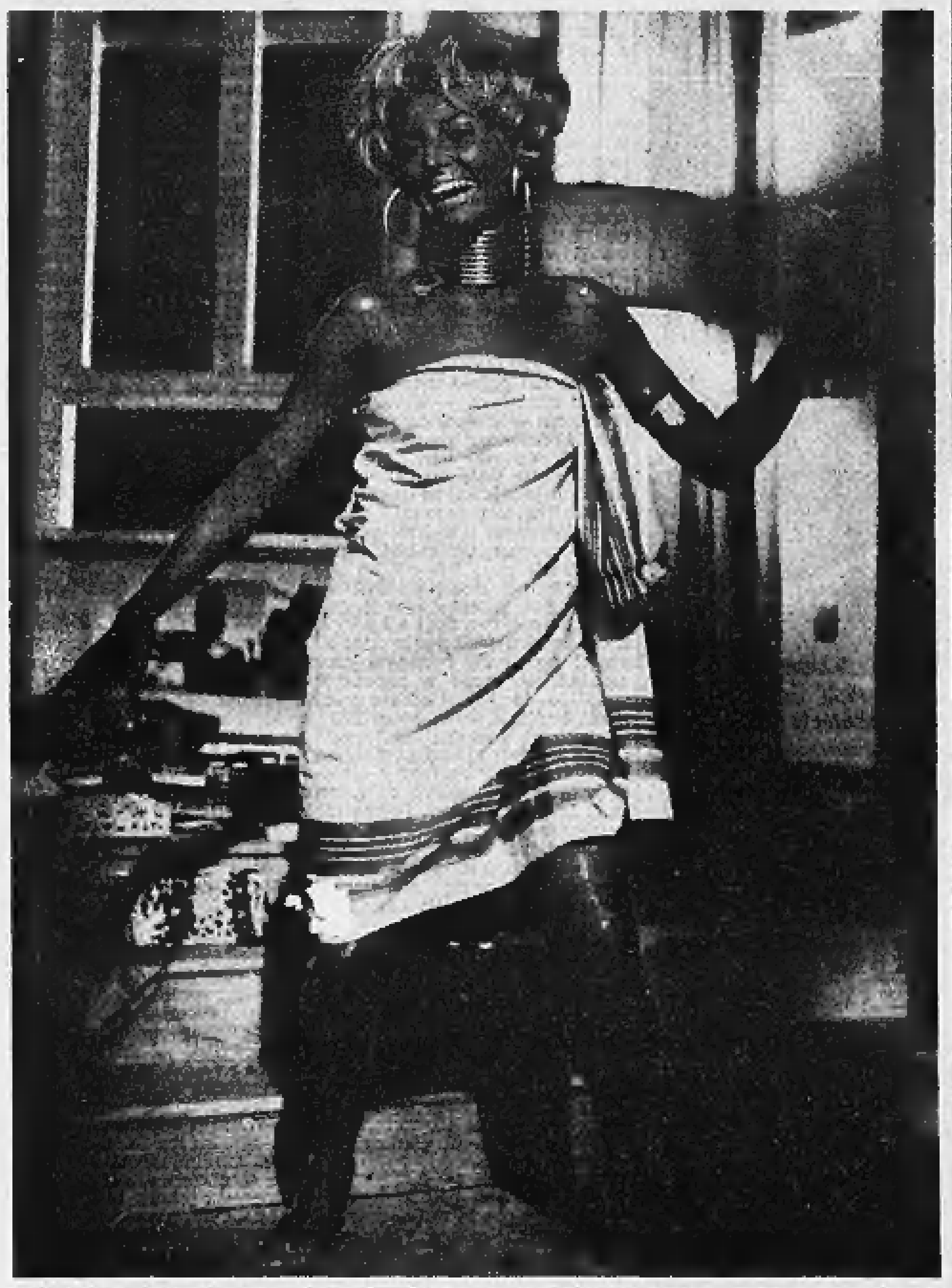
Anche per l'industria, il commercio e l'agricoltura sembra confermato sino a questo momento lo scatto di due punti a partire dal prossimo 1° maggio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«L'Eclisse» di Antonioni

«La trappola di ghiaccio»: amicizia fra un cane e un orso



Un'insolita inquadratura della Vitti che, camuffata da negra, esegue una danza

(Doria) Non partecipiamo al giubilo estetico dei primi accorsi all'*accouchement* del nuovo film di Michelangelo Antonioni, *L'eclisse* (soggetto e sceneggiatura di Antonioni e Guerra). Crediamo piuttosto avessero ragione quanti prevedevano che dopo «L'avventura» e «La notte», procedendo di bravura in bravura, Antonioni si sarebbe trovato in un vicolo cieco, prossimo a quell'esistenzialismo da rotocalco di cui già quei film portavano i germi. Noia solitudine incomunicabilità, che costituiscono la tematica dell'ultimo Antonioni e anche il suo slogan, non stanno qui tra le pieghe del film ma sono il film stesso: esperienze *in vitro* che il pubblico può seguire da sé, senza l'aiuto d'una guida. In questo senso *L'eclisse* è bensì più arrischiato della «Notte» ma al tempo stesso molto più facile: la scorporazione della vicenda vi è assoluta, non vi sono false tracce, il regista prende per il petto i suoi fantasmi e li scuote. E', ahimè, irrefrenato.

Abbiamo dunque, perché qualcosa bisogna avere, una ragazza della borghesia romana, Vittoria, che spasima nella vita come sotto una campana vuota d'aria. Il film, il cui titolo non ha riferimento col fenomeno astronomico dello scorso anno, ma allude ai sentimenti che non si sanno alzare, comincia con alcune battute vuote — altrettante nature morte dove gli uomini decadono a oggetti — che meglio dell'emblematica della noia esprimono raffinatezza di inquadrature e la tensione dei due personaggi in scena (Vittoria e il suo amante Riccardo) ai comandi del regista che sta dietro la macchina. Sensazione di falso che s'aggrava, come avviene spesso nei film del nostro, alle prime parole di dialogo, squallide quanto si può essere ma sempre orgogliosamente stonate. Evidentemente Antonioni non è abbastanza letterato da poter dirigere film letterari; s'indovina che farebbe volentieri a meno delle parole e degli attori. Questo anche se Monica Vitti, che è ormai una professionista dell'antonionismo, regge con grazia sportiva nel vuoto pneumatico che le è comandato intorno.

Svogliata di Riccardo (Francisco Rabal) come di tutto, Vittoria se lo scrolla di dosso non senza compassione e fatica. Poi la vediamo vagare senza bussola. Va alla Borsa, dove la madre (Lilla Brignone) vive le torture della giocatrice arrabbiata, sale a trovare un'amica che la conduce da un'altra amica nata nel Kenia (e qui non si capisce dove l'annoiata giovane pompi la voglia di truccarsi da mora e di eseguire una danza africana: complimenti!), fa una passeggiatina in aereo, ritorna alla Borsa in tempo per assistervi a un clamoroso crack, trattato come allegoria d'una vuota ossessione; e s'intende che niente scuote la sua indifferenza ed estraneità. Intanto la vita, che fa quel che può, dalla bolgia borsistica le manda un piattino gustoso: il giovane procuratore Piero (l'ottimo Alain Delon), un ragazzo normale, lettore di gialli, collezionista di oggetti pornografici, pronto e scattante all'avventura dal trono della sua «fuoriserie». Ma la disappetenza di Vittoria investe anche lui. Ella mima col bel ragazzo l'amore fino alle ultime conseguenze, ma senza partecipazione, come in un balletto di spettri. Con tutta la buona volontà di sentire, è dannata a non sentire niente: e attraverso i suoi occhi vediamo il mondo come una landa. Ha dunque conosciuto il fondo delle cose questa signorina? Il regista non ce lo dice. Sappiamo che a tempo perso ella traduce dallo spagnolo, e da una sua battuta («Io non sento *nostalgia* per il matrimonio») la si potrebbe credere intinta della dottrina platonica secondo cui ogni scienza è un ricordare. Ma sono battute che scappano anche alle eroine dei fumetti: troppi altri dati della sua cultura mancano: e dobbiamo concludere ch'ella sia un'animula e un cervellino, in preda a una angoscia rimediabile con qualche buon ricostituente.

Orbene il difetto capitale del film ci pare proprio questa Vittoria, così palesemente limitata e scolaretta, da non riuscire a diventare il veicolo di nessun «messaggio». Chi aveva detto che Antonioni è un misogino? Qui fa professione del contrario, e in modo rovinoso per il film. Fallito il lirico per troppa fiducia nella donna, resta lo scenografo della noia: bravissimo, col fotografo Di Venanzo, nel darci quegli scorci di Roma così luminosamente vuoti, così emblematici della tristezza moderna, e talvolta nel riempirli, con nitore d'allusioni, dell'episodio giusto, come il ripescamento dell'automobile col morto dentro, le passeggiate degli amanti, e altri. Ma anche in quest'ordine l'attrazione del vuoto ha finito col tradirlo. Il film conclude con una serie di composizioni astratte, che vogliono essere la somma di questo poemetto dell'alienazione: foglie nei rigagnoli, mastelli d'acqua, secchi di spazzatura, fanali, autobus, cittadini che rientrano come anime purganti nelle loro case: ciascuna bella di per sé, ma tutte insieme molto lavorate e con vistosissima firma in calce.

Ci sembra pertanto che *L'eclisse*, pur facendosi ammirare per la squisita elaborazione stilistica e per la sua confidenza, inusitata sullo schermo, con l'inespresso, rappresenti il caso estremo di un cinema illusoriamente pensoso e, quanto ad Antonioni, del suo dilettantismo filosofico eretto a specola della coscienza contemporanea. E già deve sentire anche lui il bisogno di ricrearsi col modesto, se è vero, come si dice, che il suo prossimo film sarà del genere comico-brillante.

Leo Pestelli

(Astor) — Natale o Pasqua, Walt Disney ha sempre pronto un suo spettacolo, congegnato in modo da accontentare anche un pubblico giovanile. Per queste feste pasquali, a un mediometraggio piuttosto modesto sul Danubio, s'accompagna *La trappola di ghiaccio* girato a colori nel Canada settentrionale.

Vagamente ispirata a un romanzo di Curwood, è la storia di un cane e della sua singolare amicizia con un buffo orsacchiotto. Protagonisti sono qui gli animali ripresi con abilità, e con i consueti artifizi di montaggio e di contrappunto fra suono e immagine, nella splendida cornice dei fiumi e delle foreste dell'Artico. La formula è ormai logora ma, con qualche puntello, regge ancora, specialmente per i ragazzi ai quali offre un divertimento schietto.

vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111
Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Sogno di un valzer».
Carignano ore 21,15 Comp. Comica N. Taranto in «Vado per vedove». Novità di Marotta e Randone.
Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5: ore 16 «Biancaneve e gli otto nani» (8° nano Gianduja).
Ridotto del Romano ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Circo Palmiri piazza d'Armi, telefono 396-965 ore 21,15 debutto.

Alcione: Rivista Pippo Volpe - C. Von Gaby ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista Ferrero-Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (atr. per Cavoretto 2 t. 678-078) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-422) 16,30-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino Danze ore 21,15.
Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti.
Brano: 21 canta A. Vasquez.
Castellino 16,30 e 21 Pippo Peano.
Eden: 16,30 e 21 Soliti Ignoti.
Faro Danze: 21 Guido Mansi.
Fortino Danze: ore 21 The Five Dynamics.
Gay Sala 17 e 21 I Risso del Sud.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
Gaudio: 16,30 e 21 The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Orch. [illegible].
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Compl. T.04 canta Rosangela.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432): t. 697-016: estivo-invernale 21.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Lanfranco e Genovese - Franchi
Miroglio Danze Argentero 4: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Plateau Dansant Lutrario: 21 H. Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze: 16,30 the studentesco, ore 21 Compl. I 4 Ralf.
Samurai Whisky C. Felice 40: 21.
Scuola Ballo Gemma via Nizza 2.
Trocadero: 16,30 e 21 Castellani.
Whisky Notte Goito 697-563: 21.

Chatham 510-709 attr. 1 Filosofi.
Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 32-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
Galleria Gissi, piazza Solferino 3: Mostra pers. Bruno Cassinari.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: personale di Roberto Crippa.
Mostra di Pittura (via Bertola 47) Cucina Malati Poveri aperta sino 22 aprile; or. 9-12,30 e 14,30-20,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Bassifondi di San Francisco» (Knock on any door) di N. Ray con H. Bogart, J. Derek, G. Mc Ready, S. Perry (Stati Uniti 1949 versione italiana minuti 105)

TEATRO ALFIERI
FESTIVAL DELL'OPERETTA
Stasera ore 21,15 - Domani ore 15,30-21,15 - lunedì 15,30-21,15
SOGNO DI UN VALZER
Mart. 21,15; mercol. 15,30-21,15
ACQUA CHETA

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15; domani 15,30 e 21,15
NINO TARANTO
nella novità di Marotta - Randone
VADO PER VEDOVE
Grande successo comico

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 18

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Oggi ore 16,30 16
Ore 21 - 2
I CASTELLANI

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 27.89.33
Solo per stasera
MILVA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The Studentesco
Ore 21 - Elez. Miss Aprile 1962 con l'omaggio augurio di
Buona Pasqua
a tutti e attrazioni dei
4 RALF

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
Guido Mansi
e il Suo Complesso
DOMANI ORE 16,30 - 21

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE STUDENTESCO
Ore 21 grande successo compl.
PIPPO PEANO

LA PERLA DANZE
Ore 21 continua il successo di
GUALDI jr.
ed i suoi Cherubini

Club HOLLYWOOD Danze
Solo stasera in esclusiva
NICO
FIDENCO
Prenotazione tavoli tel. 21.123

EDEN DANZE
Ore 16,30: the studentesco
21: trattenimento con il Compl.
I SOLITI IGNOTI
canta Armando Gentile

FORTINO DANZE
Ore 21: Grande serata a premi della Sartoria **ELIA GINO**, *via G. Medici 28*, che offrirà parecchie sue creazioni
Compl. The Five Dynamics

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - telef. 961.751
RISTORANTE
Saloni banchetti e ricevimenti
Stasera ore 21 - 2; domani e lunedì ore 16 - 19: **DANZE**
Orch. **THE JOLLY SONG**

VILLA BASSI
è lieta di presentare i più cordiali **AUGURI** di una lieta
PASQUA IN FIORE
Nuova direz. *Leopoldo Costa*

RISTOR. FONS SALERA
Vignale Monferrato - telef. 21
PASQUA E PASQUETTA
alla
FONS SALERA
DANZE - pista coperta

ECHI SPETTACOLI

UN NIDO FRA LE NUVOLE
grande serata a prezzi normali con dolce cotillon al
PLATEAU DANSANT LUTRARIO

LA SERENELLA
Spinardi e il suo Complesso
Eccezionale ed elegante serata omaggio squisite colombe pasquali

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 trattenimento
ORCH. I LUNA SEI
canta *Maria Tonelli*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» Alberto Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo
Astor: «La trappola di ghiaccio» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «La donna di notte» in techniscope eastmancolor.
Cristallo: «Fior di Loto» technic. Nancy Kwan, James Shigeta.
Doria: «L'eclisse» Alain Delon, Monica Vitti, F. Rabal.
Ideal: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
Lux: «La bella americana» Robert Dhery, C. Brosset, J. Charrier.
Reposi: «Vita privata» techn. Brigitte Bardot, M. Mastroianni. Viet.
Romano: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kauffman. Viet.
Vittoria: «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.

Ariston: «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.
Arlecchino: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Augustus: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, technic. Ultimo ore 22.
Metropol (v. Pr. Tommaso 5): «I 300 di Fort Canby» colori scope, R. Boone, G. Hamilton, L. Patten.
Nazionale: «Ratto delle Sabine» tech. sc. M. Demongeot, R. Moore
Torino: «La voglia matta» di L. Salce, con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, G. Garko. Apert. ore 16.

Alexandra: «Totò contro Maciste» scope colori, Totò, Nadine Sanders
Capitol: «Totò contro Maciste» sc. colori, Totò, Nadine Sanders.

Faro: «Totò contro Maciste» sc. techn. Totò, Nadine Sanders.
Fiamma: «Il re dei re» supertechnirama [illegible], J. Hunter, Rita Gam, Robert Ryan. Apert. ore 15.
Hollywood: «Tenera è la notte» techn. J. Jones, J. Fontaine. U. 22.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista Ferrero-Colombo 16,15 e 21,15. «Prepotenti più di prima».
Massimo: «L'idolo delle donne» techn. scope con Jerry Lewis.
Orfeo: «Tenera è la notte» [illegible] tech. J. Jones, Robards. Ult. 22.
Principe «Tenera è la notte» tech. J. Jones, J. Fontaine. Ult. ore 22.
Statuto «L'idolo delle donne» tec. scope con Jerry Lewis.

Adriano: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. C. Grant, Deborah Kerr, R. Mitchum.
Alcione: «Legge di guerra» Rivista Pippo Volpe - C. Gaby 16,15-21,15.
Alpi: «La spada della vendetta» in 1ª visione per Torino.
La Perla: «Il sesto eroe» Tony Curtis, Vivian Nathan.
Regina: «Il piccolo colonnello».

Asti: «Un dollaro di fifa» colori, Tognazzi, Chiari, Chanel. Ap. 10.
Milano: «Maciste terra dei ciclopi», «Figlio corsaro rosso». Ap. 10.
Olimpia Vendetta dei barbari col.
Po «Yankee pascià» tec. Fleming.
P. Nuova: «Spada di d'Artagnan» e «Caccia al marito». Apert. 10.
S. Felice: «Il padrone del mondo» technicolor con Vincent Price.

Esperia «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. sc. Mark Forest.
Giardino: «Il diavolo alle 4» tech. scope, Frank Sinatra, S. Tracy.
Mirafiori: «Gli invasori».
Vinaglio: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just.

Eliseo: «La mia geisha» techn. sc. S. Mac Laine, Y. Montand. Ap. 16.
Fréjus: «Robin Hood e i pirati» scope colori. Lex Barker.
Nuovo «Principe ladro» tech. sc. con Tony Curtis, Piper Laurie.
San Paolo «La carica dei cento e uno» cartoni animati technicol.

Artisti: «Seminole» technic. con Rock Hudson, Anthony Quinn.
Belgio: «Vento caldo» technicol.
Corallo «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just.
Eridano «Maciste alla corte del Gran Khan» tech. G. Scott, Tani.
La Salle: chiuso. Domani «La febbre dell'oro», con C. Chaplin.
Oropa: «Giganti metropoli» techn.
V. Veneto «Robin Hood della contea nera» sc. col. Peter Cushing

Astra «L'appartamento dello scapolo» tech. sc. T. Weldi, Baymer
Bernini: «La nave più scassata dell'esercito» tech. J. Lemmon.
Elios: «Sotto dieci bandiere» con Charles Laughton, M. Demongeot
Excelsior: «Goliath contro i giganti» tech. sc. Brand Harris.
Messana: «Il re dei re» technic. J. Hunter, R. Gam, Ryan. Ap. 16
Odeon: «Bellezze sulla spiaggia» Chiari, Taicgalli, Mondaini, L. De Luca, V. Fabrizi, color scope
Star «La carica dei cento e uno» cart. anim. tech. Walt Disney.

Adua: «Ribelle d'Irlanda». Var. Orbechi-Domina-Telma 16,30-21,30
Aurora: «Tenente dello zar» con Curd Jurgens, Eva Bartok.
Barca: «Donna dei Faraoni» tec. sc. Linda Christal, Pierre Brice.
Brescia: «Sentiero [illegible] amanti» col. Susan Hayward, J. Gavin.
Edelweiss: «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves, Koscina, tech.
Eri-Dan 5 marines per 100 ragazze
Falchera: «Torna a settembre» tech. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Fortino: «Caccia al marito» W. Chiari, L. De Luca e Nuova Comp. di Riviste ore 16 e 21.
Maior: «Splendore nell'erba» tec. Warren Beatty, N. Wood. Viet.
Nord: «Salammbò» tech. J. Sernas, E. Purdom, J. Valerie.
Palermo: Giganti della metropoli.
Sociale «Madame Sans-Gene» col. Sophia Loren, Robert Hossein.
Zenit: «Torna a settembre» tech. G. Lollobrigida, Hudson, S. Dee.

Cabiria: «Ritratto in nero» Lana Turner, S. Dee, A. Quinn, techn.
Colosseo «Un professore fra le nuvole» F. Mc Murray, N. Olson.
Continental «I comancheros» John Wayne, Ina Balin, S. Withman, cinemascope technicolor.
Flora: «Giulietta e Romanoff» tech. Sandra Dee, John Gavin.
Italia: «I magnifici tre» col. sc. Tognazzi, Vianello, W. Chiari.
Moderno «Il mattatore» Gassman e «Avventuriero dei due mondi».
Piemonte «Kapò» S. Strasberg.
S. Carlo «Maciste alla corte del Gran Khan» Scott, Tani, techn.
Spezia: «Giuseppe venduto dai fratelli» B. Lee, Horne, techn.

Diana: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Chiari, Vianello.
Dora: «Francesco d'Assisi» B. Dillman, Hart, Withman, sc. col.
Roma «Un generale e mezzo» tec. D. Kaye, D. Wynter, D. Dors.

Alba: «I mongoli» techn. Anita Ekberg, J. Palance, A. Lualdi.
Ambra: «Madame Sans-Gène» S. Loren, R. Hossein, technicolor.
Apollo: «Gladiatore invincibile» tech. Rex Harrison, I. Corey.
Cafasso: «I magnifici sette» scope colori con Yul Brynner. Segue: «Tom e Jerry» technicolor.
Edera: «Ben-Hur» techn. scope, C. Heston, H. Harareet. Ap. 17.
Lucento: «Cavalcarono insieme» techn. sc. J. Stewart, Widmark.
Lutrario: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, Olson.
Marialdo: «Operazione Commandos» Dirk Bogarde e «Carosello di canzoni» R. Pisu, M. Fiore.
Splendor: «Occhio caldo del cielo» tech. sc. K. Douglas, Hudson.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano Compagnia Nino Taranto: per domani sera (biglietti ridotti alla cassa del Teatro). - Circo «Palmiri - Benneweis» (biglietti ridotti alla cassa del Circo). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

La Tcherina ricoverata in clinica non potrà danzare per molto tempo

Dopo lo svenimento dell'altra sera, le è stato ordinato un lungo periodo di riposo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 aprile.



Ludmilla Tcherina

Ludmilla Tcherina è entrata in clinica e stasera è stata sostituita al Teatro dei Champs-Elysées dalla jugoslava Duska Sifnios, della compagnia Maurice Béjart, per le rappresentazioni dei «Balletti del XX Secolo», che, come abbiamo riferito ieri, sono stati fischiati la prima sera. Un comunicato afferma che Ludmilla Tcherina riprenderà il suo posto non appena sarà in condizioni di farlo; ma nessuno oggi è in grado di dire quando la ballerina potrà calcare di nuovo le scene e si prevede che il periodo di riposo sarà molto lungo.

Da tempo Ludmilla Tcherina era stanca ed un mese fa si decise a farsi esaminare dai suoi medici, i quali le ordinarono un riposo assoluto, constatando che aveva il cuore molto debole. Ma Ludmilla non li volle ascoltare. Doveva ballare a Bruxelles al Théâtre de la Monnaie e teneva a rispettare l'impegno assunto. Promise quindi ai medici che avrebbe preso una decisione dopo quelle rappresentazioni: «Se resisterò bene proseguirò, altrimenti abbandonerò», disse.

Il 30 marzo, la sera della prova generale, svenne alla ribalta dinanzi a duemila spettatori, e ciò avrebbe dovuto farle capire che i medici avevano ragione: ma Ludmilla non voleva darsi per vinta e dopo quarantotto ore di riposo affermò di sentirsi in perfetto stato fisico e morale. Ricominciò quindi a ballare, ma resisteva soprattutto grazie agli eccitanti, che prendeva talvolta di nascosto dal marito.

Mercoledì scorso, a Parigi, la graziosa ballerina svenne di nuovo, infatti, mentre salutava gli spettatori alla fine della rappresentazione.

Ludmilla rifiutò di essere trasportata subito in una clinica, ben sapendo che una volta a letto, sotto la sorveglianza e la responsabilità dei medici, questi avrebbero deciso al suo posto e magari contro la sua volontà. Sperava infatti che un giorno di riposo sarebbe stato sufficiente per rimettersi, ma stamane si sentiva ancora stanchissima ed ha capito che non avrebbe potuto riprendere immediatamente la parte schiacciante che le incombe nel balletto di Salvador Dalì. Ha accettato quindi che la accompagnassero in clinica; dove è stata sottoposta a vari esami ed è stata poi trattenuta.

I medici affermano di nuovo che il cuore è debole e che la ballerina dovrà essere sottoposta ad un regime alimentare ricostituente. Per conservare la bellissima linea del suo corpo infatti, Ludmilla mangiava pochissimo, accontentandosi a volte di tre olive per colazione; tale alimentazione, naturalmente, era insufficiente. I medici, quindi, prima di tutto la nutriranno; fra qualche mese le diranno se potrà ricominciare a ballare, oppure dovrà rinunciare.

l. m.

Scarcerato il «poeta» che perseguitava la Bardot

Firenze, 20 aprile.

(g. c.) Oggi pomeriggio alle 16,30 Domenico Buono, il «poeta» di Verona, inguaribile ammiratore di Brigitte Bardot, dopo una settimana di detenzione è stato scarcerato.

La mattina di venerdì 13 aprile il Buono riuscì ad introdursi nella camera della Bardot all'albergo «Villa San Michele» di Fiesole e dopo aver declamato una poesia in omaggio della bionda attrice fu arrestato per violazione di domicilio. Nei suoi confronti il Pretore ha emesso una sentenza di non luogo a procedere per mancanza di querela.

Non ci vuole molto [redacted] rendere infelice [redacted] diva

Il foruncolo di Claudia [redacted]



[redacted] mano della [redacted] è [redacted] istintiva a coprire il foruncolo (Foto Moro)

[redacted], 20 aprile.

Cos'è che affligge Claudia Cardinale? Era entrata allegra e sorridente come [redacted] pre in un grande salone [redacted] bellezza romano, e si era seduta alla sua solita poltrona; quando d'improvviso, mentre il «coiffeur» le stava preparando l'acconciatura, si è guardata nello specchio. E subito un'espressione di stupore e di infelicità si è dise[redacted] sul suo volto.

Cos'aveva scoperto in quello specchio la bella diva? Ahimé, un foruncolo: un grosso foruncolo le era nato sul mento, proprio in uno dei punti più visibili di tutta la faccia.

Con disappunto, Claudia ha sollevato istintivamente una mano per coprire l'«or[redacted]» e nasconderlo agli astanti, fotografi [redacted]presi. Ma poi [redacted] stanchezza [redacted] avuto il sopravvento sulla vanità, il braccio della diva si è rilasciato sulle ginocchia, ed il terribile foruncolo è apparso [redacted] sguardo indiscreto [redacted] tutti i presenti.



Ora non ci [redacted] più misteri: il segreto è stato svelato

Il concerto di ieri sera

Kempe e Kempff all'Auditorium Rai

Ben noti entrambi, il direttore Rudolf Kempe ed il pianista Wilhelm Kempff, s'aspettava iersera di notare quanto i loro diversi, anzi differenti temperamenti, quali altre volte [redacted] manifestarono, e [redacted] intenzioni interpretative e [redacted]tuazione s'erano accordati nell'eseguire il *III Concerto* di Beethoven, che sempre richiama l'attenzione sull'immedesimazione della propria essen[redacted] drammatica nella propria stesura, allora, [redacted] insolita. Per le altre parti del concerto, la *Terza Leonora* e [redacted] *Terza sinfonia*, pure di Beethoven, non s'aveva dubbi su i già ammirati procedimenti [redacted] Kempe, concertatore preciso, nitido, spiritualmente fedele al testo, fervido [redacted] esagerazioni, misurato e appropriato nella varietà degli accenti, dei coloriti, sobrio nel gesto. E il compiacimento fu ancora una volta immediato e fervido.

Del Kempff [redacted] ogni volta, al Conservatorio e [redacted] stesso Auditorium, pregiato la valentia, e anche avvertito qua e là un che di non beethoveniano, un che di «pianistico», appunto [redacted] modo di fare, che vuol essere attenuato, [redacted] non escluso nell'esecuzione [redacted] *Terzo Concerto*. In quest'opera infatti il sinfonismo beethoveniano cominciava a ridurre la vistosità della parte pianistica, ed assorbirla nell'unità lirica; cominciava, s'è detto, ed era uno dei primi segni più o [redacted] espliciti d'una revisione [redacted] virtuosismo solistico, a favore d'un amalgama orchestrale e d'un'idealità di svolgimento e di espansione drammatica. La disposizione tecnica degli elementi espressivi indica questa aspirazione. L'atteggiamento del Kempff risultò non del tutto concorde con quello del direttore, e specialmente negli a solo mise di nuovo in evidenza la ricerca di «effetti» di per se stanti, per esempio il rallentamento e l'evanescenza o la pesantezza e la rudezza martellante.

Beethoven! Sala gremita. Applausi entusiastici.

a. d. c.

Protesta per il ritardo del «visto» di censura alla *Monaca di Monza*

Roma, 20 aprile.

(r. s.) In un comunicato stampa la «Globe Film» protesta questa sera contro il ritardo del Ministero del Turi[redacted] e dello Spettacolo alla concessione del nulla-osta per l[redacted]mazione del film «La monaca di Monza». La proiezione della pellicola, informa la Casa cinematografica, era già stata preannunciata per domani 21 aprile in cinquanta cinema nelle diverse città d'Italia.

Oggi alla TV

PROGRAM[redacted] NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: decollo in verticale. b) I fratelli del deserto.
18,30: Telegiornale.
18,50: «San Francesco e l'uomo cattivo» un atto di Henry Brochat. Interpreti: Tonino Pierfederici, Alberto Lupo, Sergio Tofano e altri.
19,35: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
20,—: Messaggio pasquale di S.S. Giovanni XXIII.
20,30: Sport.
20,20: Telegiornale.
21,—: «Le due suore» film diretto da Henry Koster. Interpreti: Loretta Young, Celeste Holm. Per sciogliere un voto, Suor Margherita e Suor Scolastica si [redacted] a Jerusalem, [redacted] remoto villaggio della Nuova Inghilterra, a fondarvi un orfanotrofio. Le due religiose, che [redacted] dispongono di mezzi, devono lottare con gravissime difficoltà; ma hanno fiducia nella Provvidenza. Un proprietario di terre, tale Rossi, per onorare la memoria del figlio caduto in Francia, dà loro gratuitamente il terreno. Suor Margherita fa venire dalla Francia un gruppo di suore, e per alloggiarle compera una vecchia casa abbandonata. Ma il venditore era un imbroglione: la vecchia casa è gravata da un'ipoteca di alcune migliaia di dollari, che Suor Margherita dovrà [redacted] entro un certo tempo. [redacted] l'aiuto delle nuove sorelle, Suor Margherita organizza varie [redacted] e raccoglie [redacted] una parte [redacted] somma necessaria. Restano da pagare cinquecento dollari; uniformandosi agli ordini del Vescovo, le suore decidono di rinunziare all'impresa. Quando già stanno facendo le valige per andarsene, un musicista, che ha tratto ispirazione dal loro [redacted] viene in aiuto. La [redacted] neces[redacted] sarà raccolta e più tardi sorgeranno l'orfanotrofio e la chiesetta.
[redacted] La Bibbia di Monreale. Terza parte.
22,45: Conversazione religiosa di S. Em. il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia.
22,55: Telegiornale.

SECONDO [redacted]

21,10: «Laudes Evangelii» mistero coreografico per soli, coro e orchestra. Musiche [redacted] Valentino Bucchi. Coreografie di Léonide Massine.
22[redacted]: Telegiornale.
22[redacted]: Incontro con Ugo Carletti inventore dell'elettrochoc, a [redacted] di Ettore Della Giovanna. Partecipano Giovanni Artieri, Lino Businco e Alberto Ronchey.
23,25: Conversazione religiosa dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale Giacomo Lercaro.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 11: Concerto dell'orchestra da [redacted] di Losanna; [redacted]: Concerto del pianista Pietro Spada; 12,30: Concerto del [redacted]o J. Sutherland; 13: Giornale radio; 13,15: Strumenti a fiato; 13,30: Concerto [redacted] pianista M. Frager.

14: Giornale radio; 15,15: Le grandi pagine del Vangelo; 15,30: Corso [redacted] lingua [redacted]desca; 16: Angeli [redacted] Radiodramma di L. Raffaele; 16,35: Boccherini: Sonata VI per violoncello e pianoforte; 16,45: Le manifestazioni [redacted]tive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Musiche per organo di G. S. Bach; 17,30: Sorella [redacted]o; 18,45: Per la Pasqua. Trasmissione a cura del padre Pellegrino; 19: Estrazioni del Lotto; 19,05: Ottetto di Vienna.

20: In collegamento con la radio Vaticana: Messaggio pasquale [redacted] S.S. Giovanni XXIII; 20,15: Boccherini: Sinfonia n. 4 in fa maggiore [redacted] 35; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico, diretto da F. Previtali; 23,15: Giorna[redacted] radio; 23,55: [redacted] Chiesa di Sant'Agostino [redacted] Roma: Scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,05: Violinista J. Heifetz; 9,20: W. Landowska suona D. Scarlatti; [redacted]: Madrigali di Luca Marenzio; 10: Pagine di A. Vivaldi; 11: Musiche per archi; 13: M. Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra; 13,30: Primo giornale; 13,40: Musiche di W. A. Mozart; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Quartetti di L. Van Beethoven.

[redacted]: Terzo [redacted]le; 15,40: Improvvisi di Schubert; 16: Il programma [redacted] quattro; 17: Musiche [redacted] Respighi; [redacted]: Lasciate che i fanciulli vengano a me. Radioscena [redacted] Guarda; 18,15: [redacted]; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La Passione. [redacted]e intonazioni del Laudario di Cortona interpretate [redacted] R. Liuzzi.

19,10: Ugo Sciascia: Paternità divina e paternità umana. Al termine: Orchestra Hollywood Bowl; 19,30: Musiche di C. Franck; 20: Radiosera; 20,20: Mosè, di G. Rossini. Direttore T. Serafin. Negli intervalli: «Il Mosè» e la religiosità di Rossini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: [redacted] movimento per l'unificazione europea; 18,30: Musiche di E. Goossens, R. Vaughan Williams; 19,15: Giornate a Lourdes, da «Certezze» di S. D'Amico; 19,30: Musiche di G. F. Haendel; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto dell'orchestra sinfonica di radio Berlino, diretta da Hans Wer[redacted] Henze. Nell'intervallo: [redacted] H. Lawrence e gli etruschi. 23,15: La [redacted].

Cronaca televisiva

Drammatico documentario sulle [redacted] clausura

Programmi particolari, ieri, di estrema severità e gravità in occasione del Venerdì Santo. La penna del critico si spunta davanti a trasmissioni che hanno il solo scopo di es[redacted] edificanti e intonate alla ricorrenza religiosa. [redacted] limiteremo ad osservare — e l'osservazione è già dello scorso anno — che la tv, invece di riprendere spettacoli composti di non facile comprensione per la maggior parte [redacted] pubblico, dovrebbe approfittare della serata per inscenare qualche sac[redacted] rappresentazione o qualche altro testo adatto, di effettivo interesse e di reale valore artistico, con attori noti. Il venerdì non è, da tempo immemorabile, dedicato alla prosa? Dunque anche [redacted] Venerdì Santo si dia della prosa che in ogni caso [redacted] bene accolta e seguita da tutti.

C'è comunque una di queste trasmissioni religiose che merita [redacted] segnalazione: cioè un documentario francese di Robert Alexandre sulla vestizione delle [redacted] di clausura: alla soavità convenzionale del commento faceva contrasto la drammaticità, spesso angosciosa e quasi sconvolgente, delle immagini che ritraevano un gruppo di giovanissime suore al momento del totale distacco dal «mondo [redacted] peccatori».

* *

Dal 10 marzo Dario Fo e Franca Rame presenteranno sul «secondo» [redacted] spettacolo di rivista. — Una rassegna musicale sul tipo di «Giardino d'inverno» e «Studio Uno» andrà in onda a partire dal 22 luglio sino alla fine dell'estate; dal 23 ottobre tornerà sul video Caterina Valente. — Ecco un primo elenco dei film che costituiranno [redacted] lunga serie «Trent'anni di cinema», programma realizzato con la collaborazione della Mostra [redacted] Venezia: «Gli uomini che mascalzoni» di Camerini, «Verso la vita» di Elk, «La grande illusione» [redacted] Renoir, «Ordet» di Dreyer, «L'arpa birmana» di Ichikawa, «Il trono di sangue» di Kurosawa, «Il tesoro della Sierra Madre» di Huston, «Prima Comunione» di Blasetti e «Giustizia è fatta» di Cayatte. La serie avrà inizio il [redacted] maggio con «Gli [redacted]ini che mascalzoni». — La [redacted] ha acquistato negli Stati Uniti sei documentari sceneggiati sul gangsterismo in America: saranno rievocate le più famigerate e tipiche figure di banditi vissuti all'epoca del proibizionismo.

u. bz.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 9)

IMPORTANTE impresa edile torinese assume giovane ingegnere o architetto per proprio ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino».

IMPORTANTE impresa ricerca cassa giovane geometra età non superiore trent'anni, molto esperto nel settore trasporti eccezionali, autogrù, montaggi, disposto trasferirsi zona Venezia. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A36467

[redacted] TORINESE MECCANICA PRECISIONE, CERCA [redacted] PROGETTISTI [redacted] ESPERIENZA - ATTREZZATURE E [redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». [redacted]

INDUSTRIA grafica cerca apprendista disegno referenziato. Tel. [redacted].

INGEGNERE civile pratico direzione tecnica stabilimento produzione pali cemento centrifugati e manufatti cemento vibrati e precompressi cercasi. Scrivere indicando referenze Società Italia, casella postale 108, Cuneo. 23943

[redacted] trattativa inglese tedesco francese cerca grande organizzazione commerciale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

ISTITUTORE o studente oltre famiglia bisilese per ragazzi undici e quattordici anni idoneo seguire studi e vita sportiva. Referenze controllabili. Scrivere: 5.937, Pubblicità Oliva, Biella.

MECCANICO generico prima categoria per aiuto capo officina verrà assegnato impiegato seconda categoria cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere età, referenze a: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A38302

PRATICO contabilità [redacted] 20-25 anni, assume media industria metalmeccanica. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 135 — Torino».

RAGIONIERA 25enne esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale stipendio adeguato assume Cont. Telefonare 20-161. A32610

SIGNORINA 17-18 anni, cerca impresario per mansioni ufficio. Telef. 786-703.

SIGNORINA 20-25enne pratica contabilità magazzino media industria metalmeccanica assumesi. Dettagliare studi e referenze a: [redacted] Stampa 134 — Torino». 20655

SIGNORINA 23-30enne, diplomata, pratica contabilità magazzino e segreteria assume media industria. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». 20655

STABILIMENTO GALVANICO TORINESE CERCA DISEGNATORE SEGRETARIO PER OFFICINA MANUTENZIONE IMPIANTO GIOVANE ANCHE PRIMO IMPIEGO. SPECIFICARE CURRICULUM VITAE E PRETESE. SCRIVERE: CASSETTA POSTALE N. 276 — TORINO. [redacted]

STABILIMENTO [redacted] **TORINESE** [redacted] **AMPLIAMENTO ORGANICO IMPIEGATIZIO ASSUME MAGAZZINIERI, PERITI CHIMICI, PERITI** [redacted]**, DISPOSTI FARE TURNI IN OFFICINE DI PRODUZIONE. SPECIF**[redacted] **CURRICULUM VITAE E PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIT**[redacted] **CASSETTA POSTALE N. 276 — TORINO.** A37000

[redacted] cerca elementi ambosessi conoscenza disegno, anche primo impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A33412

11 Domande Lavoro L. [redacted] p.p.

AUTISTA con 1800 offresi, privato, agenzia albergo per qualsiasi servizio. Telefonare 332-667. A38414

ABILE tappezziere stoffa finito, mobili, tendaggi, offresi. Telef. 750-121 dopo le 20. A34140

AUTISTA con lunghissima lungo 30 anni offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

AUTISTA D E pratico offresi ad Enti. Telefonare 694-756. A38150

AUTISTA 40enne patente C offresi privato o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A37374

CAMIONISTA patente D pratico città offresi. Libero subito. Telefonare 561-953.

COMMESSA panetteria referenziata et pratichissima offresi mattino. Telefonare 676-559. A37468

COMPOSITORE tipografo, provata capacità occuparsi primo rettifica ditta. Telefonare 387-642. A37453

CONIUGATA piemontese cerca portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino».

CONIUGI [redacted] stati referenziati offronsi lunga stagione mare. Scrivere a Rosso, Piotà Masenia (Asti).

[redacted] soli piemontesi 30enni bella presenza seriotà offronsi per portineria. Telefonare [redacted]. A39415

CONIUGI 30enni 2 figli 10 anni offronsi custodi giardinieri. Scrivere Vigo Filippo, S. Luigi, Asso. A34096

[redacted] offresi libero subito disposto trasferirsi. Telefonare 458-394.

DECKELISTA pantografista 42enne esperienza stampi [redacted] migliorare, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

GIARDINIERE frutticoltore lunga esperienza, referenze, [redacted]. Tel. 367086.

MECCANICO provetto accoppio e diesel, [redacted] esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PORTINAIA [redacted] referenziata offresi. Telefonare [redacted]. A37299

RETTIFICATORE interni esterni offresi a seria ditta subito. [redacted]: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

[redacted] radio e tv, esperto in applicazione UHF, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino».

SALDATORE autogeno offresi 4 ore giornaliere Santa Rita, Mirafiori. Telefonare [redacted]. A38135

SALDATORE elettroossigeno pratico tutti metalli, lunga esperienza, offresi a seria ditta [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6133 — Torino».

SELLAIO [redacted] lunga esperienza offresi seria ditta. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino». A34140

SIGNORA 40enne giovanile, molto seria robusta occuperebbesi presso famiglia quale [redacted] pulizie, lavori di fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORA 40enne stimabile occuperebbesi 6-7 ore giornaliere presso decorosa famiglia pratica andamento casa referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A34173

SIGNORINA cerca lavoro commessa o qualsiasi. [redacted] 684-135. A38272

TECNICO frenatore occuperebbesi operatore o collaudatore. Telefon. 755-341

UOMO solo responsabile, istruito, offresi autista, magazziniere, fattorino, abilissimo, disposto trasferirsi. Telefonare 675-563, ore pasti. A34170

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cantieri macchine fresatori, filettatrice, limatrice ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Via Trecate 9. 145

A fattorini firma retribuzione offresi buono stipendio ed affitto alloggio per famigliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A38431

AFFIDIAMO proprio deposito piazzole riviera colorificio stampe. Scrivere Casa Editrice [redacted], casella postale 36, Firenze. 29613

(Continua a pag. 14)

BRILLANTE CONSUNTIVO DI UN ANNO

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI NEL 1961

Le iniziative, le realizzazioni, i successi di un'industria nella cui operosa attività si riflettono il progresso scientifico e tecnico e lo sviluppo economico dell'intera Nazione - Il capitale sociale elevato a 225 [redacted]

Ha avuto luogo a Milano il giorno 18 aprile l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti n. 703 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 90.081.317 azioni.

Prima di dare inizio ai lavori, il Conte Faina ha rievocato con [redacted] parole la nobile figura dell'Ing. Giuseppe Mazzini, scomparso nel novembre dello scorso anno, che ricoprì la carica di Presidente della Montecatini dal [redacted] al 1955, conservando poi fino alla sua dipartita l'ufficio di Amministratore al quale era stato eletto nel 1940.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

In sede straordinaria gli azionisti sono stati chiamati a deliberare su tre successive proposte di operazioni finanziarie. In un primo tempo sulla proposta di aumento gratuito del capitale [redacted] da 150 a 180 miliardi di lire mediante emissione di 30 milioni di [redacted] azioni da L. [redacted] con godimento dal 1° gennaio 1962, da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione [redacted] per ogni cinque azioni possedute, contro pagamento di 25 lire per ogni azione a titolo di rimborso spese. In un secondo tempo sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea: 1) la proposta di emissione di un prestito obbligazionario di 30 miliardi di lire al tasso del 5,50% e della durata di 18 anni; emissione che dovrà aver luogo entro il 30 giugno p. v.; 2) la proposta di aumento del capitale sociale da 180 a 225 miliardi di lire, da realizzarsi entro il corrente anno mediante emissione di 45 milioni di nuove azioni da L. 1000, da offrire in opzione agli azionisti al [redacted] nominale e con il pagamento di L. 25 per ogni azione a titolo di rimborso spese, in ragione di un'azione nuova per ogni quattro azioni possedute. Queste due ultime operazioni, ha precisato il Dr. Faina, [redacted] in relazione all'imponente programma di realizzazioni in corso di attuazione da parte del Gruppo ed alle necessità finanziarie che esse di conseguenza comportano.

Sempre in sede straordinaria è stata inoltre proposta all'Assemblea la fusione mediante incorporazione nella Montecatini — fusione consigliata da ragioni tecniche, economiche ed organizzative nell'intento di conseguire un miglior coordinamento dei mezzi produttivi — delle seguenti società di cui la Montecatini stessa possiede la totalità delle azioni: Società Chimica Lombarda A. E. Bianchi & C. S.p.A., con sede in Rho; Graniti d'Italia S.p.A., con sede in Milano; Società Idroelettrica Atesina S.p.A., con sede in Bolzano; Società Italiana del Litopone Anonima, con sede in Milano; Marengo S.p.A., con sede in Milano; Metallurgica Feltrina S.p.A., con sede in Milano.

Sulle proposte, dopo le relazioni del Collegio Sindacale, sono intervenuti gli azionisti: signori Gatti, Arduin e Fiorani, ai quali ha risposto il Presidente Dr. Faina, sottolineando in modo particolare lo sforzo collettivo che vede impegnati con fervore e fiducia tutti i componenti della Montecatini affinché sorgano ed entrino in esercizio nuove fonti modernissime di ricchezza e di lavoro per l'Italia.

Le proposte sono state tutte approvate, con il solo voto contrario di un azionista rappresentante 600 azioni su 90 milioni 81.317.

ASSEMBLEA ORDINARIA

In sede ordinaria l'Assemblea ha ascoltato dal Dr. Faina la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle attività del Gruppo Montecatini nel 1961.

[redacted] prospettive economiche

Il Presidente ha anzitutto rilevato come l'annata decorsa, iniziatasi con qualche non ingiustificato timore di pausa economica ad alto livello, si sia poi manifestata ottima sotto ogni aspetto. Il prodotto nazionale lordo, in moneta corrente, si è accresciuto del 9,9%, rispetto al 1960; in moneta di acquisto costante è aumentato, sempre rispetto allo stesso anno, del 7,9%. Analizzando l'intero triennio compreso tra il 1959 ed il 1961, il Dr. Faina ha sottolineato come l'economia italiana abbia b[redacted]to di un tasso di progresso superiore al 7%: quale soltanto si riscontra nei sistemi economici socialisti, che oltre a seguire particolari procedimenti per il calcolo del reddito nazionale, impongono seri vincoli ai consumi della popolazione.

Egli ha attribuito le ragioni di questo favorevole andamento alla politica attuata dal 1950 per sollevare l'area depressa meridionale in Italia; politica che riuscendo a sostenere durevolmente la domanda globale, nell'ambito del nostro sistema, ha migliorato considerevolmente il tenore di vita del Mezzogiorno.

«Pertanto — ha proseguito il Presidente — non solo la dinamica di lungo periodo della nostra economia si è fatta viepiù incoraggiante, ma essa ha quasi del tutto eliminato le pause recessive, invalidando una delle più tenaci speranze dei marxisti i quali però non esitano a prevedere ancora, a breve scadenza il crollo dei sistemi economici capitalistici in conseguenza di depressioni distruttive: quasi che l'esperienza degli anni 1930-1932 fosse, pur oggi, ripetibile».

Il Dr. Faina ha tratto motivo da questa constatazione per rilevare quali profonde modificazioni strutturali possa subire il sistema capitalistico, richiamando l'attenzione sul fatto che esso è assai più flessibile di quanto i suoi detrattori non sperassero o preferiscano far intendere. Al riguardo, ha citato due innovazioni di grande importanza per la stessa nostra economia di mercato succedutesi in questi ultimi mesi. La prima si riscontra nella decisione di giungere ad una più coordinata politica economica in Italia, con l'aiuto di una programmazione globale ad ampio raggio; la seconda nel suo svilupparsi, nel mondo moderno, di vaste aree di integrazione economica abbraccianti parecchi Stati nazionali.

«Codesti mutamenti assai rapidi ed indubbiamente spettacolari — ha osservato il Conte Faina — impongono modificazioni alle cellule che costituiscono i [redacted] sistemi [redacted]mici; nonché alle parti componenti di quelle cellule. Quanto a dire [redacted] alle imprese, che alle unità produttive da [redacted] gestite. Nell'ambito dei grandi spazi economici in formazione, la concorrenza si va acutizzando come ognuno può constatare, a vantaggio del consumatore con rapidi aumenti del nostro comune tenore di vita. Occorre pertanto si provveda a raggiungere nuove dimensioni aziendali, in grado di creare e realizzare innovazioni tecniche e caratteristiche organizzative».

Egli ha inoltre sottolineato la necessità di modellare i nuovi impianti industriali, soprattutto nell'ambito dell'industria chimica, in modo che essi siano in grado di approvvigionare mercati concorrenziali assai più ampi di quelli ai quali erano avvezzi molti imprenditori italiani ed europei.

Ponendo l'accento sull'esigenza della massima tempestività, il Conte Faina ha richiamato ... la Lucania, la Calabria, la Campania e la Sicilia.

La produzione di sali potassici della miniera di San Cataldo ha raggiunto, grazie alle modernissime installazioni estrattive e all'ottima preparazione delle maestranze, 641.704 tonnellate, ossia il 71,9% della produzione nazionale. Nel 1961 si sono iniziati i lavori preparatori per la coltivazione del giacimento di Palo, contiguo a quello di San Cataldo, che assicurerà una produzione giornaliera di duemila tonnellate.

Il Conte Faina ha ricordato a questo punto [redacted] la Montecatini sia [redacted] prima a valorizzare i minerali potassici siciliani, [redacted] realizzazioni industriali apprezzate anche dalla tecnica straniera.

I buoni risultati conseguiti nella zona di Prestavel (Trento) nelle ricerche di fluorina hanno confermato le previsioni sull'entità del giacimento. La miniera, completamente meccanizzata, potrà iniziare la [redacted] produzione entro quest'anno.

Industria chimica

Dopo un accenno alla produzione dell'acido solforico, che nel 1961 ha subito un'ulteriore evoluzione [redacted] la produzione di acido concentrato, il Presidente è passato ad illustrare il settore dei fertilizzanti fosfatici e complessi. Egli ha fatto notare come le previsioni relative ad un aumento dell'impiego di anidride fosforica, soprattutto nei concimi complessi, non si siano avverate, malgrado i prezzi dei fertilizzanti fosfatici siano, in Italia, sensibilmente inferiori a quelli degli altri Paesi europei. Ciò ha comportato un rallentamento nel ritmo produttivo degli impianti non solo della Montecatini, ma anche degli altri produttori italiani, al fine di adeguarlo [redacted] situazione di mercato.

Il Dr. Faina ha quindi riferito sull'attività svolta nel 1961 in questo [redacted] dai vari stabilimenti della Società: a Orbetello, Porto Empedocle e Porto Marghera sono state ampliate le installazioni per la produzione di fertilizzanti complessi a media e, soprattutto, ad alta concentrazione, onde adeguarle alle tendenze del mercato interno ed a quelle della esportazione. Nelle altre unità sono state completate modifiche e semplificazioni, sempre nell'intento di equilibrare per il meglio di quanto oggi sia possibile, costi e ricavi.

Il Presidente ha richiamato in particolar modo l'attenzione dell'Assemblea sulla precaria sit[redacted] economica di [redacted] settore il quale, per la rigidità dei costi della materia prima fosfatica, nonché per la compressione dei ricavi determinata dagli interventi calmieratori del CIP, non offre che scarsi incentivi a nuovi sviluppi.

Nel settore dei fertilizzanti potassici sono stati realizzati perfezionamenti nella attrezzatura e nell'organizzazione dello stabilimento di Campofranco, con il conseguente aumento della produzione di [redacted] potassico e degli altri sali. L'ulteriore potenziamento degli impianti in corso di attuazione, porterà lo stabilimento ad una capacità produttiva più che raddoppiata.

Anche nel settore dell'azoto, dove è stata raggiunta nel 1961 una produzione di 240.949 tonnellate, si è provveduto a realizzare notevoli modifiche ed integrazioni negli impianti, onde di mantenere in questo importante ramo dell'industria quel livello di progresso tecnico che lo caratterizzò sin dal suo sorgere, per opera dell'ing. Giacomo Fauser.

Nel settore degli anticrittogamici l'annata agricola 1960-1961 ha confermato il successo dell'«Aspor», per il quale è stata accresciuta la capacità produttiva degli impianti, al fine di consentire il soddisfacimento di tutte le esigenze di [redacted]to, esportazione compresa. Nel campo degli insetticidi, la gamma delle produzioni Montecatini si arricchirà tra breve di nuovissimi prodotti, che il vasto complesso creato a Linate per le ricerche sta mettendo a punto, con indagini sistematiche e meticolose, in laboratorio ed in campagna.

«La norma di scegliere le fabbricazioni ad un tempo più interessanti, sotto il profilo economico, ed aventi il pregio della novità dal punto di vista tecnico, è sempre [redacted] seguita dalla Montecatini — ha detto il Dr. Faina — nel vastissimo campo dei prodotti chimici. Questi due fattori, congiuntamente, permettono infatti di rafforzare le nostre posizioni sia sul [redacted] interno che su quelli esteri. I vari istituti di ricerca hanno quindi affinato, sempre più, il loro lavoro e hanno fornito ai settori di produzione elementi di alto interesse, per avviare nuovi indirizzi ed abbassare i costi dei cicli produttivi in atto».

In questo quadro i derivati dello zolfo, del fosforo, dell'azoto, del cloro, del fluoro, eccetera, stanno assumendo dimensioni sempre più rilevanti. Il Presidente ha citato, ad esempio, il nuovo impianto di bi[redacted]ssido di titanio entrato in esercizio [redacted] anno a Spinetta Marengo, avente [redacted] capacità produttiva che permetta di soddisfare le prevedibili esigenze future del mercato italiano e di reggere validamente l[redacted]renza altrui, sui mercati esteri. Il Conte Faina ha pure ricordato la nuova attività del Gruppo nel campo dei metalli speciali, che fa prevedere interessanti sviluppi, segnalando che a Merano è entrato in marcia l'impianto per la produzione di silicio iperpuro.

Anche per i prodotti organici, le efficienti piattaforme create dagli impianti fondamentali di Ferrara (cui seguiranno quelli di Brindisi), nonché dalle installazioni di Novara, Rho, Castellanza eccetera, hanno consentito nello scorso esercizio di sviluppare le fabbricazioni derivanti dagli idrocarburi e dai prodotti di sintesi. Caratteristica di questa attività è la continua, via via crescente, fra la creazione di nuovi prodotti e l'affinamento della proprietà dei manufatti, per il loro migliore apprezzamento da parte del consumatore finale.

Lo sviluppo quantitativo delle produzioni, e quindi delle vendite, nel campo delle materie plastiche ha raggiunto nel 1961 percentuali considerevoli. Nuovi progressi tecnologici — ha informato il Dr. Faina — sono stati realizzati nella produzione di resine termoindurenti. Il Gruppo Montecatini è quindi senz'altro in una posizione di primo piano tra i fornitori d'Europa e d'oltremare.

Dopo aver rilevato l'incremento delle produzioni di «Vipla», di «Fertene» e di «Rotene», il Presidente ha posto l'accento sulla costante affermazione in Italia e nel mondo [redacted] resina polipropilenica «Moplen», le cui produzioni vanno assumendo proporzioni sempre maggiori. A Ferrara è entrata in marcia nel 1961 un'altra grande unità produttiva ed un'altra ancora seguirà tra breve a Brindisi. Il Dr. Faina ha anche accennato agli sviluppi del film poliestere «Montivel» e del film polipropilenico «Moplefan», ricordando inoltre gli incrementi [redacted] produzioni di resine acriliche «Crilat», metacriliche «Vedril», polistiroliche «Stiroplasto», scambioioniche «Kastel» e degli elastomeri «Elaprim» e «Dutral» che si stanno vigorosamente affermando.

Per quanto riguarda il settore delle fibre sintetiche, il [redacted]te Faina ha messo in risalto la produzione della nuova fibra polipropilenica «Meraklon» da parte della consociata Polymer, sottolineandone la progressiva costante affermazione ed i futuri larghi sviluppi in molteplici campi applicativi. Ha rilevato al riguardo come il «Meraklon» assommi in sé tutto un complesso di ritrovati originali che vanno dal prodotto — non conosciuto prima d'oggi — ai procedimenti di fabbricazione e di finissaggio, che dotano la fibra di particolari interessanti proprietà.

Nel campo delle fibre poliammidiche, la consociata Rhodiatoce ha mantenuto nel 1961 le sue posizioni sul mercato nazionale grazie alle caratteristiche della fibra da essa prodotta, nota in Italia con il nome di «Nailon», e ugualmente ottime [redacted] le prospettive future della fibra poliestere «Terital». Normale la produzione di «Movil» della consociata Polymer, fibra che per i suoi specifici impieghi è molto apprezzata dai consumatori.

Altre produzioni chimiche

Proseguendo nella sua esposizione, il Dr. Faina ha ancora rilevato il sensibile sviluppo registrato nella produzione e nella vendita dall[redacted] e degli intermedi, ed in particolare del «Ducotone», di cui è stato messo sul mercato un tipo battericida ed insetticida che costituisce una novità assoluta per il mercato nazionale. Sempre più apprezzate le vernici «Ducoglass» per le applicazioni nel settore del legno. La realizzazione, presso lo stabilimento di Codogno, entrato parzialmente in esercizio [redacted] la fine del 1961, di un grande laboratorio di ricerca e di applicazione per prodotti vernicianti è un'altra manifestazione della ferma intenzione della Montecatini di dedicarsi sempre più, in quel campo, a prodotti d'avanguardia.

Soddisfacente l'attività nel settore dei derivati dal carbon fossile: buoni risultati di produzione e di vendite sono stati conseguiti, nonostante la concorrenza di produzioni estere, [redacted] consociate Cokapuania, Cokitalia e Vetrocoke.

Particolare studio è stato dedicato nel 1961 agli esplosivi da mina e artificiali, con l'intento di migliorare gli impianti e diminuire i costi.

Nel [redacted] degli intermedi e coloranti la produzione della consociata ACNA ha raggiunto nel 1961 un livello superiore a quello del precedente esercizio. E' in corso da tempo un programma di ampliamento, sistemazione e razionalizzazione degli impianti, con il contemporaneo potenziamento dell'organizzazione commerciale. Pienamente soddisfacente la collaborazione tecnica dell'ACNA con le due società indiane nelle quali essa possiede una partecipazione azionaria.

Molti fattori negativi hanno invece ostacolato anche nel 1961 l'attività del settore prodotti farmaceutici nel quale opera la consociata Farmitalia. Il Presidente ha ricordato in proposito la mancata attuazione dei provvedimenti auspicati per l'aggiornamento della legislazione sanitaria-farmaceutica, per la brevettabilità dei procedimenti di fabbricazione dei farmaci e la regolamentazione della registrazione delle specialità medicinali. Nonostante questi fattori e l'accresciuta concorrenza, le vendite della Farmitalia sono sensibilmente aumentate grazie all'azione commerciale, allo sviluppo di nuove produzioni ed al perfezionamento di quelle esistenti.

Nel settore del vetro, l'attività della Vetrocoke si è sviluppata in modo soddisfacente. Questa consociata, in unione con il Gruppo belga Glaverbel, costruirà a Trieste un modernissimo stabilimento per la produzione di vetro piano.

Consociate ed attività all'estero

Il Presidente ha poi passato brevemente in r[redacted] le attività delle consociate estere della Montecatini.

A Neal, West Virginia (USA), è entrato in funzione nell'ottobre scorso lo stabilimento della Novamont per la produzione di «Moplen» e nel luglio 1961, la consociata Danubia Petrochemie AG produce il «Moplen» nello stabilimento di Schwechat (presso Vienna), sotto la denominazione «Daplen». Anche la Rotterdamse Polyolefinen Maatschappij ha in corso di costruzione a Pernis (Olanda) un impianto per la produzione di polipropilene, in unione con il Gruppo Shell. Soddisfacente la attività della Compagnie Néerlandaise de l'Azote (Olanda), che sta ampliando i propri impianti.

Il Presidente ha inoltre ricordato i recenti accordi stipulati con la società Madras Aluminium Co. per la costruzione nella zona di Mettur (Stato di Madras) di una fabbrica di allumina (produzione 20.000 tonnellate annue) e di una fabbrica di alluminio (produzione 10.000 tonnellate annue). In Spagna è stata costituita la Società Cromo S.A. con la partecipazione paritetica della Montecatini e della Società spagnola Croe per la produzione di vernicianti. Normalmente si è svolta l'attività della Corporación Venezolana de Aluminio S.A. (COVENAL).

Nel campo degli idrocarburi, l'associazione costituita per le ricerche nel Sahara algerino tra la PREPA francese da un lato, e la Montecatini, la Fiat e la Snia Viscosa dall'altro, ha continuato l'esplorazione nei permessi ottenuti.

Nel 1961 è continuata su scala mondiale l'affermazione dei procedimenti produttivi della Montecatini, con un complesso di 16 nuovi impianti in 7 Paesi. Il Gruppo ha depositato in Italia 300 domande di brevetto; assai numerose sono state anche le domande depositate all'estero. Questi risultati stanno a significare quale alto livello tecnico ed organizzativo abbia raggiunto la Società: essa è di fatto in grado di ottenere risultati brillanti in concorrenza con imprese industriali di Paesi che vantano possibilità e mezzi maggiori del nostro.

[redacted] attività

Avviandosi al termine della sua esposizione, il Dr. Faina ha accennato all'aumento verificatosi nella produzione di energia elettrica del Gruppo, che ha raggiunto nel 1961 i 3,5 miliardi di kwh., con un aumento del 2,2% nei confronti dell'anno precedente. Sempre notevole l'attività di consulenza svolta per conto della consociata Elettroconsult nel campo della progettazione degli impianti idroelettrici e termoelettrici.

La produzione di alluminio è stata nel 1961 di 51 mila tonnellate. Nuovi lavori di ammodernamento ed ampliamento sono in [redacted] B[redacted] ed a Mori. Si stanno ora approntando i piani per la costruzione dell'impianto di [redacted] tonnellate annue di metallo, la cui definitiva ubicazione in Sardegna è tuttora oggetto di laboriose trattative, destinate ad assicurare la massima efficienza produttiva dell'installazione e, quindi, la massima capacità di competizione nel quadro del mercato europeo.

Le consociate «Lavorazione Leghe Leggere» e «Metallurgica Feltrina» hanno aumentato le loro produzioni; la prima di esse ha progettato la costruzione di un impianto di laminazione a caldo per la produzione di lamiere di grandi dimensioni che le consentirà di sopperire, pure in futuro, al fabbisogno nazionale di laminato di alluminio e sue leghe. Intensa l'attività di studio e di ricerca dell'Istituto Sperimentale [redacted] Leggeri nel campo della metallurgia dell'alluminio e sue leghe.

Il Presidente ha anche messo in rilievo l'attività di ricerca e di studio che ha affiancato le varie attività produttive, accennando in modo particolare all'opera svolta dal Centro di Ricerche di Saluggia, della consociata SORIN, che con il potenziamento del suo reattore nucleare ha raddoppiato la produzione delle radiazioni nucleari che si utilizzano per la ricerca e la produzione di radioisotopi.

L'attività edilizia della Montecatini è quasi raddoppiata nei confronti del 1960: sono state compiute o sono in via di attuazione costruzioni per nuovi impianti ed ampliamenti di reparti esistenti in molti stabilimenti del Gruppo. Nel quadro dell'edilizia per uso civile, il Presidente ha da ultimo accennato ai nuovi fabbricati [redacted] in costruzione a Cengio per la consociata ACNA, a Brindisi per la consociata Polymer e ad altri ampliamenti e nuove costruzioni in [redacted] presso altre Unità. Nell'ambito del [redacted]amma globale di [redacted] INA-Casa per il [redacted] secondo piano settennale, [redacted] completare solamente l'ultimo gruppo di alloggi di Milano-Affori e Milano-Linate.

Nel quadro dei programmi di lavoro e di assistenza, il Conte Faina ha poi precisato che le forze lavorative del Gruppo sono aumentate nel 1961 di circa [redacted] unità ed ha sottolineato [redacted] della Montecatini nel campo dell'addestramento del personale: più di 5000 dipendenti hanno frequentato nell'anno decorso i centri di addestramento della Società.

Notevole è stato, infine, il complesso delle attività [redacted] stenziali in favore dei dipendenti. Il Presidente si è soffermato in special modo sull'iniziativa «Gabbrocasa», che [redacted] siste nella cessione al personale, a particolari condizioni di vantaggio, di alloggi a riscatto, utilizzandone i canoni per costruire altri alloggi con la stessa destinazione. Nel 1961 sono stati [redacted] 1185 alloggi e 129 sono stati ulteriormente costruiti.

Le decisioni dell'[redacted] Ordinaria

Il Dr. Faina ha concluso la sua esposizione, più volte sottolineata dal vivo consenso dell'Assemblea, compiacendosi con tutti i collaboratori — dirigenti, impiegati, operai — per il loro fattivo contributo al buon andamento della Società.

Dopo la relazione del Collegio Sindacale, hanno preso la parola gli azionisti: signori Caresano, Accetti, Gatti, Racchini di Belvedere, Rocca, Parma, Massai, Fiorani, Fumagalli, Arduin e Scocchera.

Chiusa la discussione, il Presidente ha ringraziato per le attestazioni di plauso e per il fervido [redacted] manifestato dall'Assemblea. Ha quindi risposto esaurientemente a tutti gli azionisti che [redacted] preso la parola e ha confermato che l'attività della Montecatini sarà improntata anche per il futuro a quel dinamismo propulsivo che ha sempre caratterizzato la sua azione.

Le dichiarazioni del Presidente sono state accolte da nuovi prolungati calorosi applausi.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione; ha confermato gli Amministratori uscenti ed ha eletto nuovo Amministratore il Prof. Alberto Ferrari.

Il dividendo dell'esercizio, pari a L. 115 per azione, verrà posto in pagamento a partire dal giorno 28 [redacted] 1962.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni	L. 422.126.217.768	Capitale sociale	L. 180.000.000.000
Partecipazioni e titoli	» 101.117.936.113	Riserva legale, straordinaria e soprapprezzo azi[redacted]	» 77.782.171.084
Merci	» 80.836.832.456	Fondo ammortamento immobi[redacted]	» 318.154.944.807
Cassa	» 136.095.403	Fondo liquidazione pe[redacted]	» 30.096.597.140
Crediti verso clienti	» 48.911.266.227	Fondo imposte e tasse	» 10.763.568.343
Crediti verso banche	» [redacted]	Obbligazioni	» 126.661.200.000
Crediti verso società collegate	» 53.206.153.613	Mutui a scadenza differita	» 30 [redacted].686.772
Crediti diversi	» 30.175.829.216	Debiti [redacted] fornitori	» 49.371.739.797
Risconti e partite varie	» 14.486.436.406	Debiti [redacted] banche	» 2 [redacted].143.813
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 131.446.462.986	Debiti verso società coll[redacted]	» 1 [redacted].273.466
		Debiti diversi	» 26.189.199.062
		Risconti e partite varie	» 5.026.832.331
		Utile da ripartire:	
		Avanzo utili indivisi esercizi precedenti	» 454.468.353
		Utile dell'esercizio	» 14.062.299.746
		Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 131.446.462.986
Totale	L. 893.173.643.718	Totale	L. 893.173.643.718

CONTO PROFITTI E PERDITE

COSTI		RICAVI	
Rimanenze iniziali merci e di[redacted]	L. 65.674.128.153	Ricavi vendite	» 194.072.800.886
Acquisti	» 169.160.835.704	Nuovi impianti e lavori vari	» 62.360.818.980
Costi e [redacted] vari di lavoro	» 50.494.521.738	Redditi immobiliari	» 288.964.643
Costi diversi di esercizio	» 7.668.109.400	Proventi finanziari	» 4.738.245.210
Oneri tributari	» 10.654.301.708	Proventi diversi	» 2.461.824.840
Oneri finanziari	» 4.427.831.357		
Ammortamento delle immobilizzazioni	» 18.500.000.000		
	L. 326.510.428.060		
meno: Rimanenze finali merci e diverse	» 81.968.374.672		
	L. 244.571.554.288		
Utile dell'esercizio	» 14.062.299.746		
Totale	L. 258.633.154.034	Totale	L. 258.633.154.034

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario passa da 102,38 [redacted] 101,59

Seduta di assestamento in Italia

Scarso interesse dei compratori, per la prospettiva di cinque giorni [redacted] Borsa chiusa - Ben tenuti i titoli di Stato [redacted] le obbligazioni

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	20	variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	108 10	—
» » con	108 —	—
Redimibile 3½	100 27	—
» con	[redacted]	—
Ricostruz. 3½	[redacted]	—
» con	90 —	—
Ricostruz. 5%	101 47	—
» con	101 37	—
Rif. Fond. 5%	100 [redacted]	—
Pr. R. 5% Tr.	101 30	—
» '54	100 50	— 0 20
B.T.N. 5% '63	105 50	+ 0 10
» » '64	105 60	—
» » '65	103 67	—
» » '66	103 75	—
» » '68	103 77	+ 0 12
» » '69	103 70	— 0 10
» » '70	104 45	+ 0 15
B.T.S. 5% '65	103 60	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	—
» ('54) 6%	101 40	+ 0 20
» [redacted]	[redacted] 15	— 0 20
» ('56) 6%	101 40	+ [redacted]
» '57 Q. 6%	101 20	—
» ('58) 6%	101 05	— 0 15
» ('74) 6%	101 15	—
» '59 5½%	99 10	— 0 20
» '60 5½%	99 10	—
» Sid.6% 56	116 —	—
» Elettr. 6%	116 80	+ 0 50
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½	99 60	+ 0 20
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (II) 5%	[redacted]	—
FF. SS. 5½	99 20	—
» » '53	99 30	—
» » '55	99 50	+ 0 35
» » '59	99 25	— 0 05
» » 5% '60	95 60	— 0 10
DD. PP. 5%	95 30	—
» 5½%	99 90	+ 0 20
C.G.O.P. 6%	100 80	—
EniPetrolio5%	101 —	— 0 30
» » 6% '57	101 10	— 0 15
» » 6% '58	101 25	—
» Sp. 6% '58	101 25	—
» Sud 6%	101 30	—
» » 5½%	99 —	— 0 25
» » 5½ '61	99 05	—
» Cala 5½%	99 05	—
I. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	94 20	—

Titoli	20	variaz.
Piano Agr. 5%	95 50	+ 0 05
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 05	— 0 15
Cr. F. Sardo 5	96 75	—
SIB Nap. 5% II	99 90	—
» » » III	99 50	—
Svaleneр. 5½	00 70	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 50	+ 0 30
Cassa RPI. 5%	97 50	— 0 10
DD. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P	97 20	—
Italgas vent. 6%	100 80	—
» Edisonb% 5	101 75	—
» » 6% 57	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
Italpa Cal. 6%	101 —	—
IM. XII 6%	101 55	+ 0 08
» XV 1-2-3	101 60	+ 0 20
» XVIII 6%	101 10	— 0 15
» XIX 6%	101 37	—
» XX 6%	101 30	—
» XXI 5%	96 50	+ 0 35
» XXII 5%	96 15	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 80	—
Tor. AEM 5½	98 10	—
Genova 6% '59	101 20	—
Ital 6%	100 90	+ 0 10
Ital 6% '56	101 20	— 0 15
Ital 6% '57	101 55	+ 0 05
Ital 5½% '60	99 —	— 0 10
Iralil 6%	104 —	—
Iritr. 48-49 7%	106 50	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 —	—
» 1958 7%	107 25	—
» '59 6½%	104 50	+ 0 50
» Bull 5½%	98 90	—
Napoli 48 7%	102 —	— 0 50
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Sterni 7%	107 90	—
» 6% 1960	101 —	—
Iberti 7%	101 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 75	—
» 7% '59 II	104 —	+ 0 90
Sest-Gorr. 7%	107 —	—
Vastingh. 7%	106 50	—
SADE 6%	100 25	+ 0 25
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	102 —	—
Acq.-Fras. 6%	100 10	—
Cart. It. 7%	105 25	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 40	—

Titoli	20	variaz.
Cellini 6%	101 20	—
» 6% '58	100 60	— 0 20
» 5½% '60	97 70	+ 0 20
» 5½% '61	97 50	—
Meridional. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	14 75	—
Silpel 6%	101 20	—
Tiree 6%	101 —	—
Telre 6%	101 —	—
Terni 6%	100 90	—
Ilva 6%	100 50	—
Eeso 6%	100 90	—
SIP 6%	100 65	— 0 35
Pibigas 6½%	100 25	—
Pirautio 7%	101 15	—
Fergal 8%	114 80	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 59	99 30	—
Rumianca 5½	96 70	+ 0 20
Lancia 5½% 59	94 60	+ 0 40
Liquigas 6% 59	96 50	— 0 35
Cava-Sav. 5½	98 05	+ 0 55
IBM Italia 5½	97 30	— 0 20
It. Cal 5½ '61	96 40	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
[redacted]P ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7000	— 350
A.Ass.Tor.priv.	12000	— [redacted]
Assic. Generali	52000	— 1400
C. Med. Ass.	5000	— 10
Fiam. Finanz.	4700	+ 50
Ferr. Medit.	4500	—
Ferr. Merid.	2775	— 10
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	50	—
STET	3405	+ 5
Invest	4500	—
Finelettrica	400	— 8
Mediobanca	104100	— 1700
La Centrale	5250	— 150
ELETTRICI		
SIP	529	— 15
Terni	491	— 2
P.C.E.	1099	—
Soft-Valdarno	3060	—
Meridionale	2460	— 6
Unes	2380	—
Sade	2277	—
Vizzola	3550	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1612	— 8
M. Marelli	5000	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	220	— 10
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5185	— 200

Titoli	20	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3031	— 9
FIAT privil.	2335	— 7
Necchi	1260	— 16
SIAM	6000	—
Mercantile	2770	— 5
Finsider	529	+ 9
Italsider	1658	— 3
Westinghouse	1502	+ 2
Ferriera	600	—
Dalmine	2150	+ 12
Olivetti prefer.	10640	— 60
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	15975	—
Viscosa	7630	— 25
Viscosa privil.	[redacted]	—
Chatillon	[redacted]	—
Cotonificio Mer.	580	—
Pinac	600	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2505	— 10
Perenalli	2950	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	57500	—
SAFFA	9550	— 130
ANIC	2945	— 15
Rumianca	1848	+ 3
Montecatini	1900	— 25
Liquigas	345	+ 2 50
Pirelli	50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	335	—
Florio	130	—
Venchi-Unica	503	— 2
Eridania	[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Beni [redacted]	[redacted]	—
Sides	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	8600	—
Immob. Roma	021	— 23
Giardini	10[redacted]	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1640	— 20
Acq.DeFerr.-G.	700	—
Cartiera Ital.	1200	+ 1
Cartiera Burgo	14750	+ 500
Ferrari Riun.	57000	—
Eternit	7500	—
Pirelli	12060	+ 60
Cartieri. Pozzi	1600	+ 43
Rinascente	817	—

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E [redacted]			
Mediobanca	101.100	Pirelli O.	9000
Dim	7950	Sidr	[redacted]
Centrale	15.220	Stet	5400
Invest	4470	Italgel	4952
Bastogi	2788	Generali	151.500
Sviluppo	3380	Ras	61.020
Finmare	600	Incendio	17.700
Finelettr.	1400	Assicur.	85.020
Finsider	1525	An. Ass.	17.000
Breda	6140	Ass. Milan.	51.800
[redacted]PORTI			
N. Milano	2460	Veneta	1660
Mittel	4600	Ausiliare	3875
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.900	Cavardo	4470
Val Ticino	[redacted]	Lanerossi	6790
Olcese	2110	Tilaris	345
De Angeli	[redacted]	[redacted]	611
Cucirini	16.000	Cascami	[redacted]
Linificio	[redacted]	Borraso	3850
Rossari	37.200	Chatillon	10.500
Rotondi	57.900	Snia Visc.	7615
Tosi	9200	Pacchetti	1800
Col. Mer.	850	Spotti	740
Unione M.	100.000	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Ale...	1636	Dalmine	2149
Magona	1674	Siele	[redacted]
Metallurg.	6000	Breda-It.	2315
Arsiata	5250	Falck	12.200
Montecat.	5910	[redacted]	3540
Montepont.	[redacted]	[redacted]	2170
[redacted]CI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Necchi	1240
Bianchi	640	Fr. Tosi	1545
Fiat	[redacted]	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2332	Olivetti	10.710
[redacted]ICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1607	Vizzola	3905
Cieli	3280	Sme	2450
Dinamo	[redacted]	Orobia	2820
Edison	4910	Ravenna	2885
Edisonvol.	2555	Terni	496
Bresciana	2525	Unes	2358
Campania	1970	Marelli	1106
Caffaro	595	Magneti	1950
Valdarno	3055	Tecnom.	4440
Sarda	5340	Tel	1190
Emiliana	2590	Tel. B.	—
Sene	2260	Sil	—
App. O.	3185	Alto Ven.	2310
Pugliese	1450	Calabria	1700
Subalpina	2900	Lucana	2280
Sip	1525		
ALIMENTARI			
Distillati	[redacted]	Cerlone	3070
Eridania	3215	Motta	[redacted]
Zu. Italiani	1975	R. Zuccheri	351
CHIMICI			
Anic	2940	Ca[redacted]	3910
Saffa	9170	Mira L.	57.050
Italgas	2322	Quaigaso	3180
Liquigas	344	Rumianca	2840
Mag. Gas	1115	Setam	1825
Pirelli	150	C. Erba	29.000
Solgas	—	Bricoldi	11.200
[redacted] E [redacted]			
[redacted]	7700	Milano C.	54.000
Istituto...	6550	Silos	7495
Bagi	2500	Bon. Ferr.	924
Beni Stab.	7700	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1301 xd	Risan. N.	8860
DIVERSI			
Borletti	332	Rejna A.	2500
Bisis	61.900	Smeriglio	482
Burgo	36.375	Linoleum	5800
Ginori	1496	Pir. SpA	[redacted]
Olga	8080 xd	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	[redacted]	Rinasc.	812,50
Cementir	[redacted]	G. Acqua	[redacted]
Car. Pozzi	1610	De Ferrari	1668
Eternit	7570	Elettrocar.	—

La settimana è [redacted] generica indicazione di buona tenuta. Scarsità di affari e lieve diminuzione dei prezzi sono le caratteristica della vigilia di un lungo periodo di Borsa chiusa (si riaprirà solo giovedì 26 corrente). Al listino il mercato è apparso abbastanza stabile. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa invariato. Le azioni [redacted]liare Roma sono state [redacted] ex-dividendo di lire 22.

Totali [redacted] giornata: titoli di Stato per lire 22,5[redacted] c. n., obbligazioni per lire 31.000.000 c. n., azioni per contanti n. 89.000.

Genova, [redacted] aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli [redacted]ari locali: Ind. Agricola 4095; Nav. Alta Italia 25.200; Colonificio Lig[redacted] 5150; Ong. 3527; [redacted] 3180; Romana Zuccheri 345; Ind. Zucchero 5300; Distillerie It. 3640; Zuccheri Sermide 2340; Eserc. Molini 1960; Mira Lanza 56.950; Aedes 7650; Italeder 1858.

Milano, 20 aprile.

Dopo due giorni di netta perdita e due di decisa ripresa, la Borsa ha concluso questa contrastata ottava con una riunione dedicata [redacted] consolidamento dei corsi, procedendo a moderati alleggeri[redacted].

La prospettiva di cinque giorni di vacanza ha consigliato gli eventuali compratori a rinviare gli interventi e in conseguenza gli alleggerimenti di fine settimana sono stati assorbiti, dapprima facilmente, [redacted] una certa difficoltà.

In complesso i valori pilota sono [redacted] apparsi resistenti, specie le Fiat e la Viscosa; più calme Edison, Catini, Anic, Saffa.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è sceso da 102,38 di ieri a 101,59, con una flessione del 0,76 per cento. [redacted] i valori di Stato: sta[redacted] il settore delle obbligazioni.

Titoli tratt[redacted]: di Stato per 77 milioni di lire, obbligazioni per 370 milioni di lire, azioni numero [redacted].

Dopoborsa senza affari con intonazione resistente: migliori le Pirellone. Prezzi informativi: Fiat 3030-3035, Catini 2910-2915, Edison 4910-4915, Viscosa [redacted]0, Generali 151.500, Pirellone 12.070-12.090.

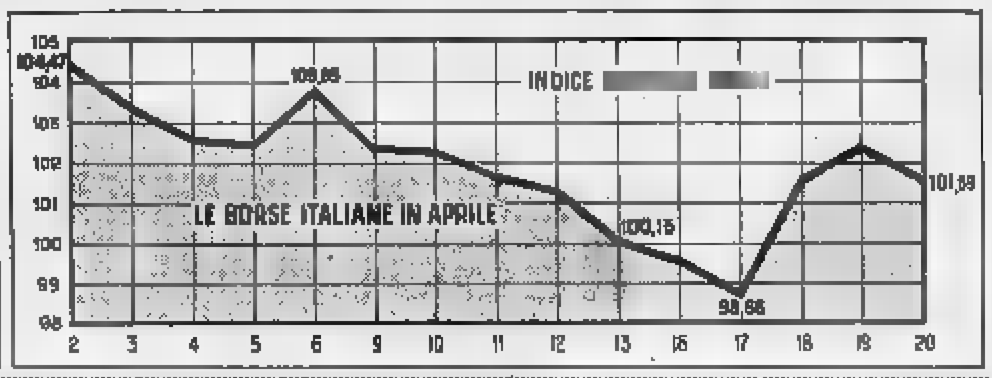
Le Borse Estere ieri [redacted] rimaste chiuse per il Venerdì Santo

Oro e valute estere

Roma, 20 aprile.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,05; dollaro canadese [redacted] lira sterlina 1744,85; franco svizzero 142,65; franco francese (nuovo) 125,85; marco tedesco 154,80; scellino austriaco [redacted]; franco belga 12,42; peseta spagnola 10,315; [redacted]udo portoghese 21,65; corona danese [redacted]; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,85; fiorino olandese 172,25; cruzeiro brasiliano 1,66; dinaro jugoslavo 0,64; peso argentino 4,50; rublo Urss 175; sterlina egiziana 875; dracma greca 20,645.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterline carta unitaria 1745-1755; dollaro carta Usa 620-624; franco [redacted]ro 146-144; franco francese [redacted]-127,50; oro fino 702-712; argento 81-21.



Nel mese di [redacted] Stato ha incassato 345 miliardi

Un incremento di 51 miliardi rispetto [redacted] del 1961

Roma, 20 aprile.

L'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica che nel mese di marzo 1962 le entrate tributarie del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 345 miliardi 580 milioni così ripartito:

Entrate ordinarie - Imposte sul patrimonio e sul reddito: 75 miliardi 681 milioni - Tasse ed imposte sugli affari: 138 miliardi 912 milioni - Dogane ed imposte indirette: 83 miliardi [redacted] milioni - Monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 38 miliardi 612 milioni - Lotto, al lordo delle vincite, e lotterie: 3 miliardi 747 milioni.

Entrate straordinarie - Imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito: 4 mi[redacted] milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente [redacted]cizio (294 miliardi 968 milioni) si è accertato, in relazione anche a nuovi provvedimenti fiscali, il maggiore gettito di 51 miliardi 388 milioni nelle entrate ordinarie e la flessione [redacted] 747 milioni nelle entrate [redacted].

Per i cittadini dei sei Paesi

Proposto [redacted] libero acquisto di terreni agricoli nel Mec

[redacted], [redacted] aprile.

La commissione agricola della Comunità Economica Europea ha annunciato di aver proposto ufficialmente ai vari governi di eliminare le restrizioni alle iniziative agricole, nei rispettivi territori, ai cittadini provenienti da altri paesi [redacted] A tutti dovrebbero [redacted] sere assicurati uguali diritti e servizi per l'acquisto, la con[redacted] l'assegnazione, l'occupazione e lo sfruttamento di qualsiasi azienda agricola o di qualsiasi terreno destinato a coltura e rimasto incolto per più di due anni.

La proposta della commissione chiede inoltre che i singoli paesi si impegnino a riconoscere ai cittadini provenienti dagli altri paesi del Mec gli stessi diritti accordati ai propri cittadini per quanto riguarda la concessione di crediti, sussidi e assistenza e la possibilità di iscriversi [redacted] assumere cariche direttive nelle associazioni agricole.

Le riserve [redacted] Usa [redacted] livello più basso dall'agosto del 1939

[redacted] York, 20 aprile.

Le riserve auree degli Stati Uniti [redacted] scese a [redacted] miliardi 855 milioni di dollari, il livello più basso dal 23 agosto 1939, quando erano pari a 16 miliardi 801 milioni di dollari. Nella settimana, mercoledì scorso — informa la «Federal Reserve Bank» — la perdita è stata pari [redacted] 76 milioni di dollari; aggiunta alle precedenti, risulta una diminuzione dall'inizio dell'anno di [redacted] milioni di dollari. Nello stesso periodo del [redacted] il deflusso [redacted] oro [redacted] ammontato [redacted] 278 milioni di dollari.

Assemblee e dividendi

Incet — L'assemblea degli azionisti della Incet (Industria nazionale cavi elettrici Torino) [redacted] approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. [redacted] milioni; dividendo L. 120, pagabili dal 2 maggio p.v.

Pce — L'assemblea degli azionisti della Pce (Piemonte centrale di elettricità), riunitasi ieri a Torino, ha approvato [redacted] bilancio chiuso al 31-12-1961 con un utile netto di L. 508,9 milioni; dividendo L. 40, pagabile dal 3 aprile.

Alta Italia — L'assemblea della navigazione Alta Italia [redacted] approvato ieri a Genova [redacted] bilancio [redacted], [redacted] con una perdita di [redacted] milioni ed ha deliberato di aumentare il capitale da 1200 a 2350 milioni, portando il valore nominale delle azioni da L. 4000 a L. 7500 cadauna.

Eternit — L'assemblea degli azionisti della Eternit, riunitasi ieri a Genova, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, [redacted] con un utile netto di L. 765 milioni; dividendo L. 275 per azione, pagabile [redacted] 24 aprile. E' stato deliberato di aumentare il capitale sociale [redacted] a 5000 milioni elevando il [redacted] nominale delle azioni da L. [redacted] a L. [redacted] cadauna.

Oltre [redacted] mila unità nei primi due mesi del 1962

In [redacted] del 34,87% rispetto [redacted] 1961 la produzione automobilistica [redacted]

Le esportazioni registrano un incremento del 62,95 per cento in confronto al primo bimestre dell'anno scorso

Roma, 20 aprile.

La produzione italiana automobilistica — riferisce Informazioni sulla Congiuntura, *bollettino del Banco di Sicilia — risulta nel mese di febbraio [redacted] di 74.499 unità, di cui [redacted] autovetture, 5.189 autocarri e 844 autobus.*

Nei primi due mesi dell'anno la produzione è ammontata complessivamente a 148.358 unità, con un incremento del 34,87 per cento rispetto ai primi due mesi [redacted] 1961: in particolare del 36,18% per le autovetture, del 4,48% per gli autocarri e dell'1,87% per gli autobus.

Le esportazioni, nel mese di febbraio scorso, [redacted] state di 29.303 unità, di cui [redacted] autovetture, [redacted] autocarri e 58 autobus.

Nei primi due mesi dell'anno l'esportazione [redacted] ammontata complessivamente a 54.898 unità, con un incremento del 62,95% rispetto ai primi due mesi [redacted] 1961, ed in particolare del 72,27% per le autovetture, del 91,61% per gli autocarri e del 17,54% per gli autobus. La percentuale delle esportazioni sulla produzione è stata nel complesso del 37,51.

Al 31 dicembre 1961, secondo l'ultima indagine elaborata dal servizio statistico dell'Aci, il totale degli autoveicoli circolanti in Italia era [redacted] 4.158.583, di cui 3.483.875 autovetture. Questi [redacted] subiranno alcune variazioni in sede [redacted] rilevazione definitiva, che come è noto considera i soli autoveicoli circolanti iscritti al pubblico registro automobilistico.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale degli autoveicoli circolanti si hanno i [redacted]guenti dati: Piemonte 436.877 (di cui 309.069 autovetture); Valle d'Aosta 15.528 (7.037); Lom[redacted]ia 848.825 (314.464); Venezia Tridentina 78.746 (33.834); Veneto 267.470 (164 mila 981); Friuli Venezia-Giulia 101.403 (60.883); Liguria 181.756 (122.116); Emilia [redacted] (207 mila 814).

Immatricolati in 3 mesi 170 mila autoveicoli nuovi

Roma, 20 aprile.

(ar. b.) Nel primo trimestre 1962 [redacted] stati immatricolati oltre 170.000 autoveicoli nuovi di fabbrica con un aumento del 18,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Nella massima parte tale aumento è attribuibile alle automobili (+25%); per i veicoli commerciali [redacted] infatti registrati progressi di minore entità (il 5,7% per gli autocarri e [redacted] 2,4 soltanto per gli autobus).

Giova però osservare — e l'osservazione vale anche per il settore motociclistico — che il consuntivo dei primi due mesi era nettamente migliore. Nonostante ciò l'incremento del primo trimestre risulta più che soddisfacente. Le previsio[redacted] di sviluppo del parco automobilistico, formulate nell'ottobre scorso dall'ing. E. Minola, scontano appunto un incremento del 12% annuo per [redacted] periodo 1961-'65 e del 10% per il quinquennio successivo.

Secondo tali calcoli si sarebbe dovuto arrivare alla fine del 1961 [redacted] circa 2,8 milioni di autovetture e veicoli industriali circolanti. In realtà l'Automobile Club d'Italia ne avrebbe accertati ben 156.000 in più; con ciò l'incremento del parco durante il 1961 [redacted] a [redacted] il [redacted] per cento, iscrivendosi fra i più alti del pur «miracoloso» decennio 1951-'60.

Si può quindi ragionevolmente pensare che il ritmo delle nuove immatricolazioni possa continuare ancora per vari anni sugli attuali elevatissimi livelli, almeno per quanto riguarda le automobili.

Parco automobilistico italiano (vetture e veicoli commerciali)

Anni	Autoveicoli circolanti	Abitanti per veicolo
1951	674.000	70,5
1952	782.000	61,3
1953	913.800	52,8
1954	997.600	48,9
1955	1.135.000	41,2
1956	1.382.000	35,9
1957	1.595.000	31,8
1958	1.767.000	28,4
1959	2.078.800	24,4
1960	2.480.800	20,8
1961 *	2.960.000	17,1
PREVISIONI DI SVILUPPO		
1962	3.110.000	16,4
1963	3.500.000	14,9
1964	3.850.000	13,7
1965	4.380.000	12,3
1966	4.800.000	11,1
1967	5.400.000	9,9
1968	6.000.000	9,0
1969	6.600.000	8,3
1970	7.200.000	7,8

* Dati calcolati in base al [redacted]mento 1961 e alle stime dell'Aci [redacted] la circolazione nello scorso [redacted]. Tutti gli altri dati sono desunti da [redacted] relazione dell'ing. Minola dell'ottobre 1961.

Immatricolazioni di veicoli nuovi al pubblico Registro automobilistico

CATEGORIE DI VEICOLI	Marzo 1962	Variazioni % su marzo 1961	1° trimestre 1962	Variazioni % su 1° trimestre 1961
Autovetture	58.930	+17,2	153.405	+25,0
Autobus	165	—23,6	519	+ 2,4
Autocarri	6.222	— 0,1	16.648	+ 5,7
Rimorchi	605	—32,9	1.490	—28,2
Motocicli	21.768	—35,7	54.756	—16,5
Motocarri	3.423	— 3,5	8.883	—10,4

Consuntivo provvisorio del bilancio statale

Il [redacted] è stato [redacted] di oltre [redacted] miliardi

Ha superato le previsioni di quasi [redacted] miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 aprile.

[redacted] stato distribuito a Montecitorio, in aggiunta alla nota preliminare [redacted] bilancio di previsione per l'esercizio finanziario [redacted]-'63, le risultanze provvisorie di consuntivo per l'esercizio 1960-'61.

Secondo questo documento, [redacted] disavanzo finanziario è di 371 miliardi, 620 milioni e 100 mila lire. Esso è la differenza fra il disavanzo effettivo di 402 miliardi 770 milioni e l'eccedenza attiva della categoria movimento di capitali pari a 31 miliardi 149 milioni 900 mila lire.

Secondo il bilancio preventivo dell'esercizio 1960-'61 il disavanzo effettivo doveva essere di 294 miliardi e 800 milioni: esso è invece aumentato di 107 miliardi e 970 milioni.

L'aggravarsi del disavanzo in confronto alle previsioni dipende da fattori diversi che hanno [redacted]rato in [redacted] opposto. Tra i fattori che hanno inciso in [redacted] accrescitivo sul disavanzo sono da citare le spese in unica soluzione autorizzate nell'esercizio 1960-'61 per attuare il piano quinquen[redacted] lo sviluppo dell'agricoltura; [redacted] maggiori [redacted] fisse obbligatorie fronteggiate [redacted] termini della legge di contabilità di Stato.

Dei fattori che hanno inciso in [redacted] riduttivo, sensibile rilievo ha assunto la legge che dispone siano acquisiti i mezzi di copertura all'esercizio nel quale [redacted] vennero reperiti [redacted] l'imputazione della [redacted] all'esercizio nel quale [redacted] provvedimento si perfeziona. In senso riduttivo ha anche inciso il maggiore gettito di entrate tributarie derivante da un favorevole andamento dei cespiti [redacted].

Per quanto riguarda poi la categoria movimento di capitali vi è stato un miglioramento netto di 309 miliardi, 377 milioni e 700 mila lire: miglioramento dovuto soprattutto dal ricavo dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali [redacted] (miliar[redacted] 150). r. s.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABILE tuttofare [redacted] pratica cucina cercano anziani coniugi soli. Tel. [redacted]

AIUTO magazzino con patente guida [redacted] industria confezioni. Preferibilmente con esperienza [redacted] ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A36253

ALBERGO Chamonix ricerca personale sala (maitre d'hotel conoscenza inglese, francese, italiano) caffetteria, lavapiatti uomo. Scrivere allegando referenze a: Chamonix (Francia), Hotel [redacted] n. 16.

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare [redacted]

APPRENDISTI elettromeccanici volonterosi cercansi, possibilmente licenza avviamento. Ciocca, Frassineto 42

APPRENDISTI et operai qualificati cercasi, corso Tirreno 151. — A31603

APPRENDISTI montatori presentarsi corso Vercelli 251. [redacted]

APPRENDISTI [redacted] 15-16 anni elettr[redacted] Metallici cercansi. Tel. 390-664.

[redacted] autista patente E disposto carico e scarico per lavoro provincia. Telefonare 690-397. A37831

ASSUMIAMO abile capo squadra et operai specializzati pratici costruzioni montaggi carpenteria ferro. Scrivere, telefonare: ditta Puma, via Biscaretti 17, telefono 485-801. A34692

ASSUMIAMO pantografista specializzato fresatore aggiustatore millesimali. Telefonare [redacted] A36883

ASSUMO tuttofare pratica cucina giornata o ore famiglia [redacted] adulti. Crocetta. Telefonare 589-435.

ASSUMONSI montatori tubisti impianti termici prima categoria et aiutanti, retribuzioni orarie adeguate più premi produzione. Telef. Soc. Maggia, 781-908.

AUTISTA fattorino imballatore cerca grosso tessuti. Indicare referenze, posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5124 — Torino». A37575

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra provetto. Telefonare 82-180. Valenza.

AUTOSALONE assume operaio veramente pratico lavaggio, sistemazione auto. Saluzzo 29. 357

[redacted] ragazzo 15-16enne possibilmente pratico. Telefonare 46-594.

CAPI cantiere elettricisti specializzati qualificati, apprendisti cerca società impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9037 — Torino».

CAMERIERA [redacted] referenziata famiglia signorile due persone [redacted]. Telefonare [redacted]

CAMERIERA per pensione cercasi. Telefonare 586-469. A35141

[redacted] squadra operaismo e trafilatori su rullatrici profilati cerca importante ditta torinese, lavoro assicurato, avvenire. Scrivere indicando curriculum lavoro a «Pubblicità Stampa 7394 — Torino». A37474

CARROZZERIA OSI cerca operai montaggio [redacted] verniciatori saldatori autogeno elettrico addetti alle puntatrici direttori meccanici a stagno, calderai per montaggio in greggio, collaudatori finizione greggio, tracciatori, finatori, rifinitori lamiera, addetti [redacted] lelio pneumatico, [redacted] porte sportelli cofani, radiatori, trapanatori, rettificatori. Presentarsi via Montefeltro [redacted]

[redacted] apprendista [redacted] radio, sedici-diciassette anni. Presentarsi [redacted] Radio, v. Barbaroux n. 9.

[redacted] apprendisti ed [redacted] pratici impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1282 — Torino».

CERCANSI [redacted] saldatori ottone, ferro elettrico. Mercadante [redacted]

CERCANSI coniugi [redacted] figli per custodia stabilimento. Scrivere con ogni dettaglio a «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A37602

[redacted]**CANSI** operatori presse meccaniche stampaggio imbottitura lamiera, conoscenza disegno, paga meritevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

CERCANSI pulitori metalli. Telefonare 80-221. A38411

CERCANSI urgentemente [redacted] presse stampaggio lamiera veramente abili. Presentarsi Cortona, via [redacted] 10, Torino. A37710

CERCASI apprendista barista quindicenne, pomeriggio [redacted]. Telef. 652-534.

CERCASI apprendista fabbro. Telefonare ore ufficio 696-057. A37544

CERCASI apprendisti tubisti idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A34164

CERCASI barista pratico tavola calda, volenteroso. Telefonare 52-608.

CERCASI commessa o commesso volenteroso orario lungo. Telef. 610-857.

CERCASI donna servizio, anche pensionata. Telefonare 742-754. A35309

CERCASI manicure aiutante pettinatrice, omaggio corso completo. Delmondo. Telefono 40-344. 183

CERCASI [redacted] agricolo generico. Bonis e Carlino, corso Novara 133 B, Cimitero Generale. [redacted]

CERCASI pulitori metallici via Carlo Porta 23, barriera Milano. A37327

CERCASI ragazza fissa [redacted]. Telefonare 83-001. Via Pisa 1. [redacted]

CERCASI ragazze 16-18 anni per stampaggio materia plastica. Telef. 890-400.

CERCASI ragazzo 16-17 anni per garage. Telefonare 376-026. [redacted]

[redacted] tuttofare referenziatissima ore 9-17. Telefonare 696-360 [redacted] 8-12.

CERCASI urgenza ragazzo per bar. Telefonare 83-368. 3

CERCO tuttofare fissa governo casa, referenziata. Telefonare 763-321. A36955

CINQUANTAMILA mensili assumiamo elementi tecnici tv praticissimi riparazioni, tenuta magazzeno, patente, massimo ventenni. Presentarsi solo pomeriggio: Nordica, Guastalla 16.

COMMESSA panetteria pratica fissa o giornata cercasi. Presentarsi pomeriggio Mongineyro 339. A38162

CONIUGI con bimbo zona corso Dante cercano tuttofare abitante stessa zona per sette ore giornaliere orario diviso lire 40.000 mensili esclusi vitto alloggio. Telefonare 652-708 ore 13 et 20.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa, ottimo trattamento. Telefono 583-9[redacted] A34171

COPPIA coniugi domestici autista e cameriera cercasi da famiglia signorile. Trattamento superiore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino».

COPPIA marito moglie oppure due sorelle per cucina e servizio cameriere cercasi per villa precollinare. Scrivere specificando referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

CORRIERE assume subito fattorino pratico consegne pratico città. Tel. 31-782.

DOMESTICO autista pratico referenziato cerca famiglia buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino».

DOMESTICO e autista [redacted] oltre [redacted] appl. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino».

DONNA ore sfale, seria, pulizia studio, vitto cercasi. Telefonare 534-412 ore 11. A37002

ELETTRICISTI installatori e apprendisti cercansi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9. A36598

FABBRICA bonetto cerca operai pellettieri. Presentarsi piazza Solferino 3, Colombiera. A38425

FALEGNAME cerca apprendista. Telefonare 730.796. A37544

FALEGNAMI specializzati serramenti cerca industria paga massima se veramente abili. Via Galvani 8. A36136

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, Biella, trattamento ottimo, atmosfera serena. Telefonare 693-293.

FATTORINO con tessera tranvia cerca Genovese, via C. Battisti 19. A37554

FONDERIA alluminio, zona Madonna Campagna cerca operai. Telefon. 256-709.

GIOVANE disegnatore praticissimo disegno bozzettistico cercasi. Telef. 199-063 dopo il 26 aprile. A37338

GIOVANI coniugi con [redacted] cercano domestica di fiducia, fissa, [redacted]-45, ottimo trattamento, stipendio [redacted] 40.000. Telefonare [redacted]. 20535

IMPORTANTE industria cerca per deposito aiuto magazziniere munito di patente guida. Casella 310 P, Sip, Milano.

IMPORTANTE SOCIETA' [redacted] **ALPI-[redacted] PER FONDERIA GHISA CAPI FORNO PRATICI CONDUZIONE FORNI INDUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1306 — TORINO».** [redacted]

[redacted] **CITTA-DINO ASSUME GIOV[redacted] RI, AGGIUSTATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, AFFILATORI, RETTIFICATORI, ESENTI [redacted] DESIDEROSI SISTEMARSI [redacted] SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] 9029 — TORINO».** 38328

IMPORTANTE mobilificio cerca [redacted] con nozioni falegnameria per consegna domicilio mobili. Telefonare 520-918 ore ufficio. 33978

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume provetto capo squadra saldatore elettrico autogeno, costruzioni lamiera sottile e media indispensabile ottima conoscenza [redacted] disegno, sviluppi, tracciatura. Scrivere: «[redacted] Stampa 7334 — Torino». A36776

IMPRESA costruzioni stradali cerca autisti con patente E et palisti [redacted] pale gommate. Telefonare 229-000.

INDUSTRIA [redacted] cerca aggiustatori carpentieri elettricisti tornitori. Telefonare 341-887. A38288

INGLESE è cercata da famiglia di Torino per primi di luglio per continuo inglese. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: Perna (corso Montevecchio 35) o telefonare 555-206, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca elettricisti possibilmente con patente. Tel. 341-061.

LAVORANTI impermeabili cotone ed apprendiste assume [redacted], via Pogola 17.

MAGLIFICIO [redacted] abilissime macchiniste rotolinee interne esterne, confezioniste, apprendiste. [redacted] Vinzaglio 11.

MECCANICO specializzato riparazioni Vespa-Lambretta cercasi. Columbo, via Saluzzo 53. A38301

MONTATORI aggiustatori conoscenza disegno. Presentarsi corso Vercelli 251.

MOTORISTA eventualmente [redacted] carburatori cercasi. [redacted] Solex, [redacted] Tiziano 12, telefonare [redacted]

NEGOZIO confezioni [redacted] lavorante [redacted] riparazioni. Telefonare 40-906.

ODONTOTECNICO finitore scheletrati cercasi. Presentarsi: Chatenier, via Taleggio 35. A38279

OFFICINA meccanica cerca tornitori il e apprendisti meccanici. Tel. 256-747.

OPERAI QUALIFICATI: TORNITORI, [redacted]ATORI INTERNI, ESTERNI, AFFILATORI, ADDETTI MACCHINA, ADDETTI BANCO, ASSUME IMPORTANTE STABILIMENTO IN CITTA'. AD ELEMENTI ABILI ASSICURASI OTTIMA SISTEMAZIONE. SCRIVERE SPECIFICANDO ETA', REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7425 — TORINO». A38413

[redacted]RIS[redacted] veramente abile assumo, [redacted] 332-249 ore 21-22.

PORTINAIA cercasi per [redacted] in [redacted] S. [redacted] Specificare [redacted] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A37329

[redacted] società assumerei cerca montatori manutentori patentati. Telefonare n. [redacted]. [redacted]

(Continua a pag. 17)

Uomini e ricchezze fuggono dalla "Serenissima,,

Venezia contempla con gelosia la crescita prodigiosa di Mestre

Nel 1951, la città era quasi il doppio dei suoi «sobborghi»; oggi Mestre e Marghera hanno 160 mila abitanti contro 130 mila del «centro storico» - E' la conseguenza del rapido, immenso sviluppo dell'industria petrolchimica A consolare i veneziani, non basta la certezza che gli improvvisati quartieri di terraferma siano «mostruosi» In settembre un convegno di architetti di fama mondiale per salvare la bellissima città dall'asfalto e dai topi

(Dal nostro inviato speciale)
Mestre aprile.

In coscienza, non lo si può negare: siamo in testa nella classifica generale del brutto. A Venezia, quando sono disposti all'indulgenza, parlano di Mestre con fastidio: «*Ti gà visto el mostro?*». «*El mostro*» è questo qui: quattro piazzalotti malnati, grattacieli cresciuti in fretta, case occupate prima che il geometra abbia finito di progettarle. Cammini per le strade di Mestre e ti sembra di passeggiare dentro i visceri, le vene, le arterie, i ventricoli d'un animale dalle sette teste. Sarà suggestione? Alzi lo sguardo e il «mostro» fuma da mille froge, sputa fiamme in un cielo sporco e scarruffato, laggiù verso Marghera.

Il fatto è che laggiù verso Marghera si drizzano le ciminiere degli stabilimenti. «Ulteriori sviluppi — è la Camera di Commercio di Venezia che parla attraverso il suo bollettino ufficiale — sono previsti per l'ammoniaca sintetica, per la petrolchimica, con speciale riguardo per le materie plastiche e le resine sintetiche, la cui produzione nell'ultimo decennio è salita di dodici volte per le resine polistiroliche e di ben quarantanove volte per le resine viniliche... Poiché il consumo *pro capite* delle materie plastiche in Italia è ancora molto basso, è facile prevedere un certo aumento in questi campi per diversi anni».

In dieci anni, da un censimento all'altro, Mestre e Marghera sono cresciute quasi del doppio. Venezia si mangia il fegato a parlarne. Ma questi sono i fatti: nel '51 la città storica contava 155 mila abitanti, Mestre e Marghera 96 mila. Nel '61, Venezia 129 mila; Mestre, Marghera e dintorni 160 mila. Cent'anni fa, la città dei dogi raccoglieva l'ottanta per cento della popolazione, il dieci l'entroterra, il dieci le isole. Ora le proporzioni sono queste: Venezia, 40; terraferma, 45; isole della Laguna, 15 per cento.

Se continua di questo passo, il «mostro» finirà per succhiare da Venezia altra gente e chi resta, resterà come guardiano di museo, venditore di cartoline, falso-passante che si offre per guidare stranieri in qua e in là per le calli sconosciute, fino alla trattoria gestita dal compare.

Dieci anni fa (questo lo ha scoperto il comune di Venezia attraverso un sondaggio) non c'era cittadino nato sotto il campanile di San Marco che si dichiarasse disposto a trasferirsi in terraferma. Oggi le interviste danno questi risultati: 51 per cento dei veneziani disposti al trasloco anche subito, nove incerti, quaranta decisi a non muoversi. Il peggio è che tra i 40 fedelissimi deve annoverarsi, appunto, la folla degli intromettitori in attesa delle comitive di passo: «Desidera visitare una vetreria? Giusto anch'io sono indirizzato da quelle parti. Le faccio strada, se permette».

Malinconia delle nobili decadute! Venezia, che ha inventato nei secoli l'imposta sui redditi, la statistica, i buoni del tesoro, il gioco d'azzardo, la denuncia anonima, gli specchi, il taglio di Suez e lo specifico contro la peste e non rifiutava udienza a nessuno, nemmeno a chi le veniva a proporre un colpo di mano contro il re di Spagna, ora si tormenta d'inverno e si droga d'estate con i forestieri sulla Riva degli Schiavoni, il Festival, la Biennale e quattro congressi. Mestre, intanto, lavora alle resine e ingrossa il portafogli.

C'è un fatto nuovo, nel Veneto, che scombussola un ordine di valori che sembravano fissati per i secoli: è l'autostrada, che collega rapidamente Brescia alla Laguna, passando per Verona, Vicenza, Padova e Mestre. Già si disegna una figura nuova nella carta geografica della regione: le città venete accorciano le distanze tra loro, diventano unità d'un'unica convivenza che prenderà in pochi anni aspetto di metropoli.

In poco più di un'ora di macchina, da Verona si arriva a Venezia (120 chilometri); in tre ore da Milano alla Laguna. Ci sono le condizioni d'un Lombardo-Veneto aggiornato: due regioni integrano la propria economia, ai lati del lungo corridoio d'asfalto. Il capolinea è Venezia: ma come ci si arriva? Il piazzale Roma è di uno squallore e d'un disordine sconsolanti. I vaporetti impiegano, per raggiungere il Lido, quanto un veronese in macchina per raggiungere la Laguna. Il problema dei costi, poi, è quasi insolubile: una corsa in motoscafo dalla stazione a San Marco costa quanto il viaggio Venezia-Roma.

Venezia senza un sistema di trasporti efficace rischia di sprofondare nel suo isolamento; frana verso la soluzione più ingrata: un pezzo d'antiquariato per soli turisti. In città si urtano due correnti: l'una, che fa capo a Teresa Foscari («Italia Nostra») è per l'integrale conservazione di tutto ciò che rimane in piedi. L'altra, «Venezia Viva», fa capo ad un altro Foscari, Adriano, e sogna isole-grattacielo, elicotteri in piazza San Marco, ponti girevoli, metropolitane, strade sublagunari. «Vorrebbero asfaltare il Canal Grande», dicono i critici.

La cose volgono al peggio rapidamente: sono in pericolo almeno cinque su dieci tra i palazzi più fastosi. I balconi sul Canal Grande sono per metà chiusi; le dimore patrizie in gran parte deserte e all'asta per pochi milioni. Si può chiedere ai novelli sposi di andarle ad abitare? C'è una legge per i «beni rovinosi»: chi compera e restaura un edificio cadente, riceve qualche aiuto dal governo. Ma deve impiantare l'ascensore, rifare i tetti sfondati, le scale in frantumi, i pavimenti devastati, le cantine mangiate dalla salsedine. Alla fine, il «bene rovinoso» lo ha mandato in rovina.

Il comune? Non dorme. Alla Fenice è stato messo l'impianto d'aria condizionata, il teatro Goldoni sta per essere restaurato (ed è l'unica ribalta di prosa nella città goldoniana, dove nel '700 agivano trenta teatri nella stagione di Carnevale): ma il turismo ha bisogno d'ossigeno, la città di idee e di miliardi. I miliardi ci sono, ma a Mestre, nascosti tra il fumo e le fiamme del «mostro» di terraferma.

E' nata, così, l'idea di un consulto: moderni urbanisti, contro le tesi dei «vitalizzatori» di Venezia, opinano che la città sia da salvarsi così come sta: è l'unica, in tutto il mondo, che abbia realizzato la separazione del traffico dei veicoli da quello dei pedoni; l'unica in cui sia rispettata la «misura umana» che avevano le vecchie città, nel loro stato di grazia. La Fondazione Cini ha convocato a dibattito, nell'isola di San Giorgio, tutti i più famosi specialisti, inventori e «guaritori» di città del nostro tempo, da Le Corbusier a Niemayer (il costruttore di Brasilia), a Neutra, Pevaner, Gropius, Mumford, ai nostri Piccinato, Astengo, Quaroni.

Il convegno avrà luogo a settembre e sarà la prima, grande assise del nostro tempo sul tema di salvare Venezia dall'asfalto e dai topi.

Gigi Ghirotti

Il Consiglio tripartito del Trentino-Alto Adige

I tre delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica

Trento, 20 aprile.

Il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha nominato nel pomeriggio di oggi il nuovo governo regionale secondo la formula tripartita dc, psdi e partito del popolo tirolese trentino (quest'ultimo da non confondersi con la svp), che può contare sull'autosufficienza, sia pure di stretta misura, essendo fondato su 24 voti contro i ventitré degli altri raggruppamenti politici.

Il margine, in effetti, può anche essere maggiore perché questi altri raggruppamenti vanno dall'estrema destra all'estrema sinistra, e comprendono la svp. Per evidenti ragioni, essi ben difficilmente farebbero confluire nello stesso tempo e allo stesso modo i loro voti in un atteggiamento contrario alla Giunta.

Nei confronti del tripartito la Volkspartei, il partito unico di lingua tedesca dell'Alto Adige, sembra abbia assunto un atteggiamento di vigile attesa e non pregiudizialmente ostile. La nuova formula ha escluso dalla Giunta il pli, che nel precedente governo era rappresentato da un assessore, ora sostituito da un democristiano.

Presidente della nuova Giunta regionale è stato confermato con 24 voti su 45 (19 schede bianche) il dott. Luigi Dalvit, della dc. Assessori sono stati eletti 5 democristiani, 1 socialdemocratico e 1 del partito del popolo tirolese trentino.

Alla fine della seduta, il Consiglio regionale ha nominato i tre delegati che parteciperanno all'elezione del Capo dello Stato a Roma. Essi sono, oltre al presidente della Giunta dott. Dalvit, il consigliere dott. Raffaelli, del psi, e il consigliere dott. Magnago, della svp.

In vacanza sul Lago Maggiore

Giunto in visita a Novara il vice-premier austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 aprile.

(p. b.) Il vice primo ministro austriaco Bruno Pitterman è giunto stamane a Novara ed ha visitato gli stabilimenti della Montecatini e l'Istituto di Ricerche Donegani. Lo accompagnavano il vice-presidente della società ing. Fauser e il consigliere delegato ing. Giustiniani.

Nel pomeriggio il vice-cancelliere si è recato a Belgirate, sul lago Maggiore, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza.

Il judo per le svedesi



Le ausiliarie dell'esercito svedese imparano la lotta giapponese, ottimo mezzo di difesa. Durante un allenamento la forte Inger scaraventa a terra la bella Ann (Tel.)

Il padre non sa spiegare come bruciarono i due bimbi

Sconvolto, continua a gridare: «Lasciatemi morire» Forse il carrozzone si incendiò per una fuga di gas

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 20 aprile.

I carabinieri, per tutto il giorno, hanno tentato invano di interrogare il cantastorie-girovago Pietro Arpino di 47 anni, da Sant'Elia di Fiumerapido (Frosinone), ricoverato per ustioni e *choc* all'ospedale di La Spezia: l'uomo, la scorsa notte, ha perduto due suoi figli — Franco di sei anni e Rosario di tre — bruciati vivi nell'incendio del carrozzone. L'Arpino, nel tentativo di salvare un terzo bimbo, Antonio di quattro anni, si è gravemente ustionato. Il cantastorie-girovago è piantonato dai militi e guardato a vista dagli infermieri. Si agita continuamente, cerca di alzarsi dal letto e di fuggire, e le sue grida disperate si ripercuotono in tutto l'ospedale: «Lasciatemi morire! Non ho il coraggio di vivere!» ripete senza tregua.

La tragedia presenta alcuni punti oscuri e fino a questo momento non è stato possibile ricostruirne esattamente le fasi. Come è noto i due bimbi sono morti, la scorsa notte, bruciati vivi in un camioncino nel quale dormivano. La sciagura è avvenuta sotto un tunnel alla periferia di La Spezia. Il padre è riuscito a salvare a stento un terzo bambino, Antonio, di quattro anni, che dormiva sul sedile anteriore, ustionandosi gravemente.

L'Arpino, un girovago che suonava la fisarmonica mentre i bambini chiedevano l'elemosina ai passanti, dalle prime, affrettate dichiarazioni ha dato due contrastanti versioni dell'accaduto.

Secondo la prima, egli era tornato verso le 20 con i tre figli che aveva messo a dormire su sacconi di carta e stracci sistemati in un camioncino coperto da una tenda. Aveva acceso una stufetta a gas liquido mettendo a bollire un po' d'acqua, chiudendo poi il «cassone» prima di tornare in città per telefonare alla moglie, che è ricoverata in una clinica di Livorno in attesa del quarto figlio. Evidentemente, bollendo, l'acqua è uscita dalla pentola spegnendo la fiamma. Rientrando verso le 22 il girovago ha sentito un odore acuto. Ha acceso un fiammifero per vedere, ha sentito un colpo ed una fiammata che l'ha investito in faccia e subito il cassone ha cominciato a bruciare.

La seconda versione del girovago, invece, è diversa: egli si sarebbe coricato con i tre figlioletti, nel «cassone» entro cui aveva acceso la stufa. Sarebbe stato svegliato «da qualcosa sul braccio»; non è chiaro cosa. Comunque avrebbe acceso il fiammifero, provocando esplosione ed incendio. I vigili del fuoco hanno trovato che la guarnizione della bombola non esisteva affatto: il che lascia supporre sia stata bruciata o, più probabile, fosse talmente consumata da permettere la fuga del gas.

Infine in base a quanto confusamente è stato detto dal girovago ieri notte, ai primi sopraggiunti, si può ricostruire una terza versione del fatto: ad un certo momento, dallo stesso bar ove stava telefonando egli si sarebbe reso conto che «qualcosa bruciava», sotto il tunnel ove dormivano i suoi tre bimbi. Giunto di corsa e visto il camioncino in fiamme si sarebbe gettato sul sedile ove giaceva Antonio, portandolo via prima che lo raggiungessero le fiamme. Poi avrebbe invano tentato di entrare nel «cassone», ove i due bimbi sono poi stati orribilmente ustionati.

r. s.

Sarti e sarte del Mec in gara a Saint Vincent

Confezioneranno abiti sotto l'occhio di una giuria

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 20 aprile.

(a. a.) Nei giorni 28 e 29 aprile, Saint Vincent avrà il solito torneo primaverile di bridge per il quale sono già iscritte oltre duecento coppie; si prevede che supererà ogni torneo precedente per numero di partecipanti. Contemporaneamente si svolgerà quest'anno una nuova manifestazione, indubbiamente originale. Una trentina di sarti, la cui età non dovrà essere superiore ai trent'anni, gareggeranno nella confezione controllata di un abito completo per uomo, da passeggio, ad un petto; bloccate dallo stesso limite d'età, una trentina di sarte si impegneranno in un abito femminile da mattino tipo *boutique*. Ciò dal 28 aprile al 5 maggio.

La manifestazione è aperta a Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, ossia ai paesi del Mec. La patrocinano la Confindustria, la Confartigianato e la Federazione Internazionale dell'Artigianato. Si vuole così venire incontro ai sarti e alle sarte che anemizzano nell'oscurità, mettendo in luce gli elementi migliori. Essi ne saranno incoraggiati a persistere nell'ardua lotta del «singolare» contro il «plurale» (come si chiamano oggi i gusti individuali e quelli di massa), oppure potranno entrare più facilmente nelle grandi case di confezione. L'importante è che non si sentano abbandonati, e, in definitiva, più o meno schiacciati.

In Italia, la selezione dei concorrenti è avvenuta attraverso competizioni provinciali e regionali. In qualche zona, per esempio Cosenza, il municipio è intervenuto con un bando in piena regola. L'estero ha scelto il fior-fiore dei giovani maestri-sarti (o maestre) o dei giovani già meritevoli del titolo di maestro (o maestra).

La sconcertante vicenda dell'uomo accusato dalla moglie 17 anni dopo

Ha fatto morire il figlio con le docce gelate perché voleva irrobustirlo come gli zingari

E' un manovale quarantenne di Premeno - A lavoro finito si ubriaca e bastona i familiari perché «mangiano troppo» - In realtà i quattro piccoli gareggiano a chi si alza prima il mattino per arraffare così il poco pane disponibile - Qualche giorno fa la donna, esasperata, si è rivolta ai carabinieri - Denunciato per maltrattamenti e per infanticidio colposo - Ma il reato non è più perseguibile

(Dal nostro inviato speciale)
Premeno, 20 aprile.

Premeno è un piccolo paese di montagna a pochi chilometri da Verbania-Intra. Delizioso posto di villeggiatura per l'aria di lago mista a quella di monte e per la salubrità delle conifere, è fittamente punteggiato di villette modernissime, sicché a prima vista si direbbe che non sia composto d'altro.

Viceversa c'è ancora qualche abitazione antica e malandata, come in via Orti n. 1, dove in tre o quattro stanze, cucina compresa, vivono sette ragazzi e cinque adulti. Essi sono il vecchio Andrea Pavesi, suo figlio Sandrino sposato a Erminia Francoli (tutti e due di 41 anni), un fratello di Sandrino, una sorella di Sandrino con quattro bambini, due avuti dal marito e due dopo esserseno separata. Da parte sua, Sandrino ha quattro figli, Fiorello 16 anni, Gianni 14, Fausto 9 e Luigi 4. Il maggiore è stato accolto dal Centro Salesiano di Milano.

Si sa che Sandrino è un pessimo marito, un padre snaturato. Si sa, ma lo si dice soltanto in segreto, quando non odono orecchie indiscrete. Si dice che egli abbia fatto morire il primo nato sottoponendolo a docce fredde sulla fontana pubblica nei pressi di casa sua. Si sa che sua moglie ha abortito nel dicembre scorso per i continui maltrattamenti del marito.

Ma su tutto questo i carabinieri non possono mettere insieme delle prove. Per il bambino ucciso dal freddo si vociferava che fosse stato sepolto in un letamaio. Un'inchiesta seria non tardò a constatare che la piccola salma era regolarmente nel cimitero del paese con regolare atto di morte, dove si parlava di broncopolmonite, senza tuttavia specificarne la causa. Non si poté provare nulla nemmeno per l'aborto.

Di certo però Sandrino è un bruto. Manovale, lavora senza caporsi a rimproveri, facendo soltanto ciò che gli chiedono. Ma a lavoro finito, prima di rientrare a casa per lo più si ubriaca. Allora attacca lite con la moglie e la bastona, bastona i bambini. Alla moglie rimprovera tra l'altro di «spendere troppo per dare da mangiare ai bambini». In realtà, i poveri piccoli gareggiano ogni giorno a chi si alza prima dal letto il mattino per arraffare così quel poco di pane disponibile.

La sera del 17 corrente è una giornataccia. Neve folta, raffiche di vento. Il brigadiere dei carabinieri con un milite passa davanti la via Orti numero 1 come per una ispezione normale. Sulla porta sta Sandrino Pavesi, nel suo truce aspetto scimmiesco e con un bastone in mano. Alla vista del brigadiere egli butta via il bastone e si fa sorridente. Dice il carabiniere: «Come va, Sandrin?». Sandrin risponde che va bene e indica un fiasco di vino dal quale dipende il suo benessere del momento. Ne gradisce un bicchiere? Il brigadiere dice di sì, ma poi cambia idea e preferisce un caffè. C'è a non molta distanza l'Enal dove prenderlo. Ma nelle immediate vicinanze dell'Enal c'è anche la caserma dei carabinieri ed il Sandrino è tratto in arresto. Arrestarlo a casa sua, data la qualità di energumeno, c'è da aspettarsi di tutto.

Ragione dell'arresto: sua moglie, pochi momenti prima s'era recata dai carabinieri invocando disperatamente aiuto: «Non ne posso più, non ne posso più! Dategli una lezione!». Suo marito l'aveva bastonata ancora una volta e lei s'era salvata soltanto con la fuga. Sulla porta di casa, con il bastone in mano, l'uomo aspettava il suo ritorno per il seguito. Occasionalmente i carabinieri hanno domandato alla donna che cosa c'era di vero sulla morte del primo bambino. «E' vero, ha detto lei piangendo, che gli faceva le docce fredde, ma soltanto per irrobustirlo, come fanno gli zingari».

E' la stessa versione del marito, denunciato per maltrattamenti alla famiglia e anche per infanticidio colposo, quantunque il reato non sia più perseguibile. La povera Erminia respira finalmente, ma con la stretta: con il marito che non lavora più, a casa la miseria, che prima era sordida, è diventata tragica. Le anime buone fanno del loro meglio per rimediare. Dovranno intervenire, possibilmente con la massima urgenza, le istituzioni di pubblica assistenza.

Antonio Antonucci

Nonna e nipotina uccise dall'auto di un medico

La sciagura presso Acqui - La donna e la bimba camminavano alla loro sinistra Un'amica delle vittime è rimasta illesa

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 20 aprile.

Nonna e nipotina hanno perso la vita in un gravissimo incidente stradale, avvenuto nella tarda serata alle porte della città. Una «Ford Taunus» targata Asti 22901 pilotata dal dottor Alfiero Ferrero, di 40 anni nativo di Genova e medico condotto a Vesime, stava percorrendo la statale n. 30 in direzione di Bistagno. Giunta nel rettilineo che prende nome dal santuario della Madonalta, lungo un paio di chilometri, il professionista, che doveva viaggiare a velocità sostenuta e che era solo a bordo dell'auto, si è trovato all'improvviso dinanzi, sbucate dall'oscurità, tre persone: la quarantottenne Costantina Benazzo in Pesce, residente in un vicino cascinale in Valle Benazzo n. 2, che accompagnava la nipotina Marina Rapetti di 6 anni ed un'altra ragazzina loro parente, la quattordicenne Maura Cirio.

Le tre donne si erano immesse qualche centinaio di metri prima sulla statale e, tenendosi per mano e a braccetto, camminavano sulla loro sinistra, in direzione della città, verso il vicino santuario della Madonalta. L'automobilista deve avere scorto le tre donne quando la distanza era ormai troppo ravvicinata. Ha frenato bruscamente, l'auto è sbandata e, dopo una strisciata di una trentina di metri, ha investito la piccola Marina Rapetti e la nonna, Costantina Pesce. L'urto è stato molto violento ed entrambe sono state scaraventate a parecchi metri di distanza. Maura Cirio, invece, è stata solo sfiorata dalla grossa auto.

Il dottor Ferrero, uscito dalla «Ford» incolume, soccorreva la donna e la bimba che, con un camion di passaggio, venivano subito trasportate all'Ospedale Civile di Acqui. Entrambe sono spirate all'ingresso in corsia.

La notizia dell'incidente ha destato dolorosa impressione ad Acqui. La piccola Marina era figlia di un giovane operaio delle Vetrerie Miva, Giuseppe Rapetti. La bimba si era recata dalla nonna per tenerle compagnia.

g. p.

Una moto piomba su un bimbo che la madre porta per mano

Roma, 20 aprile.

(r. a.) Ancora un atto di «pirateria» e stavolta in pieno centro: un motociclista ha travolto stamane verso le 11 davanti all'Ara Coeli, a due passi da piazza Venezia, un bimbo di 5 anni, Mario Raidich che stava attraversando la strada tenuto per mano dalla madre.

Il piccino, preso in pieno, è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza gravemente ferito, mentre il motociclista, che era finito fuori strada, ha approfittato dell'attimo di panico per risalire in sella alla moto e dileguarsi a tutto gas. Verrà però quasi certamente identificato: un vigile urbano e alcuni passanti hanno infatti rilevato il numero di targa della moto che è risultata intestata a Mariano Mazzi, abitante in via Capranica Prenestina.

Mario Raidich si trova ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni. Le sue condizioni, a giudizio dei medici, sono gravi ma non disperate.

Giovane cuneese ucciso in una rissa da un sessantenne amico di suo padre

A Valgrana - Il ventenne aveva molestato il conoscente in osteria e la lite era continuata in piazza - Il ragazzo, trovato con il cranio spaccato, è morto in ospedale



Enrico Pasquale Chiapale

(Nostro servizio particolare)
Caraglio, 20 aprile.

Enrico Pasquale Chiapale, un ragazzo ventenne di Valgrana, è stato ucciso durante una lite scoppiata ieri sera sulla piazza principale del paese. L'uomo che secondo i carabinieri dovrebbe essere il responsabile involontario della morte del giovane, è fuggito: si chiama Mario Viano, di 61 anno, residente in frazione Briss di Valgrana, amico e compagno di leva del padre del morto.

L'episodio che ha dato esca al tragico litigio fra il Viano e il povero Chiapale è di una banalità estrema. Enrico Chiapale abitava con il padre Lorenzo, di 61 anno, in via Perella, la madre gli era morta nel 1961. Il fratello maggiore, Mario, abita a Torino e il minore, Aldo, di 14 anni, è allievo del Convitto alpino di Demonte. Nel febbraio scorso, Enrico aveva passato la visita di leva e ora attendeva la chiamata alle armi: pare fosse un ragazzo irrequieto, che non voleva continuare la stentata vita del contadino. Alla sera usciva presto di casa, spesso non cenava neppure.

Ieri sera il giovane se ne andò poco dopo le 17; perché era atteso dagli amici. Verso le 20, quando entrò nell'«Osteria del Viale», gestita da Aldo Lerda, pareva alterato dal vino. Cominciò a litigare per cose da nulla con Mario Viano, un agricoltore separato dalla moglie che vive solo sui monti della Valgrana. A un certo punto l'oste troncò lo scambio di parole fra i due e pregò il Chiapale di uscire dal locale.

Il dramma non ha avuto testimoni, ed è accaduto in piazza Marconi, poco dopo le 21. Il Lerda, uscito sulla soglia dell'osteria, scorse ad alcune decine di metri il Chiapale, supino al suolo. Il ragazzo perdeva sangue dal capo e non dava segni di vita. Accanto a lui, impietrito, il Viano mormorava: «E' caduto, non mi risponde più». E' probabile che i due abbiano ripreso a litigare e che il Viano, un tipo aitante e robusto, abbia reagito alle molestie del giovane con una spinta che ha fatto cadere il Chiapale. Il giovane ha picchiato la nuca sul terreno ed ha perso i sensi. Trasportato all'ospedale di Caraglio in fin di vita per la frattura della base cranica, il giovane è spirato oggi alle 13.

m. m.

ULTIME NOTIZIE

Se l'America riprenderà le prove atomiche

Mosca minaccia il ritiro dalla conferenza di Ginevra

I russi insistono perché gli Stati Uniti accettino la tregua nucleare senza controlli - Washington respinge la proposta

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 20 aprile.

Alla conferenza di Ginevra per il disarmo è stata nuovamente affrontata la questione della tregua nucleare, ma poiché i rappresentanti dei due blocchi sono rimasti fermi sulle proprie posizioni non è stato possibile il minimo progresso. Si parla anzi di un peggioramento dell'atmosfera: in una conferenza-stampa il capo della delegazione sovietica ha dichiarato che il suo Paese si ritirerà dalle trattative per la tregua nucleare, qualora gli Stati Uniti procedessero ad una serie di esperimenti atomici nella zona delle isole Christmas. Non vi è dubbio che il fallimento dei negoziati per la conclusione di un accordo nel campo delle esplosioni atomiche metterebbe in serio pericolo gli stessi lavori per il disarmo generale, tuttora nella loro fase iniziale.

L'odierna riunione si è aperta con un intervento dell'inglese Godber, che ha insistito sulla necessità dei controlli sul posto nel caso di un fenomeno sospetto. Il ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha ricordato che Mosca è disposta ad accettare il piano dei non impegnati, che contempla fra l'altro la creazione di una commissione internazionale di scienziati per il controllo delle esplosioni sospette. Zorin ha inoltre chiesto che durante il convegno ginevrino le grandi potenze rinuncino a qualsiasi esperimento nucleare. L'Unione Sovietica è pronta ad assumere tale impegno, a condizioni naturalmente che le altre potenze si decidano a fare altrettanto».

L'ambasciatore Arthur Dean, che dirige la delegazione americana, ha respinto la proposta di Zorin, sottolineando che gli Stati Uniti non possono più accettare il principio della moratoria volontaria: «Con gli esperimenti nucleari dello scorso autunno nella regione di Nuova Zemlia i russi hanno violato un precedente impegno. Il governo americano deve dunque chiedere precise garanzie in materia di controlli, altrimenti non può aderire alla moratoria suggerita dall'Urss».

Nella seconda parte dell'odierna seduta Zorin è ritornato sul piano dei non impegnati: ha detto che il suo governo è disposto a concludere un accordo sulla base di tali proposte.

Le discussioni verranno riprese martedì prossimo, ma nei circoli vicini alla conferenza si manifesta un certo pessimismo, essendo noto che gli occidentali difficilmente accetteranno le proposte dei non impegnati, che in diversi punti sono favorevoli al punto di vista sovietico, ossia alla tesi degli autocontrolli. l. f.

Conclusa a Belgrado la visita di Gromyko

Una delegazione jugoslava si recherà presto nell'Urss

Belgrado, 20 aprile.

Il ministro degli Esteri russo Andrei Gromyko ha concluso i colloqui con il collega jugoslavo Koca Popovic.

I ministri hanno tenuto stamani l'ultima riunione, discutendo la situazione internazionale e i problemi relativi ai rapporti tra i due Stati. Non sono stati forniti particolari sull'oggetto specifico delle conversazioni, ma verrà diramato assai presto un comunicato.

Dopo la riunione l'ambasciatore sovietico ha offerto un pranzo in onore di Gromyko al quale sono intervenute alte personalità jugoslave. Il ministro degli Esteri sovietico ripartirà domattina in aereo per Mosca.

Il primo risultato della visita di Gromyko è rappresentato dalla notizia, diffusa a Belgrado, secondo la quale una delegazione del Parlamento jugoslavo composta dai più autorevoli rappresentanti dell'assemblea, si recherà in visita ufficiale all'Urss.

Attualmente è a Mosca

Il diplomatico Maclean dichiara che non tornerà in Inghilterra

Vienna, 20 aprile.

«Non ho nessuna intenzione di tornare in Gran Bretagna»: così ha dichiarato a Mosca Donald Maclean, l'ex diplomatico inglese fuggito in Urss nel 1951 ed ora colpito da un mandato di cattura da parte del tribunale londinese di Bow Street.

Maclean continua a trascorrere le sue giornate come al solito e nulla indica che egli nutra l'intenzione di far ritorno in patria, come hanno affermato le autorità inglesi.

Dov'è stato arrestato Salan



Il capo dell'Oas abitava con la famiglia in questa casa di Algeri. Sui muri sono visibili le scritte inneggianti all'organizzazione terroristica degli «ultras» (Telef.)

Oscure le cause che hanno provocato il gesto

La moglie di Powers, il pilota dell'U-2 tenta di uccidersi con il sonnifero

Ricoverata in gravissime condizioni, forse si salverà - Il marito, condannato per spionaggio dai russi, dopo più di un anno di prigionia, era stato rilasciato due mesi fa in cambio della spia sovietica Abel



Barbara Powers appariva commossa all'annuncio del ritorno del marito dalla Russia dove era prigioniero

(Nostro servizio particolare) New York, 20 aprile.

La moglie di Francis Gary Powers, il pilota americano, il pilota dell'«U-2» recentemente liberato dai sovietici, ha tentato di suicidarsi ingoiando 28 pillole di sonnifero.

Ricoverata d'urgenza all'ospedale è stata sottoposta ad un'energica lavanda gastrica. Barbara Powers — secondo i medici dell'ospedale — può essere considerata fuori pericolo; la riserva della prognosi è mantenuta solo a scopo precauzionale, nel timore che sopravvengano serie complicazioni gastro-intestinali.

Si è fatto il possibile per tenere nascosta la notizia; in seguito si è tentato di attribuire il ricovero della moglie di Powers ad una comune malattia, ma quando è trapelato che le era stata praticata la lavanda gastrica, è stato impossibile negare l'accaduto. La donna ha ingerito ben 28 compresse di un sonnifero noto per la sua efficacia.

Tre ore dopo il ricovero, la ammalata è stata caricata su un'autolettiga e trasportata in una clinica di Washington. Sull'ambulanza aveva preso posto anche Francis Gary Powers, che appariva sconvolto.

Confermando l'arrivo di Mrs. Powers, la clinica di Washington ha contemporaneamente reso noto un bollettino medico nel quale si riafferma la piena fiducia nelle possibilità di ripresa dell'ammalata, benché non avesse ancora ripreso conoscenza.

E' stato Francis Power che ha trovato la moglie esanime nella camera da letto della loro abitazione. Il famoso pilota dell'«U 2» ha creduto che la consorte fosse stata colta da un malore ed ha chiamato un medico: questi si è reso conto immediatamente della situazione ed ha ordinato l'immediato ricovero della donna all'ospedale: in seguito sono stati trovati due tubetti vuoti di sonnifero, vicino al letto della Powers.

Sulle ragioni che hanno indotto la donna a tentare il suicidio si fanno diverse ipotesi, ma nessuna di esse ha trovato finora la minima conferma. Si è detto che la donna fosse tormentata dalla gelosia del marito, per altri il gesto è una conseguenza della vicenda di cui è stato protagonista Francis Gary Powers.

Quando l'«U 2» fu abbattuto dai sovietici, Barbara Powers si trovava in Turchia dove aveva sede il reparto al quale il marito apparteneva. Tornata negli Stati Uniti, riuscì ad ottenere il permesso di recarsi a Mosca durante il processo.

Dopo la condanna del pilota a 11 anni di reclusione fece sempre vita molto ritirata e quando Powers fu liberato, in cambio del rilascio da parte degli americani della spia Rudolph Abel, l'incontro tra i due coniugi fu commovente. a. p.

A Londra la marcia per la pace

I pacifisti inglesi protestano contro l'atomica a ritmo di jazz

Londra, 20 aprile.

Quest'anno si svolge per la quinta volta la marcia popolare dimostrativa contro l'atomica: partendo da Aldermaston, ossia dallo stabilimento inglese per le armi nucleari fino ad Hyde Park nel centro di Londra.

Alla manifestazione, stavolta la maggioranza dei giovanissimi sugli anziani è schiacciante, di 10 a 2. Ma la «divisa» dei dimostranti è la solita: «blue jeans» e maglioni. Moltissime le barbe e le capigliature a zazzera fra le 10.000 persone che hanno iniziato la marcia, dopo la riunione — sorvegliata dalla polizia — di fronte ai cancelli dello stabilimento atomico. La marcia si svolge al ritmo di musica jazz eseguita da una banda: nella folla non mancano le donne con carrozzelle e bambini.

Nuovi disordini ad Atene

Ottanta feriti negli scontri tra polizia e dimostranti

Atene, 20 aprile.

Migliaia di dimostranti antigovernativi si sono scontrati con la polizia. Si lamentano non meno di 80 feriti, 20 dei quali sono agenti di polizia, mentre 200 persone sono state fermate.

I disordini sono scoppiati quando la polizia ha tentato di impedire ai gruppi di dimostranti di recarsi ad un comizio organizzato dall'unione del centro, il maggior partito politico di opposizione al governo del primo ministro Constantinos Caramanlis.

Il comizio era stato vietato dalle autorità, ma il leader dell'Unione del centro, George Papandreu, ha sfidato la proibizione. Mentre i dimostranti si azzuffavano con la polizia, il primo ministro Caramanlis ha diramato una dichiarazione, nella quale la sfida di Papandreu al divieto di pubbliche manifestazioni è stata definita «una miserabile avventura».

Papandreu ha colto l'occasione per ripetere le sue accuse di brogli elettorali ed ha nuovamente chiesto la ripetizione delle elezioni.

Le indagini disposte in seguito alle passate accuse di Papandreu hanno escluso ogni irregolarità, fatta eccezione per uno solo dei 300 distretti elettorali, per il quale il governo ha già provveduto a rinnovare le votazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Ragazza di 14 anni scomparsa da casa

Una ragazza di 14 anni è fuggita ieri mattina dalla propria abitazione delle Vallette: i genitori l'hanno cercata tutto il giorno e solo a tarda sera si sono decisi a rivolgersi alla polizia. La ragazza, Elena Bonini, non è nuova a imprese del genere: nel dicembre scorso si allontanò da casa e raggiunse Milano con l'autostop. La notizia, con la sua foto, venne pubblicata da «La Stampa»: un lettore la vide e credette di riconoscere nella fuggitiva una giovane che aveva incontrato alla stazione Centrale di Milano, e chiamò un agente. Era proprio lei, Elena Bonini, che fu riaccompagnata dai genitori.

Elena si disse pentita, fu perdonata e riprese il suo lavoro di stiratrice in un laboratorio della barriera Campidoglio. Aveva detto di essere fuggita per vedere il mondo e la mamma, pensando che la figlia avesse subito un ritardo nello sviluppo psichico la fece visitare da un medico, che la trovò normale.

Ieri la madre ha salutato Elena uscendo per recarsi al lavoro, e a mezzogiorno l'ha attesa invano. Ha telefonato al laboratorio. La ragazza non si era presentata. E' cominciata l'affannosa ricerca. Un parente si è ricordato che nei giorni scorsi Elena gli aveva chiesto quale strada si doveva prendere per andare a Genova. Questo ha fatto pensare che la ragazza avesse tentato di raggiungere la capitale ligure, servendosi dell'autostop.

Muore per collasso cardiaco a otto giorni dall'incidente

Il pensionato Umberto Favaron di 55 anni, abitante in via Camandona 11, è morto per collasso alle Molinette dopo un incidente accadutogli all'ospedale psichiatrico di Collegno venerdì della scorsa settimana. Il Favaron era ricoverato a Collegno temporaneamente, per disturbi nervosi. Venerdì, mentre si sporgeva da un terrazzino per assistere ad una partita di bocce, cadeva in avanti perché colto da capogiro: compiva un volo di oltre due metri e si fratturava lo sterno e i polsi.

Stato Civile di Torino

19 aprile 1962

NATI — Raimondo Roberto; Piana Francesca; Cargnino Tiziana; Desana Paolo; Bernardi Vittorio; Rizzo Palmina; D'Eri Giuseppe; Ballesio Maria; Corsa Lodo...; Berge Susanna; Putatoro Leonardo; Cal Riccardo; Fiatti Lorenzo; D'Errico Vincenzo; Senla Michela; Pasi Angela; Delmastro Gianni; Pauletto Catia; Vigliani Paola; Barrera Domenico; Passador Marina; Gerbino Claudio; Lianelli Angela; Ardissoni Riccardo; Cerchi Alessandra; Mazzarig Mario; Picciano Valeria; Carabelli Laura; Beratto Loredana; Rizzelo Maurizio; Mortas Massimo; Mansone Paolo; Bollero Paola; Clemente Andrea; Cesano Antonella; Durando Guglielmo; Rota Marina; Bore Mauro; Miraglia Angela; Tuzzi-Balcone Fiorella; Romani Giovanni; Micheli Gianluigi; Mignoli Stefano; Gallese Maurizio; Asserini Luca; Notario Riccardo; Bianuti Enrico; Ferrero Antonio; Maggi Tiziana.

MORTI — Vola Edoardo, anni 75, nato a Verolengo, abitante in v. Nizza 1; Piazza Cristina v. Perrone, a. 50, Torino, v. Giulio Cesare 9; Furbetto Giovanni, a. 69, Volpiano, v. Saluzzo 70; Marelli Annetta v. Bono, a. 69, Piacenza, v. Ossaco 1; Neirotti Cesare, a. 90, Torino, v. Gioberti 78; Possi Domenico, a. 72, Castellazzo Bormida, v. D. Vigliani 192; Rasetto Maria in Brizio, a. 81, Torino, v. Tripoli 51; Tessolo Ermenegildo, a. 49, Incisa Scapaccino, impiegato, v. Muretta 12; Carrano Alessandra v. Torino, a. 77, Moriondo, v. Montenero 2; Tosan Angela v. Minato, a. 93, Poveglano, v. Pacini 40; Baralis Giovanni, a. 70, Pivarone, v. Pralungo 3; De Filippis Giuseppina v. Di Laila, a. 89, Apricena, v. Porta Palatina 13; Negri Edvige, a. 82, Vigone, v. Cavour 5; Martelli Norma, a. 56, Imola, c. Unione Sovietica 335; Ferino Innocenza in Meinardi, a. 55, Cuorgnè, c. Agnelli 46; Revera Pietro, a. 61, Magliano Alpi, elettricista, v. Tunisi 9; Dalmasso Apollinare, a. 68, Boves, v. della Consolata 1; Andriani Ercole, a. 71, Brindisi, v. Soana 16.

Deceduti in ospedale — Tucci Mario, a. 20, Candela, operaio; Gemmi Egisto, a. 77, Torino, operaio; Castello Anna, a. 83, Torino; Berrino Teresa, a. 76, Voltri; Begin Michele, a. 66, S. Raffaele Cimena, agricoltore; Carasso Gioanni, a. 81, Trezzo Tinella; De Luca Maria v. Iodice, a. 73, Barletta; Negro Odilasco, a. 68, Prunetto; Oderico Vittorio, a. 28, Sesto al Reghena.

Matrimoni 16 - Nati 49 - Morti 31

I Dipendenti della Pelma S.p.A. di Ivrea ed Aosta prendono viva parte al dolore del loro Direttore sig. Giovanni Manera per la perdita della Mamma signora

Maria Borgogna vedova Manera

— Ivrea, 20 aprile 1962.

La Ditta Burdese & Magliano partecipa al lutto della famiglia Manera per la perdita della Mamma signora

Maria Borgogna vedova Manera

— Torino, 20 aprile 1962.

L'Unione Sportiva Ivrea prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Presidente, signor Giovanni Manera, e il suo Consigliere signor Arnaldo Manera, per la morte della Mamma e Nonna signora

Maria Borgogna vedova Manera

— Ivrea, 20 aprile 1962.

Le famiglie Brizio e Como commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara Scomparsa

Albina Brizio Rasetto

ringraziano quanti di presenza, con preghiere, scritti e fiori presero parte al loro dolore.

— Torino, 21 aprile 1962.

Cristianamente come visse spirava

Giovanna Gremo ved. Castagno

d'anni 80

Addolorati lo annunciano i figli: Teresa col marito Domenico Mazzucchelli e figlio Giuseppe; Giovanni con la moglie Marianna Cremo e figlia Paola; Renato col marito Aurelia Carlo; le sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 16.15 partendo da strada Scarafiotti 20 (Barca). Un particolare ringraziamento al Dott. Sebastiano Ferrero per le assidue cure.

— Torino, 21 aprile 1962.

Paola Carlo si unisce al dolore di Teresa, Giovanni e Renato per la perdita della loro

Mamma

— Torino, 21 aprile 1962.

La famiglia Gremo si unisce al dolore dei familiari per la dipartita della

Mamma

— Torino, 21 aprile 1962.

Partecipano al dolore i Dipendenti della Ditta Gremo.

Partecipa al dolore [illegible] Bobio.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Castagno le famiglie: Comino, Garone, Gala.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Bonino

Anziano F I A T

Lo piangono il figlio Luigi colla moglie Giuseppina Bietti e la piccola Laura; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corrente alle 16.15 da via Ponte 14. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1962.

Cristianamente è mancato

Riccardo Lupano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli: Renzo (Rabat), Ugo e famiglia, sorella, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo sabato ore 14.30 partendo da c. Regina Margherita 215.

— Torino, 21 aprile 1962.

Cristianamente, con la benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari l'

Avv. Vittorio Balestretti

Lo piangono la moglie Gina Panighetto coi figli Lodovica e Piergiorgio, la sorella Annamaria, i cognati Arnaldo e Mary Gianetti, Pierantonio e Gemma Panighetto, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Buffa per l'amorevole e fraterna assistenza. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 11 da via Cassini 37. Indi la cara Salma proseguirà per [illegible] Sopra.

— Torino, 20 aprile 1962.

Giannotto, Silvia e Giorgio piangono l'amatissimo zio

Vittorio

— Torino, 20 aprile 1962.

Mariuccia e Domenico Cesare Conti prendono viva parte al dolore di Gina per la scomparsa del caro

Avv. Vittorio

— Torino, 20 aprile 1962.

Giorgio Antoni
Cornelio Grosio
Nello Cappelli
piangono il fraterno amico

Vittorio

— Torino, 20 aprile 1962.

L'Avv. Angelo Turco si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega carissimo

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Cassini 37 partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 21 aprile 1962.

Alberto Mantel costernato piange l'amico

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Dottor Giulio Conflieri partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

L'avv. Giulio Tonetti annuncia con profonda commozione il trapasso dell'amico e collega carissimo

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

L'Avv. Lorenzo Giordano piange l'Amico fraterno e Collaboratore

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo del Bridge profondamente addolorati annunciano la scomparsa del carissimo amico Socio Fondatore e loro Presidente

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Associazione di Torino della Fed. Ital. Bridge partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Vittorio Balestretti

Presidente del Circolo del Bridge

— Torino, 20 aprile 1962.

Con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Vittorio

gli amici:
Francesco Armerio
Iolanda Amoretti
Giuliana Antonelli
Luisella Bachi
Luigi Balducci
Mario Bianchino
Luciana Botta
Massimo Burzoni
Gabriele Calcagno
Ettore Calcagno
Michele Caramelle
Luciano Cervi
Aldo Chiella
Ermanno Chiantia
Giovanni Cumani
Gianmaria Dolera
Paola e Ettore Dupré
Marcello Fiandra
Ermanno Fino
Luigi Firpo
Linetta Fubini
Giovanni Gallo
Mario Gardin
Marcello Gerard
Salvatore Marano
Lidia Mazza
Marcello Metani
Costantino e Emanuele Mellis
Pietro Merino
Carlo Paduli
Domenico Parziale
Rinaldo Pascucci
Giuseppe Pero
Aldo Piazza
Luigi Piazza
Vito Piitala
Camillo Riccio
G. Carlo Ronelli
Benedetto Rossi
Israel Schaffer
Vincenzo Sbravo
Arturo Sagre
Lucia e Corrado Stiace
Liliana e Bartolomeo Tallone
Emilia e Guido Vaciago

— Torino, 20 aprile 1962.

Gli Amici dell'Associazione Bridge Torino si associano ai colleghi del Circolo del Bridge con le espressioni del più profondo cordoglio per la dolorosa perdita del loro Presidente

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Giacomo Randone
Paolo Ruffa
Gian Paolo Tesieri
e consorti prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

Avv. Vittorio Balestretti

— Torino, 20 aprile 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Balestretti i colleghi:
Enrico Aimonetti
Giovanni Avonto
Walter Acciarini
Luigi Argentoni
Leo Albasio
Giornina Beggio
Caldi Scalcini
Domenico Calosso
Felice Carena
Alberto Carmagnola
Vittorio Chiavolini
Mario Dessolio
Piero Frova
Rocco Emma
Dario Gatti
Efisio Gastaldi
Vincenzo Gribaldo
Renato Guidi
Carlo Napolitano
Carlo Neiretti
Carlo Rolline
Enrico Tarji

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Majat in Tiboldo

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il marito Giulio, le adorate figlie Jolanda e Renata, il nipote Giovanni Arbarello e famiglia, cugini, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30 da via Alamanda 1. La presente serve partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1962.

I cugini Tiboldo, Rolando, Beggero, Zanni, Barbieri, partecipano al dolore delle care Jole, Renata e zio Giulio.

Le famiglie Bertolero, Ardissone, Mogliani, Varda, Grosso sono vicine ai loro carissimi amici nella dolorosa circostanza della morte della indimenticabile signora

Anna Tiboldo

— Torino, 22 aprile 1962.

Angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia Tiboldo gli amici: Amaldi, Mortoo, Radino, Salvetto, Tosta, Vellard.

Gli Amici di S. Bernardino, le famiglie: Rinaldo Benotto, Bai, Bagnero, Dotteri Tinivella, Dominici, Cornelio Ferrero, Ranieri, Natti, Rossetto, Vigna, Zanotto partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Battista Chiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e la piccola Silvana, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, i suoceri e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 21 corr. mese a Fralenghe alle ore 15.

— Torino, 20 aprile 1962.

Partecipano al grande dolore il Titolare e l'Amico dell'Autorimessa Ciulla.

L'Agente di Torino dei Lubrificanti Yacco ricorda con affetto

Battista Chiano

valente collaboratore nel recente passato.

— Torino, 20 aprile 1962.

La famiglia Perigazzo prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Matteo Rollero

— Torino, 19 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Scassa

Se danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Ida Elefter con i figli Piero, Anna Maria, Franca, Roly con il marito Giannandrea Carabelli e figlie, Margherita col marito Giorgio Quadrio, il fratello Giuseppe con la moglie e figlia, la sorella Carolina ved. Masino e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Portacomaro d'Asti. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 8 del 18 maggio nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo.

Torino, via Cesare Lombroso 30.
— 19 aprile 1962.

Piero Ceresoli, Marco Ferrero, Vittorio Laugeri prendono viva parte al dolore di Roly, Margherita, Anna Maria, Franco e Piero per la perdita del loro caro Papà.

Maria ed Ottavia Quadrio con il figlio Gianfranco partecipano al dolore della famiglia Scassa.

Direzione, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Italrecco prendono viva parte al dolore del sig. Giannandrea Carabelli per l'improvvisa morte del suocero signor

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Ruggero Mario Carabelli
Giorgia Carla Rommert
partecipano al dolore della famiglia Scassa per l'improvvisa perdita del marito e padre signor

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Anna e Stefano Camilla si uniscono al dolore di Piero e della famiglia, per la perdita del caro Papà.

Le Piscine Italiane S.p.A. partecipa al cordoglio del suo Procuratore signor Piero Scassa per la perdita del padre

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

La Foresti S.p.A. partecipa al cordoglio del suo amministratore signor Giannandrea Carabelli per la perdita del suocero

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Rinaldo, Marcella Randazzo e figli partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Gli amici Attilio e Franca Buffa, Mario e Alice Dura si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Guglielmo Robiolio Bosa e famiglia partecipano al dolore di Roly, Piero e Gianni.

La Soc. Quadrio & Villa, Titolari, Impiegati e Maestranze partecipano al dolore della famiglia Scassa per la perdita del padre signor

Ettore Scassa

— Torino, 19 aprile 1962.

Sandro, Judy, Beppe, Giulia Corte partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Ettore Scassa

— Torino, 20 aprile 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Scassa gli amici Giulietto e Pucci Bianco.

Piero Cravetto e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Piero per l'immatura scomparsa del

Papà

— Torino, 20 aprile 1962.

Evelina e Primo Chiaberge partecipano al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Roly per la morte del padre signor

Ettore Scassa

gli amici: Oscola e Mirella Calla, Sberi e Rosangela Cochrane, Massimo e Cathe Sala, Adriano Blanc, Gianni Emanuel.

— Torino, 19 aprile 1962.

Franca e Mario Scortichini Radesi prendono viva parte al dolore di Roly e Piero per la perdita del loro

Papà

— Torino, 21 aprile 1962.

Gli amici Brizio, Pignatone, Turio si uniscono al dolore della famiglia di

Ettore Scassa

— Torino, 20 aprile 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Scassa gli amici:
Renato Carlo Ferrero
Giuliana Pastrone
Maria Grazia Pugliano
Mario Tazzoli.

Luisa e Franco Balzola
Luisella e Giorgio
Oci Mauro Colvetti
Luciano e Roberto Liguori
prendono viva parte al dolore degli amici Scassa Carabelli per la perdita del Papà.

Luigi e Mariella di Rivarolo partecipano profondamente al dolore di Gianni e Roly.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luciana Follis Scolari

Ne danno il triste annuncio il marito Rag. Francesco e figlio Piero, la mamma Giulietta, la sorella Lucia Nizzi, il fratello Beppe Follis, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Aurelio Costa per l'amorevole assistenza. Funerali oggi 21 corr. ore 9 da via Massena 29.

— Torino, 20 aprile 1962.

I Dipendenti della Ditta Ing. Scolari e Fratello si associano al dolore della famiglia, per la scomparsa della Signora

Luciana Follis

consorte del contitolare Rag. Francesco Scolari.

— Torino, 20 aprile 1962.

La Ditta S.O.T.R.D.C. si unisce al grave lutto della famiglia per la perdita della Signora

Luciana Follis

consorte del contitolare Rag. Francesco Scolari.

— Torino, 20 aprile 1962.

Cilicia e Franco Stratta
Massimo e Fiorella Follis
ricordano la zia

Luciana

— Torino, 21 aprile 1962.

Partecipano al dolore di Lella e Beppe, gli amici: Albonico, Bellat, Merlos, Trombetti.

Prendono viva parte al lutto degli amici Lella e Beppe Follis le famiglie: Abate, Bosco, Canonico, Casale, Dorsani, Dosey, Donadio, Forzi, Marrazzi, Pedale, Pugnani.

Con i Conforti religiosi è mancata

Angiolina Patriarca vedova Dellcani

Ne danno il triste annuncio: la cognata Luisa Patriarca; Maria Dellcani; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale San Giuseppe di Orbassano. La cara Salma proseguirà per Pollone Biella ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata a Orbassano sabato 12 maggio alle ore 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 20 aprile 1962.

Virginia e Mario Corlando piangono la cara indimenticabile signora

Angiolina

— Torino, 20 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Felicita Ferraris ved. Baralis

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni, i nipoti Riccardo e Raffaella, parenti tutti. I funerali lunedì 23 corr. alle ore 10.30 partendo da via Carlo Della Porta 5 (Sassi).

— Torino, 20 aprile 1962.

E' mancato

Carlo Corlando

anni 80

Per espressa volontà del defunto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Margherita Allasia, i nipoti, i cognati, parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1962.

Nel sesto anniversario della dipartita di

Maria Vergnano nata Destefanis

la figlia, con immutato dolore ed infinito rimpianto, ne ricorda la cara memoria grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 21 aprile 1962.

Dopo lunga, retta, operosa vita, è cristianamente spirato il

Dott. Camillo Olivero

Medico Chirurgo

Addoloratissimi lo annunciano i figli: Giovanna con il marito Giuseppe Lavazza, Francesco con la moglie Lina Pia, i nipoti Emilia con il consorte Maria Teresa Rey, Paolo con il marito Guglielmo Zanon di Valgiurata e bimbi, Lara con il fidanzato Bruno Bergamasco, Camillo, parenti tutti e le fedeli affezionate Rita e Maddalena Mulasso. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 11 partendo da via Bertoli n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 20 aprile 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Luigi Lavazza partecipano al dolore del loro Presidente sig. Giuseppe Lavazza per la perdita del Suocero

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

Dirigenti e Maestranze della Società Luigi Lavazza partecipano al dolore del loro Presidente sig. Giuseppe Lavazza per la perdita del Suocero

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

Pericle e Marisa Lavazza prendono parte al dolore della cara cognata Nanni per la morte del Papà

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

Tullio ed Irma Gallavresi partecipano al dolore della signora Giovanna Lavazza Olivero.

Giuseppina Fiorio e figli prendono parte al dolore della cara Nanni.

Prendono viva parte al dolore del dott. Francesco Olivero per la morte del Papà

Dott. Camillo Olivero

i cognati Irene Pia vedova Speranza, Alberto, Gianni e Maria Pia con rispettive famiglie.

— Asti, 20 aprile 1962.

La famiglia Bergamasco si associa al dolore del dott. Francesco Olivero per la morte del padre

Dott. Camillo

— Asti, 20 aprile 1962.

Maria Rovere, Ada Serini e Famiglia partecipano al dolore dei Familiari per la scomparsa del

Dott. Camillo Olivero

— Chieri, 20 aprile 1962.

La famiglia Fusco partecipa al dolore degli amici Lavazza per la scomparsa del

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

Roberto e Giorgina Di Mattia si uniscono al dolore di Nini e Bepe per la perdita del Padre

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 21 aprile 1962.

Maria e Gianmaria Solari, Ginetta e Mario Milone, Anna Candida e Bruno Lamberti Zanardi e famiglia, le nipoti Carla e Nicola Bugini e famiglia, partecipano affettuosamente al grande dolore di Nini per la morte del suo caro Papà

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 21 aprile 1962.

Ugo e Dina Lanza
Paolo e Giacinta Scabello prendono affettuosa parte al grande dolore della cara amica Nini per la morte del Padre

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

Augusto e Marisa Rey prendono vivissima parte al lutto di Nini per la perdita del suo caro papà

Dott. Camillo Olivero

— Torino, 20 aprile 1962.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bertero

anni 41
Geometra

Addolorati lo annunciano la sua Marisa, la mamma, la sorella, il suocero, gli zii, i cugini e i parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle 15.30 dall'Ospedale Maria Vittoria per Venaria (Altessano) ove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dall'Asilo infantile. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dottori Sibour, Renaldi-Bottino e signora. Servizio pullman.

— Torino, 21 aprile 1962.

Dott. Renaldi-Bottino e famiglia partecipano costernati al grave lutto che ha colpito le famiglie Bertero e Fraitino per la perdita del caro

Michele

— Venaria, 21 aprile 1962.

Il Presidente, gli Amministratori, i Medici, il Personale dipendente e le Rev. Suore dell'Ospedale Civile di Venaria partecipano al dolore della famiglia della Signorina Giovanna Bertero per l'improvvisa perdita del fratello

Michele Bertero

— Venaria, 21 aprile 1962.

Paolo ed Eugenio Bonaria e famiglie partecipano vivamente al cordoglio per l'immatura scomparsa del

Geom. Michele Bertero

— Venaria, 21 aprile 1962.

Teresita Pesaro e famiglia partecipano al dolore di Marisa.

— Torino, 21 aprile 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Bertero e Fraitino i geometri:
Giuseppe Casale
Antonio De Marchi
Ettore Ferrer-Creggio
Giuseppe Carbolino
Antonio Ramadori.

— Venaria, 21 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Bortignoni

Lo piangono inconsolabili: la moglie Carola Graglia; la figlia Giovanna; il genero Aldo Ritatore; parenti, amici tutti. I funerali oggi ore 16.15 da via Napione 11 bis. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 20 aprile 1962.

La famiglia Gelognino vivissimamente partecipa al grave lutto.

Le famiglie Balbo, Olivero, Grosso partecipano al lutto della famiglia Bortignoni-Ritatore per la dolorosa dipartita del carissimo amico

Ottavio

— Torino, 20 aprile 1962.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Bortignoni, per la scomparsa del caro

Ottavio

i fraterni amici:
Falco E...
Domenico Moccarla
Dino Dero
Giuseppe Cogliotti
Giuliano Moro
Nicola Cavagna
Umberto Raffetti.

— Torino, 20 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Umberto Favaron

anni 55

Lo annunciano addolorati la moglie Antonia, i nipotini Dori e Bruno, mamma, fratelli, sorella, suoceri, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16.15 Ospedale Molinette (via Genova). La Messa di trigesima mercoledì 23 corrente ore 7 parrocchia Sant'Anna (via Brione). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1962.

Cristianamente ha chiuso la sua vita operosa

Cav. Giuseppe Sala

di anni 73
Terziario Francescano

Lo piangono il figlio Gino con la consorte e i suoi affezionatissimi nipotini Pupei e Paola, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 c. m. alle ore 11.30 partendo dall'abitazione di via Piave 68/3 per la Collegiata di Sant'Ambrogio.

— Venaria, 21 aprile 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gaetano Torta

moglie e figlie ne ricordano la memoria. Messa in suffragio il giorno 21 ore 8,30 Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù.

— Torino, 21 aprile 1962.

1958 1962

Dott. Carlo Viglino

I suoi cari lo ricordano sempre con vivo rimpianto.

— Torino, 21 aprile 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Valgrande ved. Moretta

Lo annunciano con immenso dolore: il figlio Alberto con la moglie Laura Ramondetto e figli Pierluigi e Umberto; la sorella Concetta, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Massimello per le cure prestate. I funerali oggi 21 corr. alle ore 14.30 da via S. Quintino 10. Indi la cara Salma proseguirà per Castiglione Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1962.

Prende viva parte al dolore di Alberto la suocera Maddalena Ramondetto.

— Torino, 19 aprile 1962.

Si associano al lutto della famiglia Moretta i cugini Genovese e Galdi.

— Torino, 19 aprile 1962.

Si uniscono al dolore del dott. Alberto gli amici Ottavio e Tina De Alessandri, Felice e Maria Celeste Dellavalle; Eugenio e Giovanna Gatti; Aldo e Angela Magliano; Felice e Rosie Mussari; Vittorio e Claudia Mussa; Sergio e Elena Perla; Gian Luigi e Dina Savoini.

— Torino, 19 aprile 1962.

Partecipano al grave lutto: Giulia Benicelli con Giampaolo e Gigi; Giovanni, Nina e Mariuccia Mussari.

— Torino, 19 aprile 1962.

Giuseppe e Pericle Lavazza partecipano al lutto del Dott. Alberto Moretta per la perdita della Mamma Signora

Maria Valgrande ved. Moretta

— Torino, 20 aprile 1962.

Le famiglie Dott. Desirelles, Tizio Repetto, Cesare Repetto, vivamente partecipano al dolore del Dott. Alberto Moretta e famiglia per la scomparsa della Madre

Maria Valgrande ved. Moretta

— Castiglione, 20 aprile 1962.

Le famiglie:
Alessandro Malinen
Edoardo Olivero
Francesco Tomasoie
partecipano al lutto della Famiglia Moretta.

La Ditta Agostino Filippi - Agenzia di cambio - e Dipendenti partecipano al dolore del dott. Alberto Moretta e famiglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 21 aprile 1962.

Si associa al dolore la famiglia Varetto.

Consiglio d'Amministrazione e Soci della Soc. Selegre di Grancavalle prende viva parte al lutto del Dott. Alberto Moretta presidente della Società per la perdita della mamma signora

Maria Valgrande ved. Moretta

— Torino, 20 aprile 1962.

Agostino Filippi e famiglia si associano al dolore del dott. Alberto Moretta per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 20 aprile 1962.

Alfonso e Egle Enriotti prendono affettuosa parte al dolore del dott. Alberto Moretta e famiglia.

All'età di 90 anni, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato il 18 corr. all'affetto dei suoi cari il

Cav. Cesare Neirotti

Maestro del Lavoro

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Guido con la moglie Virginia Vitali e figli, Mariuccia col marito Enzo Strazzi e figli, la nuora Rina Callaselli ved. Neirotti e figlia, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 20 aprile 1962.

La Cartiera Italiana S.p.A. partecipa con commosso cordoglio al dolore della Famiglia per la dipartita del

Cav. Cesare Neirotti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Presidente Prof. Jona e l'Amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con commosso cordoglio al grave lutto del Condirettore Centrale Dott. Guido Neirotti, Direttore della Sede di Genova, per la dipartita del Padre

Cav. Cesare Neirotti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Direttore Generale Dott. Rota, i Componenti la Direzione Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ed il Personale dell'Istituto stesso, fraternamente vicini al Condirettore Centrale Dott. Guido Neirotti, Direttore della Sede di Genova, partecipano al suo grave lutto per la dipartita del Padre

Cav. Cesare Neirotti

— Torino, 20 aprile 1962.

Il 17 aprile è mancato improvvisamente in Portoferraio

Paolo Rey

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la consorte Emerita de Pianta; il fratello Marco con la consorte Elisabetta Mury e figlia Pia Reyneri di Lagnasco con il consorte e i figli; la cognata: Nina Oberg de Pianta con il consorte Alvar e i figli: Nils con la consorte e figlia, Blenda Urani Oberg e consorte; Elisabeta de Pianta; la zia Edma De Filippi; cugini e parenti tutti.

Torino, via Cavour 35.
— 20 aprile 1962.

E' spirato improvvisamente all'Elba il 17 aprile

Paolo Rey

Vicini con tutto il cuore ad Emerita, lo ricordano e lo piangono Leonardo e Tania Albertini, Mario Gasleschi Del Turco, Luigi e Maria Teresa Capodanno, Nicolò ed Elena Carandini, Edoardo e Gwen Casale, Giulio e Marisa Del Balzo, Enrico e Pussy Lilla Modignani, Gianni e Minervina Rubin de Cervin, Beppino e Silvana Rivadiotti, Edoardo e Giorgia Ruffini, Orazio e Marcella Saromi, Alfredo e Ippolita Sataro Del Borgo.

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Presidente, il Comitato ed il Segretario dell'E.C.A. di Pessio Torinese, prendono viva parte al dolore del consigliere dott. Marco Rey, per l'improvvisa perdita del fratello

Paolo

— Pessio Torinese, 20 aprile 1962.

Il giorno 18 aprile, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è spirata serenamente in Roma

Maria Marsaglia ved. Balduino ved. Aloisi

Ne danno doloroso annuncio a esequie avvenute, come da desiderio dell'Estinta: le figlie: Mirian Balduino con il marito Carlo Falna e i figli: Maria Caterina con il marito Franco Crespi e figlia, Luciano, Eugenio con la moglie Albalisa Romelli e figlio, Sebastiano, Alessandro, Angelino; Giovanna Balduino con il marito Luciano Falco e i figli: Luciana con il marito Corrado Macchi Zanotti e figlio, Beppe; madre Maria Raffaella delle Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio; il fratello Roberto Marsaglia; le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Gina Tinarelli.

— Roma, 21 aprile 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Anna Tarozzi nata Albanese

Ne danno il triste annuncio i figli: Laura col marito Luigi Pellicari; Corrado con la moglie Gina Schiparo; Marcella col marito dott. Giovanni Di Martino; sorelle, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai dott. Ottavio Savio, alla signora Rita Bertolino, ed alla affezionata Linda, che amorevolmente l'assistettero. I funerali oggi ore 14.30 da corso Mediterraneo 76. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 20 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Fracchia nata Re

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Capitolo per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Mongioevto 134. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1962.

RINGRAZIAMENTO

I Familiari del compianto

Tullio Deorsola

nell'impossibilità di rivolgersi a tutti singolarmente, porgono un profondo ringraziamento a quanti con la presenza, fiori, scritti e parole di cordoglio e rimpianto si sono uniti al Loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 19 maggio alle 9.30 nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).

— Torino, 21 aprile 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

RAGAZZO a [illegible] [illegible] tutto fare per ristorante. Vitto alloggio. Telefonare 293-580. A36990

RETTIFICATORE 1ª categoria interni esterni e ragazzo 15-18enne pratico trapani. Wilson, Passo Buole 21.

SARTORIA signora assume abilissima lavorante capacità, taglio confezione, eventuale direzione laboratorio. Jaccod, Consolata 15, telefono 520-814.

SELLERIA cerca provetti sellai al banco e finitori interni, una provetta macchinista e ragazzo apprendista. Via Monte Asolone 33, telefonare 377-831.

SQUADRA carpentieri cercasi per Torino e provincia piccola costruzione carpenteria e cemento armato. Telefonare 81-136. A34163

STABILIMENTO GALVANICO TORINESE CERCA ELETTRICISTA DISPOSTO FARE 3 TURNI PER MANUTENZIONE IMPIANTI. SCRIVERE: CASSETTA POSTALE 376 — TORINO. A37060

STAMPA serigrafica cerca operaie et apprendiste. Presentarsi Fasano, via Spano [illegible]. A37292

TESSITI signora come aiuto magazzino pratico [illegible], misurazione pezze ottime referenze. [illegible]: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

TORNITORE, fresatore qualificati cercansi. Telefonare 290-064. [illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENZIA regionale primaria industria vernici, introdottissima, cerca giovani volonterosi, presenza, militesenti, visitare clientela Piemonte limitatamente una o più provincie. Preferibile dispongano automezzo proprio. Ottimo trattamento. Esigonsi serie referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino». A37246

ASSICURAZIONI primaria compagnia tutti rami per potenziare portafogli prestituiti cerca elementi attivi capaci anche giovani cui affidare agenzie generali Cuneo, Vercelli, Alessandria. Alte provvigioni, rimborso spese. Massima riservatezza. Inviare curriculum referenze. Scrivere: Casella Pubbliman 216, Genova. 23367

AZIENDA commerciale ferro assume abile venditore, viaggiatore. Scrivere: Metallurgica Piemontese, v. Cigna 160, Torino

CASA importanza mondiale assume previo corso addestramento per propria organizzazione italiana [illegible] 25-35 anni dotati presenza, dinamismo, facilità parola, con forte attitudine vendita. Indispensabile possesso auto, stipendio, diaria, provvigioni, contributo spese auto. Inviare curriculum vitae. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A37281

FABBRICA [illegible] auto cerca rappresentante introdotto ricambi auto, buona provvigione zona Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino». A36932

INDUSTRIA piemontese importanza internazionale offre sicura carriera uomo produttivo a diplomato perito industriale meccanico già elettrotecnico. Inviare curriculum, referenze et relazioni esami a: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». [illegible]

PER province piemontesi, esclusa Torino, [illegible] regionale prodotti Lenci cerca rappresentanti esclusivisti. Richiesteai massima serietà e cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

POSACENERE [illegible] et etichette ogni tipo cerca agenti ogni zona. Scrivere: Fasano, via Spano 37, Torino.

PRIMARIA azienda farmaceutica assume propagandista per Cuneo et provincia pratico, capace, introdotto, possibilmente laureato, indicare età, studi, attività precedenti, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A36430

VIAGGIATORE [illegible] ra. [illegible] clientela piazza Torino cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino». A34174

VIAGGIATORE 30-40enne, serio lavoratore, numerosissimi stabilimento. Scrivere dettagliando esperienze, referenze, pretese: «[illegible] Stampa 159 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA grossa consegnando barboncino nero, collare rosso, smarrito zona Porta Palazzo. Telefonare 485-053

MANCIA offresi ritrovando barboncino nero pelle bianco smarrito. Telefonare 323-090. A38409

17 Informazioni L. 120 p.p.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6. Telefono 521-481. 598

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Fatte assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGIATORE diplomato estetica moderna, cure dimagranti rassodanti, bagni di luce, sauna, ultravioletti, pedicure, massaggi ad alta frequenza. Via Oddino Morcasi 12, telefono 685-151.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono [illegible]: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. [illegible]

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare, 600 multipla, [illegible], 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. 38

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Abo, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO contanti, autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. 81-632.

AFFARE 1100 familiare, 600 furgone, 1400 A, Simca Aronde vende ditta. Telefonare 677-827. A38423

AGENZIA Roggeri, Madama Cristina 56, telef. 60-819: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. [illegible] sioni, garanzie. 1295

APPIE, 103, 600, 500, Familiari, Bianchine panoramiche. Rateazioni, S. Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternali, banco prova pompe iniettori. Bonotto, telefonare 20-207. 35

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 8. 53

AUTO, camione, case, terreni, [illegible]. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 380

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulietta TI, Appia I, II, III, lusso Vignale, 600 Monterosa, Bianchina spider, 103 special, 1800, camioncini 615, 1037. Viberti 12 ql. [illegible]

A.A. [illegible], ac tutto e su tutti v'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-170, Torino. 1316

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, [illegible] vinalis, Pio Quinto [illegible], telef. 682-110. 682-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Petrenali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7165

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI Ordine del 1870. Borsa 9. Telefoni 41-100, 521 549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

A.A.A.A. [illegible] Piscotez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-549. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque [illegible]. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

8 rate Bianchina [illegible] 515.000. Giulietta TI, Appia 1958 650 mila. 500 '59 255.[illegible]. Carlo Felice 67.

ABBIAMO Alfa 2000, berlina, spider, Flaminia Touring, Appia I e III, Appia coupé, Mercedes [illegible]0, 300 SL, Volkswagen berlina, giardinetta, NSU, 2100, 1900 gran luce, assortimento 1500, 1200 spider, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono [illegible].

ABBIAMO ottime [illegible], 600, 103, Giulietta, Appie, facilitazioni. Gioberti 17.

ALFA ROMEO. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, PRESENTAZIONE NUOVA [illegible], PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPIDER, DAUPHINE ONDINE E [illegible] 2°

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-901: [illegible] nuove Volkswagen nuove, Innocenti spider nuovi, Italia 2000, Appia III, II, 1300, 103, 600, 500 funzionari, 2100 metano, Giulietta TI, spider, Aurelia B 20, 615 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 528-652: spider Austin, assortimento [illegible], 600, 1100. Cambi, rateazioni. 65

APPIA II 1958 come nuova, 103 lusso 1959, vende permuta [illegible] Scat, San Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

APPIA III perfetta, unico proprietario, [illegible] privato. Telef. mattinata 52-901.

AUTOBOTTE Esatan [illegible] vendesi, cambiasi alloggio o terreno. Telefonare 779-414. [illegible]

[illegible], AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. [illegible]. CORSO [illegible] UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI 682 N2 [illegible], tel. 682 N2 ribaltabile, [illegible] Taurus lungo ql. 60, 340, 615, 626, vende Ferrero, corso Traiano [illegible]. Telefono [illegible].

AUTOCARRO Tigrotto (1960) 40 quintali ribaltabile seminuovo vendo. Telefonare 590-934. A36927

AUTOCARRO 615 N 1957, ottimo stato, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino». A37581

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI, la Sfal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, corso ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, [illegible]. 409

AUTOMOBILISTI, rapidità e rapidità riparazioni in giornata presso la carrozzeria Arcuti Romolo e C., via Spalato 86, telefono [illegible]-561, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide carrozzeria. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiaccone senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 II, 600, multipla, 500. 1194

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telef. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 600, 1100, 1300, 1800. Migliolo. tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telefonare 790-491.

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, [illegible] multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 18, telef. 20-800, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà facilitazioni, sollecita consegna. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni dispongono Abarth Zagato, Appie I-II-III serie, TV Vignale, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Corso Palermo 85, telefono 233-892.

AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 237 bis, telefono [illegible]: Mercedes, Flaminia Touring, Flaminia, Appie, Giuliette, T.I., sprint Zagato, spider, 1900 super, Simca Monaco, Opel Rekord, Volkswagen, Bianchina, 500, 600, 103, familiare, 1200, 1800, 2100, 615 N furgone, spider 1500. Cambi, [illegible]. 1145

AUTOSALONE 20.000: compravendita, permute, nuovo-usato. Facilitazioni pagamento. Rivolgetevi: telef. 231-806, 20-000. 23430

BELLISSIMA [illegible] (1956), unico proprietario, nera; 103 (1955) perfetta privato. Telefonare 493-575. [illegible]

BELVEDERE metallico '53 ottimo stato privato vende privato. Telef. 366-969

BEPI [illegible] AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN, NUOVO MODELLO CON CAMBIO BLOCHE E AUTOMATICO. PROVE, [illegible], PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 30604

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale e straniere vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 656-191.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Italcar, via Gioria 54.

BOX, autorimesse, depositi, magazzini, solidità, economia. Icea, Umberto 27. Telefono 524-207. 475

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 20.

CAMIONCINI e furgoni usati 4-5-7-10 ql., rateazioni. Pontecelli, via dell'Orfano 2 angolo via Spalato. Tel. [illegible]-361.

CAMIONCINO [illegible] 600 T PORTATA KG. 530 c. a. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI, RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO [illegible], TEL. 887.448. 1151

CAMIONCINO 1100 L ql. 8 revisionato come nuovo. Telef. 287-931, 235-071.

CARROZZERIA Chiola, via Bassano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefonare 390-072. 307

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, riparazioni, qualsiasi vettura. Gino. Antonio Cecchi 87, telefono 279-551. 138

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 215, VIA FABRO 16.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [illegible], VIDONE 44.

FAMILIARE '58, Appia II '58, 103 '58, lusso '60, Giulietta '59, GL 1900, buone occasioni. Almasso, Nizza 37.

FERIE 1962: [illegible] IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA SAGAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 161, E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. 1016

FERRARI GT 250 perfetta: Scat, San Francesco da Paola 46. Telef. 46-312.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500 D BELVEDERE, NUOVE [illegible], 600, 1100 EXPORT, SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-852, 652-883. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 600, 58-59-60, compro da privato. Telefonare 21-841. A36931

GIULIETTA TI 1960 ottima, Giulietta spider 1961 occasione, Scat, San Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede [illegible] finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA commissionaria Bobadetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 333-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

LEONCINO lungo come nuovo [illegible] permuto rateizzo. Raffaello 18, telefonare [illegible]. A36508

MORELATO [illegible] Simca dispone usati: 500 sport, 500 giardiniera, 1100 camioncino, 1900 gran luce, 600 Moretti, 1400, 1100 H, Opel Record, 1300. [illegible]

MORELATO [illegible], prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino, telef. 31-131, 20-733.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 17)

MULTIPLA 600 5 posti 1960 come nuova vendesi. Telefonare 264-697.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

OCCASIONISSIMA 600 unico proprietario 430.000; N. 500 290.000; 1100 E 200.000. Telefonare 350-212.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO compera 600 '58-59, purché ottimo stato. Telefonare 21-641.

PRIVATO trasferendosi vende bellissima 2100 scuro, eccezionalissima. Telefonare 774-363. A38152

PRIVATO vende due furgoncini Fiat 500 C. Telefonare 60-031. A38267

PRIVATO vende Appia II serie, 1200 bellissima. Telefonare 380-496. 30-423.

PRIVATO vende nuova 500 1957 buono stato 210.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende 103 H lusso (1959). Telefonare 694-481. A38154

PRIVATO vende 600 e 500. Via Asti 37, telefono 852-285. A38281

PRIVATO vende 600 D bianca 7 mesi. Telefonare 299-004 mattino. A37283

PRIVATO vende 1100 TV/1957 garanzia meccanica, Via Torricelli 4. 166

RENAULT. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-521: PRENOTAZIONI NUOVA R4L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.

RIMORCHI Viberti nuovi, usati. Fiat 682-642 Verlanio, Settimo. Tel. 556-689.

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, 44-521: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '58, GIULIETTA SPRINT 80 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

UNICO proprietario vende a privato 500 D 330.000. Facilitazioni. Tel. 698-381.

VENDESI scocca Flaminia completa. Telefonare 386-981. 015

[illegible] tendem 103 1958 unico proprietario, Dauphine 1960 perfetta. Via Cherubini 88. A34175

VENDESI 1100 '58, ql. 11 furgone o camioncino. Via Torricelli 4. 166

VENDO Giulietta, 103 fine '59, Bianchina, 500 belvedere o vettura, 1100 ql. 7, rateazioni. Telefonare 60-832.

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 82, telefono 278-971. 853

VIA Monti 30, trovarete: 1300. 1100. Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, [illegible]. 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni 1100 T promiscua, 1100 N.

VOLTURANSI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1169

VOLTURANSI RAPIDAMENTE: 500, 600, 1100 MOTO. MIREL, PIAZZA SABOTINO ANG. [illegible].

VOLTURIAMO rapidamente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. Borin, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

500 giardiniera semestrale, bollo trasporto merci, vendo privatamente. Telefonare 396-026. A34130

500 1959, 600 1959, 1200 1960 vendo. Rateazioni. Telefonare 760-008.

600 1961 13.000 km. vendo. Costa, Artisti 14. Telefonare 82-218.

600 D semestrale privato vende a privato. Telefonare 736-559. A37344

1100-103 Special sei mesi privato vende. Telefonare 673-826. A37324

1400 Diesel, Aurelia B 12, Alfa super 1900, 1400 B, buone occasioni. Nizza 37.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO d'occasione Guzzi, Ducati, Parilla, Norton, NSU, Benelli, Ape. Motom. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle novissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Camerana 2. 4

BMW, DKW, ultimi modelli. Prenotazioni, cambi. Agenzia Soffietti, Sant'Anselmo 16. Telefono 650-193. 316

GILERA novissimi modelli consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.660, cambi, patente gratuita. Gunna, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1292

DINOMOTOM: MV, Ducati, Testi, Demm. Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4200, omaggio patente. Audino, corso Giulio Cesare 96, telefono 273-357.

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA proseriiinea 1962 permuta, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5. Telef. 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata potrete avere subito da Corolo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, presentando proseriiinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate, Avia, corso Vercelli 84, telef. 22-543.

MOTOSCAFI CABINATI CRAI, RICOLOTTI. AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA: SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-332.

MOTOSCAFI nuovi d'occasione, plastificazioni, cantiere Revelli, via Eritrea 19, telefono 793-333. A37503

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 26.

PER i [illegible] acquisti, per le vostre riparazioni, ricordate Ghiber moto-ricambi. Vende, assiste, ripara. Corso Peschiera [illegible]. Telefono [illegible]. 601

SENZA patente, ciclomotori Rumi economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDO motocarro 7 quintali buono stato. Telefonare 392-981 ore pasti.

VESPA Agenzia vendita [illegible] Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE, I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 22861

VESPIZZATEVI, novità modelli '62. Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE Vespa Ape modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 47

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	16.000*
SEMESTRE L.	5.200	8.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	16.000*
SEMESTRE L.	5.200	8.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi,

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29. Telefono 882-396, svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone divani. [illegible] 83

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 [illegible] da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 5018

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibratoni. Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 876.446. 215

A 18.000 in più librerie svedesi moderne scaffali rappresentanze. Via Campana 15.

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, oggetti vari; sgombro locali. Telefonare 482-493. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 22. 918

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible] vari. Telefonare [illegible]. 493-137 898

AFFARONE artigiano svendo camera letto coloniale lusso, 355.000; camera 900, 170.000. Conte, Catania 10, tel. 487-092.

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. (Richiedete cataloghi), stabilim. Vinzaglio 5. 675

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Gambero, Monte Pietà 15. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogano. Ciravegna, Racconigi [illegible] bis. Telefonare 31-737. 858

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44 900

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000 Corso Francia 17 1308

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible], ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 U 3819

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefonare 273-869. 704

CAUSA trasloco vendonsi camere letto, entrata, pranzo adatta anche studio, scrivania barocco, poltrona. Telefonare 588-057. A37316

CUCCIOLI alta genealogia pastori tedeschi, segugi, cocker, volpini, altre vendo convenientemente. Via Sestriere 48, Moncalieri. A38408

CUCCIOLI pastori tedeschi Dobermann. Telefonare 487-153, via Saccarelli 16

CUCINA americana 4 sedie tavolo lire 20.000, consegna ovunque. Beccaris, telefonare 760-885. 833

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi) 87

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918 178

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 23, cortile. 65

MAGLIERISTE acquistando macchine Super Corpat, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrice, motorizzazioni, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 39

MOBILI Mec, casa di Meda, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, telefonate 483-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia [illegible]. 29

OCCASIONE vendesi armadione cinque porte rovere [illegible], nuovissimo, Negozio busti Greco, via S. Bianchi n. 1, ore pasti. A36994

OCCASIONE vendo macchina maglieria. Telefonare 764-401. A36282

MOBILIFICIO Grap. 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 55.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine [illegible]. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Botero 23, telef. 44-143.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, [illegible] e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistando metalli oggetti vari. Telefonare 484-370. A38406

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. [illegible]

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 18-20.000. Ruggero, Sacchi 54. 1254

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883. 189

TELEVISORI 23 pollici II programma antenna tavolino. Contanti lire 105.000. Beccaris, telefonare 760-885. 933

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

2000 tipi di lampadari ogni stile, grande esposizione, vendita rateale, saloni. Beccaris, piazza Chironi 6. Telefonare 760-865 838